ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 74

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 28 - Merc. 29 Marzo 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità, Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (tariffe speciali per posiz. o date prestab. sem. 30 %) - Finanz. Legali L. 300 (un mm il mm) - Necrologi L. 250 (un 300) per parola (partecipaz. L. 500, (un 750) - Echi Cronaca L. [illegible] (un [illegible] la mm) - Economic.: vedi rubrica - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendite estero ed Ispedi (spedis. aerea per i Paesi CONTRAS con l'antifrico): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 6; [illegible] cents 25; Congo f.b. 10; [illegible] kr. 0,80; Egitto piast. 5; Eritrea cents 40; Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,45; Grecia dr. 3,5; Inghilterra d. 5; Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30; Libano p.l. 20; Libia pias. 5; Malta d. 5; Norvegia kr. 0,80; Olanda cents. 40; Portogallo esc. 5; Somalia po. 1; Spagna pts. 5; Sud Africa sh. 1.4; Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; Tunisia mill. 50; Turchia l. t. 1.80; U.S.A. cent: 20

Speranze dopo il colloquio Kennedy-Gromyko

Nel LAOS (per ora) si continua a combattere

Mosca ufficialmente non ha ancora risposto alla nota inglese proponente la tregua - Stevenson è ottimista sulla soluzione della crisi - La Seato prosegue i suoi lavori

Un curioso atteggiamento del ministro Gromyko (Tel.)

Nostro servizio particolare

Washington, martedì sera.

Gran parte della tensione che gravava sulla situazione nel Laos sembra svanita dopo l'incontro fra John Kennedy e Andrei Gromyko, anche se a Washington si continua a sottolineare la necessità di un'attenta e risoluta condotta.

Fattore principale del cauto ottimismo è la speranza manifestata da entrambe le parti che si possa giungere ad una amichevole composizione della crisi. E questo stato d'animo è rafforzato dal commento della «Pravda», che pur criticando con vecchemenza l'iniziazione dei paesi della Seato di assistere il governo di Vientiane, sottolinea l'opportunità di una soluzione negoziata. (Vi è d'altra parte chi ritiene troppo ambiguo il commento, e comunque non tale da giustificare soddisfazione in Occidente).

Del tenore del colloquio fra il Presidente degli Stati Uniti e il ministro degli Esteri sovietico ha dato un'immagine abbastanza chiara il segretario stampa di Kennedy, Pierre Salinger. Parlando ai giornalisti sul viale che conduce alla Casa Bianca egli ha detto che il Presidente continua a confidare in un accordo che permetta la cessazione delle ostilità e lo sviluppo di un Laos neutrale e indipendente, e che si attende la risposta russa alle proposte britanniche discusse l'altro ieri a Key West in Florida da Kennedy e Macmillan. Sono stati trattati anche «vari altri argomenti», ma Salinger non ha voluto precisarli.

Gromyko, dal canto suo, ha definito «molto interessante e utile» il colloquio, e ha parafrasato le dichiarazioni di Salinger sulla speranza di accordo e sull'esame di «certe altre questioni di comune interesse».

Le parole più significative le ha però pronunciate Adlai Stevenson, il delegato americano alle Nazioni Unite, che ha preso parte alla conversazione: «Abbiamo avuto una lunga e lunga conversazione», ha detto, «e penso che abbiamo compiuto qualche progresso».

Sempre sul piano politico, a Parigi il principe Souvanna Phouma, l'esule laotiano che i comunisti considerano legittimo primo ministro, ha conferito con l'ambasciatore sovietico Sergei Vinogradov, per dichiarargli che la miglior soluzione della crisi consiste nella cessazione delle ostilità, nella fine di ogni ingerenza straniera e nella libera decisione dei laotiani per ciò che riguarda gli affari del loro paese. Presupposto essenziale dell'armistizio dovrebbe essere la ristituzione della commissione internazionale di controllo.

A Bangkok si è svolta stamane, a porte chiuse, la seconda seduta della conferenza dei ministri degli esteri della Seato. Tutti i paesi della Seato hanno convenuto con Rusk sulla necessità di usare la forza in caso estremo, tranne la Francia. Maurice Couve de Murville vi rimaneva fedele sulla sua dichiarazione iniziale: «La situazione è grave ma non disperata». A quanto risulta si sta facendo ora pressione sul governo di Parigi.

Nel settore militare le ultime notizie dalla radio comunista laotiana dicono che le forze del «Pathet Lao», in collaborazione con i guerriglieri, hanno «sferrato duri colpi alle truppe nemiche» lungo le rive del Mekong, nella provincia di Sayaboury. Ha aggiunto l'emittente clandestina che si moltiplicano le diserzioni fra le truppe regie e che «la crisi traditrice di Phoumi e Boun Oum è scossa dalla situazione».

Il ministro delle informazioni del governo laotiano Bouvan Norsaing ha infatti dichiarato in una conferenza stampa che non vi è alcun segno di rallentamento nei rifornimenti militari che l'Urss invia per via aerea ai ribelli nella Piana delle Giare.

Negli ambienti militari si conferma che i russi inviano ai ribelli «fino a trenta tonnellate al giorno» di materiali.

u. p.

L'udienza di stamane alla Corte d'Assise di Roma

Scontro per Egidio Sacchi tra l'avv. Pacini e quelli di difesa

Il "leader„ della Parte civile accusa i patroni degli imputati di volere che il super-testimone sia richiamato in aula "per ferirne l'integrità morale„ - Subito insorgono i difensori e l'avvocato Adamo Degli Occhi grida: "Quell'individuo non ha mai saputo che cosa sia l'integrità morale„

La Corte in Camera di Consiglio per decidere sulle istanze

Un momento dello scontro verbale di stamane tra l'avv. Pacini (in piedi) e l'avv. Degli Occhi (Telefoto)

Raoul Ghiani parla con uno dei suoi legali (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, martedì sera.

Sul tappeto, l'argomento della testimonianza di Egidio Sacchi; nell'aula, la presenza dei difensori e dei patroni di parte civile: ci vorrebbe di più per essere la possibilità di scontri violenti. Questa, appunto, è ciò che è accaduto stamane.

Non appena dichiarata aperta l'udienza, si è alzato a parlare l'avv. Giuseppe Pacini, per la parte civile. Egli premette essergli impossibile esaminare singolarmente tutte le questioni e tutte le istanze presentate dai difensori. Si tratta, mette in risalto, di quarantadue o quarantatré istanze.

Avv. Pacini — Mi pare che, per essere di precisazione, si possa procedere a una suddivisione di queste istanze in tre gruppi. Il primo gruppo tende nuovamente a stimolare indagini sulla personalità dei testi, quasi in virtù di quella peregrina interpretazione analogica dell'articolo 449 del Codice penale, il quale dice che il giudice deve assumere notizie sulla personalità degli imputati. L'indagine, consentita per gli imputati, non è ammissibile per i testi. E' giunto il momento, per la Corte, di porre un «fine di non ricevere», per ragioni morali oltre che giuridiche. Conoscere Sacchi, per sentire come mai egli riuscisse, con lo stipendio di 145 mila lire al mese, a mantenere un'amante; chiedere la testimonianza del procuratore della Repubblica di Verbania, per avere chiarimenti circa la testimonianza di Bernardo Ferrarese; sarebbero iniziative che violerebbero palesare etiche. E' il momento di erigere una sbarramento contro questo linciaggio morale dei testi. Se si continuerà così, non ci sarà più in Italia una persona disposta a presentarsi dinanzi ai magistrati per compiere il proprio dovere. Chi consentirebbe di rendere un servizio alla giustizia, se sapesse che ciò significa, per lui, perdere a brandelli il proprio onore e vedere profondamente turbata la propria pace? Occorre, in proposito, dire una parola definitiva!

L'avv. Pacini afferma che la citazione del Procuratore della Repubblica di Verbania è inammissibile: «L'avvocato Carnelutti, maestro di noi tutti, dovrebbe rammentare l'articolo del Codice di procedura penale il quale impedisce l'audizione, come teste, di un magistrato che abbia partecipato ad atti istruttori».

Il patrono di parte civile aperitivo anche l'inammissibilità della citazione di quel teste poi denunciato dal Sacchi per falso in cambiali nonché del richiamo del procedimento istruttorio in corso di accertamento a Savona. Egli esclama: «Dobbiamo rammentare i limiti naturali della indagini che si debbono compiere in quest'aula. L'oggetto della nostra causa è chiara: qui si fa il processo contro quei tre signori accusati di omicidio».

Ora l'avv. Pacini tocca un argomento scottante: il superinterrogatorio Sacchi:

Avv. Pacini — Sacchi l'abbiamo avuto qui quattro giorni. Se la Corte volesse risorgergli altre domande pertinenti la causa, non ha che da richiamarlo. Ma la Difesa intende condurlo per ferirne l'integrità morale...

Questa espressione «integrità morale», riferita al Sacchi, scatena la bufera. Il primo a balzare all'attacco è l'avv. Adamo Degli Occhi, il quale esclama: «Quell'individuo non ha mai saputo che cosa sia l'integrità morale».

A tale prima esclamazione, fanno seguito invettive sull'avv. Sorno, dell'on. Cesare Degli Occhi e di altri difensori. Il presidente interviene energicamente, riuscendo a ristabilire la calma nell'aula.

Avv. Pacini — Vorrei pregare i miei colleghi di non interrompere. Sono quarantadue anni che faccio l'avvocato, quasi sempre in Corte d'Assise. Figuratevi se posso lasciarmi impressionare dalle interruzioni di questi egregi colleghi, ai quali accordo solo una circostanza attenuante...

Avv. Odorico Degli Occhi (balzando in piedi e gridando con voce altissima) — Non accetto l'espressione «circostanze attenuanti». Il discorso del patrono di parte civile è tutto un tessuto di ingiurie!

Avv. Cesare Degli Occhi

(Continua in 7a pagina)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	27	28
VALORI DI STATO		
Rendita 5% 1935	81 10	81 10
» 5% 1936	81 —	81 —
Redimibile 1960	79 —	79 —
Ventennale 5%	108 50	108 75
» 5%	108 80	108 75
Redimibile 3½%	99 50	99 40
» 3½%	99 40	99 40
Ricostruz. 5%	102 80	102 90
» 5%	102 80	102 90
Ricostruz. 3½%	87 90	87 90
» 3½%	87 80	87 90
Riscatto 5%	100 50	100 60
» 5%	100 40	100 50
Cr. Fond. 5%	99 05	99 —
Cr. Fond. 5%	99 —	99 50
Cr. Fond. 5%	98 90	99 50
Cr. Fond. 5%	98 —	98 50
» 5%	99 80	99 60
» 5%	99 80	99 80
Edilizia 5%	103 —	103 05
» 5%	104 50	104 50
» 5%	102 75	102 75
» 5%	103 75	102 50
Edil. 5%	101 90	101 80
» 5%	102 —	102 —
» 5%	102 —	102 —
» 5%	102 20	102 25
» 5%	102 20	102 40
» 5%	102 50	102 75
» 5%	102 50	102 75
» 5%	102 50	102 75
OBBLIGAZIONI		
C.R.I. 5%	101 30	101 30
» 5%	102 85	103 10
» 5%	102 85	102 85
» 5%	102 85	102 85
» 5%	102 80	103 —
» 5%	102 80	102 80
» 5%	149 —	149 —
» 4,50%	157 75	157 75
Elettr. 5%	100 80	100 80
Elettr. 5%	102 80	102 80
Elettr. 5%	146 20	146 20
» 5%	100 70	100 80
» 5%	98 —	98 —
Elettr. 4½%	100 10	100 10
Elettr. 3%	100 70	100 40
» 3%	105 50	105 60
» 3%	100 70	100 80
» 3%	101 —	100 80
C.C.I. 5%	105 35	105 25
Z. Fonia 5%	98 50	98 50
» 5%	94 —	94 —
» 5%	84 50	84 50
» 5%	98 50	98 50
Idroelettr. 5%	96 40	96 35
C.I.R. Elettr. 5%	99 90	99 90
Cr. F. Elettr. 5%	96 —	96 225
C.I.R. Elettr. 4%	99 80	99 60
» 4%	99 80	99 80
Edison gen. 5%	103 —	103 05
» 5%	104 50	104 50
» 5%	102 75	102 75
» 5%	103 75	102 50
Edil. Elettr. 5%	102 85	102 95
Fr. Elettr. 5%	103 10	102 95
Fr. Elettr. 5%	102 90	102 95
Fr. Elettr. 5%	103 20	103 35
Fr. Elettr. 5%	98 275	98 30
Elettr. Fr. 5%	99 —	99 —
» 5%	99 80	99 20
» 5%	102 80	102 80
Elettr. 5%	103 35	103 35
Elettr. 5%	103 50	103 50
Elettr. 5%	103 60	103 70
Elettr. 5%	101 80	101 90
Fonsia 5%	105 —	105 —

	27	28
Elettr. Valdos. 7%	109 —	109 —
» 7%	110 50	110 50
» 7%	109 75	110 —
» 7%	114 —	114 —
» 6%	109 80	109 80
» 6%	101 65	102 75
Mont. Pr. 6%	99 20	99 20
Acquedot. 6%	106 50	106 50
» 6%	107 —	107 —
» 6%	109 —	109 —
» 6%	109 80	109 80
» 6%	104 —	104 —
» 6%	105 50	105 50
» 7%	105 75	105 75
» 7%	105 15	105 15
» 7%	105 25	105 25
» 7%	106 —	106 —
» 7%	103 —	103 —
» 7%	104 50	104 50
» 7%	104 50	104 50
» 7%	105 —	105 —
» 7%	104 30	104 30
» 7%	104 80	104 30
» 7%	106 50	106 —
» 7%	103 50	103 50
Ivrea 7%	104 50	104 50
Ivrea 7%	104 50	104 50
Ivrea 7%	105 —	105 —
Ivrea 7%	104 30	104 30
Ivrea 7%	104 80	104 30
Ivrea 7%	106 50	106 —
Ivrea

CRONACA CITTADINA

La grande giornata dei cento giovani invitati da *La Stampa*

Gli studenti di Asti visitano i luoghi storici del Risorgimento

Con loro è un ragazzo poliomielitico che i compagni ed i vigili amorevolmente portano a braccia - A mezzogiorno sono stati ricevuti in Municipio dal Sindaco

Con i cento giovani studenti di Asti, giunti stamane a Torino, ospiti de La Stampa, *per visitare i luoghi storici del Risorgimento, vi era un ragazzo di 14 anni paralizzato alle gambe dalla poliomielite. Aveva espresso il desiderio di poter partecipare anch'egli alla gita; ed i compagni subito s'erano offerti di portarlo con loro, a turno, di aiutarlo nel giro ai luoghi previsti dal programma. Stamane alle 8,30 sono andati a prenderlo a casa e lo hanno accompagnato in carrozzella in piazza Roma, dove erano in attesa i due pullman prenotati a partire per Torino. Si sono prodigati a trovargli il posto più comodo ed erano felici con lui. Il ragazzo, Mauro Penna, è ospite dell'Istituto «Vittorio Alfieri» e frequenta la terza classe della scuola di avviamento «Broglio».*

Alle 9,30 i pullman erano già a Torino e hanno fatto sosta in via Bertola, dinanzi alla sede de La Stampa. *Due dei quattro vigili urbani che prestavano servizio d'onore, hanno affettuosamente portato a braccia Mauro Penna nella nostra redazione. Dopo una prima colazione, servita dagli allievi dell'Istituto professionale turistico-alberghiero, il gruppo, accompagnato da guide dell'Ente Provinciale del Turismo, si è recato a piedi a Palazzo Carignano. I due vigili hanno sempre premurosamente trasportato il poliomielitico. Con i cento studenti erano dodici professori, i presidi della media prof. Rustichelli e della scuola di avviamento «Broglio» prof. Erbetta, ed il Provveditore agli Studi di Asti prof. Bologna.*

A Palazzo Carignano gli orgili sono stati accolti dal prof. Cognasso, direttore della Mostra storica. Qui essi si sono soffermati nell'aula della Camera Subalpina, nella sala in cui nacque Vittorio Emanuele II e nella altra in cui ancora fervono i lavori per l'allestimento della mostra. I ragazzi hanno mostrato vivo interesse a questi luoghi, in particolare per la sala della Camera, coi cimeli di storia. La visita sono poi proseguita a Palazzo Madama, alla loggetta da cui Carlo Alberto proclamò lo Statuto, al Duomo ed alla cappella della Santa Sindone, alle Torri Palatine, alla Cittadella.

Alle 12,30 gli studenti sono stati ricevuti in Municipio dal Sindaco nel salone della conferenza. L'avv. Peyron, avvicinatosi a Mauro Penna, gli ha porto la mano: «Stringendoti la mano — ha stretto a tutti i tuoi compagni». Mauro Penna era commosso, aveva i lucciconi agli occhi.

Il Provveditore agli Studi di Asti ha ringraziato il Sindaco per essersi compiaciuto di ricevere gli studenti a Palazzo Civico, e la Direzione de La Stampa, *che, con la sua iniziativa, ha consentito ai ragazzi di visitare i luoghi in cui contrasse la nacque l'Italia.*

A sua volta l'avv. Peyron ha porto agli ospiti il saluto della cittadinanza: «Effettivamente — ha aggiunto — "La Stampa" ha acquisito una nuova benemerenza con questa iniziativa. Asti, da cui venite, è una città gloriosa che ha contribuito con il suo sangue all'unità della Patria ed ha dato i natali ad un antesignano del Risorgimento: Vittorio Alfieri. Siate fieri della nobiltà della vostra cittadinanza».

Il Provveditore gli ha consegnato un messaggio del Sindaco di Asti. Per «La Stampa» il prof. Martinotti ha detto ai ragazzi: «Reco a voi il saluto de "La Stampa" che augura a tutti quanti di tornare a casa con molti buoni ricordi».

La comitiva è stata ospite per la colazione al Circolo della stampa; il baritono Giuseppe Valdengo, accompagnato al pianoforte dal maestro Braggio, ha cantato inni patriottici.

Nel pomeriggio gli studenti accompagnati da hostesses di «Italia 61» visitano i cantieri dell'esposizione in corso Polonia e la basilica di Superga.

Domani giungeranno altri 100 studenti: gli allievi della media di Aosta, 50 della media di Châtillon, 25 dell'avviamento di Aosta, 8 di Châtillon, 8 di Verres, 8 di Pont Saint Martin.

Il Sindaco porge il saluto cordiale della città ai cento graditi ospiti

Con la bella stagione il traffico si fa più caotico ed aumentano i pericoli

Le quattro vittime di sciagure stradali siano un nuovo monito alla prudenza

Sottoscrizione degli inquilini della casa per i funerali dello scolaro ucciso - Tornano a circolare in gran numero anche motociclette e biciclette e i bimbi giocano all'aperto - Il movimento di Pasqua e Pasquetta non si trasformi in una insidia mortale - Intensificare l'educazione stradale nelle scuole e nelle famiglie

Con l'arrivo della primavera si è verificata una nuova grave recrudescenza della sciagura stradali: stamane le cronache hanno riportato ben quattro incidenti mortali. Il più impressionante è quello di cui è rimasto vittima lo scolaro Antonio Mura: il bambino di 10 anni ucciso da un'auto mentre attraversava di corsa la carreggiata centrale di corso G. Agnelli. Era uscito con i fratelli dall'oratorio dove aveva trascorso la mattinata di vacanza: eppure in strada i tre ragazzi (di cui il più grande aveva 12 anni ed il più piccolo 9) si sono messi a correre per non perdere il tram: poco è mancato che la macchina non li travolgesse tutti.

Antonio, che era l'ultimo, è stato investito in pieno. Ha avuto un attimo di esitazione — se si fosse fermato forse sarebbe stato salvo —, poi si è slanciato avanti nello stesso istante in cui arrivava la vettura. Lo stesso guidatore gli ha prestato i primi soccorsi, ma le ferite erano gravissime. Portato al Mauriziano, il ragazzo è deceduto dopo pochi minuti. La madre ha appreso l'accaduto dagli altri due figli scampati alla sciagura. E' corsa all'ospedale, dove poco dopo è giunto anche il marito, cuoco alla scuola allievi carabinieri di Moncalieri. E' seguita una scena straziante. La famiglia Mura è di condizioni assai modeste. I vicini di casa hanno fatto una sottoscrizione per i funerali del ragazzo.

In un'altra disgrazia, presso Villanova d'Asti, ha perso la vita uno studente di 17 anni, Renato Di Pasquale, abitante a Torino in via Madonna della Rosa 92. Con due amici percorreva in bicicletta la piccola strada che porta a San Paolo Solbrito. In una curva si è scontrato frontalmente con un motociclista del luogo, Silvio Monon, di 22 anni. Anche questi è morto in seguito alle ferite.

Vi è infine un automobilista, Michele Costa, di 68 anni, la cui utilitaria si è scontrata con un tram della linea 9 in corso Grosseto. Il Costa non sembrava grave, ma lo «choc» e l'asma di cui era da tempo sofferente hanno provocato poche ore dopo un collasso mortale.

Quattro morti in ventiquattro ore sono troppi, anche se per l'Istituto di Statistica tre — non essendo deceduti sul colpo — figureranno ottimisticamente come feriti. Come sempre, quando i magistrati esamineranno le cause degli incidenti, troveranno in tutti qualche imprudenza. Le sciagure dovute a pura fatalità sono rarissime: all'origine delle disgrazie, di regola, c'è una precisa violazione del Codice: o da parte dell'investitore, o da parte della vittima, o da entrambi. Talvolta la violazione può essere addirittura commessa da un terzo, apparentemente estraneo: quando, ad esempio, per evitare un pedone imprudente, un motociclista abbandona a briglia sciolta un altro veicolo. Queste circostanze dovrebbero costituire un monito per tutti: osservando scrupolosamente le norme, pensando sempre alle possibili conseguenze di una manovra sbagliata, ricordando che la strada è di tutti, evitando ogni forma di «prepotenza», si potrebbe evitare la maggior parte degli incidenti.

La bella stagione sta portando nuovi pericoli, maggiori di quelli del ghiaccio e della nebbia, che almeno inducevano ad una maggiore cautela. Ritornano a circolare in gran numero le biciclette ed i motocicli, mezzi insidiabili il cui conducente è esposto a conseguenze gravissime. Per di più, essere che se ne servono ignorano spesso le regole più elementari della circolazione.

I bambini non stanno più chiusi in casa: giocano nei cortili, nei giardini, ma anche nelle strade, spesso senza sorveglianza da parte di adulti. Quando incrociano una palla, possono gettarsi all'improvviso nella carreggiata. Se si vedono dei bimbi, la prudenza non è mai troppa: rallentare, dare un colpo di «clacson» (il «pericolo immediato» c'è sempre), non perderli d'occhio. Ma è necessario anche intensificare l'educazione stradale dei più piccoli, cominciando dalla famiglia e dalla scuola elementare.

Si stanno avvicinando i giorni di Pasqua e di Pasquetta. La prudenza di tutti può evitare che si trasformino in giorni di lutto e di sangue. Non cullhiamoci nell'ottimismo perchè nella scorsa domenica l'intensità stessa del traffico non ha procurato gravi sciagure.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +17
MINIMA + 8,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +9,1; ore 9: +9,5; press. 761; umidi. 67%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: generalmente buono. Temper. stas. Temperatura a Casella: mass. +13,7; min. +1,5; ore 8: +7,8

Treni straordinari per l'esodo pasquale

Sedici convogli verso la Lombardia, il Veneto, la Liguria e il Lago Maggiore

Le Ferrovie dello Stato hanno deciso di effettuare sedici treni straordinari, interessanti Torino e la sua provincia, nei giorni della Pasqua: in parte saranno serviti subito domani, in parte lunedì 3 (giorno di Pasquetta. Anche i treni ordinari saranno rinforzati su tutte le linee. Ecco gli orari ed i percorsi dei convogli speciali.

Sabato 1° aprile

LINEA MILANO-VENEZIA: partenza da Torino P. N. ore 14,03, arr. Milano 16,10. Da Torino P. N. p. 16.15, Milano arr. 18,56, Brescia 20,06, Desenzano 21,18, Verona 21,47, Vicenza 22,34, Padova 23, Venezia 23,44. Da Milano part. ore 18,10, arr. Torino P. N. 19,40. Da Milano p. 19,35, arr. Torino P. N. 17,05 (tutti quelli treni fermano a Chivasso, Vercelli e Novara).

ALESSANDRIA - GENOVA-SESTRI LEVANTE: partenza da Torino ore 13,57, Asti 14,47, Alessandria 17,20, Genova Brignole 19,15. Da Genova Brignole p. ore 16, Alessandria 19,41, Asti 20,19, Torino 21,05.

FOSSANO - SAVONA - VENTIMIGLIA: partenza da Torino ore 15, Fossano 15,48, Mondovì 16,06, Cuva 16,43, San Giuseppe 17,06, Savona 17,35. Il treno in partenza da Torino alle 17,45 proseguirà alle 18,30 da Savona e giungerà a Ventimiglia alle 18,40 fermando in tutte le località dalla Riviera (eccetto Cervia, Andora, Cervo, S. Stefano, S. Lorenzo, Vallecrosia).

Lunedì Pasquetta

MILANO-VENEZIA: partenza da Torino P. N. 19,50, a. Milano 22,35 (fermata a Chivasso, Livorno Ferr., Santhià, Vercelli, Novara, Rho). Da Milano part. 18,29, a. Torino P. N. 21,05. Da Milano part. 21,42, a. Torino P. N. 23,50 (Entrambi i treni fermano a Novara, Vercelli, Santhià, Chivasso).

ALESSANDRIA - GENOVA - SESTRI: da Sestri part. 16,50, Chiavari 17, Rapallo 17,12, Santa Margherita 17,18, Genova Brignole 18, Alessandria 19,41, Asti 20,29, Torino arr. 21,03.

FOSSANO - SAVONA - VENTIMIGLIA: da Savona part. 15,43, Mondovì 18,22, Fossano 19,07, Savigliano 19,32, Torino arr. 19,51. Da Imperia Porto Maurizio part. 13,12 (ferma in tutte le località della Riviera, escluso Cervia), Savona 19,53, Mondovì 20,35, Fossano 20,49, Savigliano 20,52, Cavallermaggiore 20,59, Carmagnola 21,13, Torino arr. 21,40.

BRA-CEVA: da Ceva part. 18,25, Torino arr. 22,55 (ferma in tutte le località).

ARONA-TORINO: da Arona part. 18,02 (ferma in tutte le località fino a Santhià), Santhià 21,30, Chivasso 21,57, Torino arr. 22,25.

CHIVASSO-ASTI: da Asti part. 18,50, arr. Chivasso 20,04 (ferma in tutte le località).

RUSSOLENO - BARDONECCHIA: il treno in arrivo a Torino alle 22,17 ferma anche a Monta, Alpignano, Collegno.

CASALE-CHIVASSO: il treno in partenza da Casale alle 20,45 (arr. Torino P. Susa ore 22,18) ferma anche a Brandizzo.

Nella notte, la tremenda avventura di una donna in via Belfiore

Appena rientrata nell'alloggio si è sentita afferrare alla gola

Lo sconosciuto stava rovistando nei cassetti alla ricerca di denaro - Quando ad il passo della malcapitata, spense tutto e l'attese nell'ombra - Le condizioni della vittima non destano preoccupazioni

La Squadra Mobile sta svolgendo un'accurata inchiesta per identificare in sconosciuto che questa notte ha aggredito e ferito una donna nel suo alloggio. L'episodio è accaduto in via Belfiore 7 e la vittima è Luigia Pia, di 42 anni. Ieri sera aveva trascorso alcune ore con due conoscenti. Verso l'una, il riaccompagnava in strada.

Mi portone incontrava un uomo che diceva di doversi parlare d'una cosa molto importante. La Pia gli diceva di salire ad aspettarla nella sua soffitta. Aveva lasciato la luce accesa e la porta socchiusa. Dopo qualche minuto, salutati i due amici, rivaliva in casa per parlare con lo sconosciuto.

Arrivata sul pianerottolo si stupiva di non vedere più la luce accesa nella soffitta. Pensava che il visitatore se ne fosse andato: pure non lo aveva incontrato nè sulla scala nè sul portone. Entrava con apprensione. Appena varcata la soglia si sentiva afferrare alla gola, poi veniva colpita da una gragnuola di pugni sulla testa. Ha reagito come poteva cercando di avincolarsi e invocando nello stesso tempo aiuto. L'aggressore ad un certo punto spaventato forse dalla inattesa resistenza, ha rinunciato ai suoi propositi, ed è fuggito a precipizio per le scale.

Intanto accorrevano i vicini. La Pia si trascinava barcollando sul ballatoio e urlando spiegava loro l'accaduto. Poco dopo arrivavano sul posto gli agenti della Squadra Mobile guidati dal dott. Valerio, Portavano con la loro macchina la donna alle Molinette. Qui, in un primo tempo ella rifiutava di farsi medicare e voleva andarsene senza dire nulla. Ma più tardi, poichè si sentiva male, doveva essere ricoverata. La prognosi non è grave: otto giorni di guarigione per contusioni al capo e stato di choc.

Dalle successive indagini si è accertato quanto segue. Lo sconosciuto, nel breve intervallo in cui era rimasto solo, aveva esaminato un armadio all'affannosa ricerca di denaro. Nel mobile però non c'era nulla di prezioso. Perciò s'era messo a rovistare nei cassetti dei mobili.

Quando ha udito i passi sulla scala ha spento la luce, forse deciso a farsi consegnare con la minaccia, il denaro dalla Pia. La inattesa reazione lo ha costretto a fuggire senza alcun bottino.

La prof. Lea Mai deceduta ad Alassio

Nella sua casa di Alassio è morta ieri, all'81 anni, la professoressa Lea Mai, presidente onoraria della «Pro Cultura Femminile» di Torino. Da qualche tempo aveva dovuto diminuire la sua attività perchè sofferente di una grave malattia.

La prof.ssa Mai era una figura molto nota negli ambienti intellettuali e scolastici della città.

Ha insegnato, sino ai limiti di età, scienze naturali all'Istituto Magistrale «Domenico Berti», svolgendo contemporaneamente vivace attività di presidente della «Pro Cultura», che per oltre trent'anni ha avuto in lei una guida autorevole e dinamica. Molte apprezzate sono le sue pubblicazioni scientifiche, adottate in molte scuole. Dopo le cinque ad Alassio, la salma verrà portata, domani alle 14,30, al Cimitero di Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il P. G. chiede dodici anni per il mugnaio avvelenatore

Si conclude oggi, in Corte di Assise d'appello, il processo per il misterioso avvelenamento collettivo avvenuto per mezzo del «pane maledetto» a Benevello d'Alba. Una sinquantina di persone furono colpite da intossicazione perchè nella farina fornita dal mugnaio Guglielmo Scaglione rinvenne mescolato dell'arsenato di piombo. Nella udienza di ieri aveva parlato il rappresentante della parte civile, avv. Andreis.

Stamane il P. G., dott. Micali, ha chiesto la condanna dello Scaglione, già assolto per insufficienza di prove, a 12 anni di carcere quale colpevole di aver avvelenato sostanze alimentari, provocando lesioni volontarie plurime, aggravate dal mezzo insidioso.

Lo Scaglione avrebbe compiuto il gesto satanico per vendicarsi del panettiere concorrente Luigi Gandolfo, nei confronti del quale nutriva da tempo motivi di rancore. Al pomeriggio prenderanno la parola i difensori, avvocati Scaglione e Giovannini di Alba.

La Corte (Pres. Otello, cons. rel. Del Ponzo, canc. Quaglia) pronuncerà la sentenza in serata.

Incolume un operaio caduto dal balcone

Colto da malore mentre era sul balcone di casa sua, al primo piano di via Nicola Fabrizi n. 90, stamattina, alle 6, l'operaio Carlo Almese, di 57 anni, è precipitato sul marciapiede. E' però rimasto, mentre cadeva, ad afferrarsi alla ringhiera ed a farsi non troppo violentemente a terra. Veniva subito soccorso e con un'autoambulanza della Croce Rossa portato all'ospedale Maria Vittoria. I medici non gli hanno riscontrato alcuna lesione, solo un leggero stato di «choc». L'almese è da tempo sofferente di asma: stamattina si era alzato da letto ed era andato sul balcone per riprendersi dopo una notte insonne per un attacco del suo male.

Da domani sciopero di tre giorni

Gli uffici di via Roma non ritirano la «Vanoni»

Roma presentare la domanda ancora 100 mila torinesi - Occorre recapitare i modelli ai vigili urbani o spedirli per posta

I dipendenti degli uffici finanziari e del Tesoro (uffici imposte dirette ed indirette, Dogane, ufficio tecnico erariale, Tesoro, Intendenza di Finanza) scioperano per tre giorni e partire da domani. La sospensione del lavoro è stata decisa di comune accordo dai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Autonomi in appoggio a richiesta di carattere economico e normativo che prevedono tra l'altro l'aumento delle retribuzioni Mecchia al livello del 1958 e la revisione degli organici.

La sospensione del lavoro domani, giovedì e venerdì avrà sensibili ripercussioni sul pubblico perchè sono questi gli ultimi tre giorni utili per la presentazione della denuncia dei redditi. A ieri sera, le dichiarazioni pervenute all'ufficio delle imposte dirette di via Roma erano 24 mila e ne mancano ancora circa 100 mila.

La partecipazione allo sciopero al annuncia totale per cui resteranno chiusi sia gli uffici informazioni che quelli per il ritiro dei modelli compilati, esistenti in via Roma 366 ed in corso Vittorio 9. Dal momento che non è prevista alcuna proroga al termine massimo del 31 marzo, i contribuenti ritardatari saranno per forza rivolgersi alle venti sezioni dei vigili urbani ed all'ufficio comunale della tassa di via Corte d'Appello 1. Sarà anche possibile spedire le dichiarazioni per raccomandata.

Per far fronte alla marea di contribuenti che affolleranno gli uffici, le sezioni dei vigili osserveranno domani e dopodomani l'orario continuato dalle 8 alle 20. Venerdì 31 le sezioni resteranno aperte dalle 8 alla mezzanotte. E' prevista l'apertura di un ufficio ausiliario nella sede del comando dei vigili, in corso XI febbraio. L'ufficio comunale della tassa di via Corte d'Appello 1 osserverà il seguente orario: domani e giovedì dalle 8,30 alle 22; venerdì 31 dalle 8,30 alle 23.

★ Da stamane è in sciopero «a tempo indeterminato» il personale della Viberti. La decisione, secondo quanto comunica la Cgil, è stata presa dopo una riunione tra i dirigenti sindacali e i membri di commissione interna. Il personale chiede un aumento orario di 50 lire, l'istituzione del «premio» e rendimento», la concessione di una terza settimana di ferie, il riconoscimento delle qualifiche. L'azienda ha offerto un aumento di 6-10 lire all'ora.

★ Dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, scioperano oggi in tutta Italia i dipendenti delle autolinee. A Torino le autolinee dal lavoro sono forti, ma relativamente poche le linee soppresse. Prosegue intanto lo sciopero degli autotrasportatori.

★ Alla Manzoni di Lesegno oggi le maestranze scioperano «a singhiozzo» e alternano due ore di lavoro e due di fermata. Per domani è proclamato lo sciopero di 24 ore alla Manzoni di Terre Pellice.

Nuova traccia per identificare lo sparatore di Chivasso

Un grembiule da bambino è al centro delle indagini

E' stato scoperto presso la siepe da cui partirono i colpi esplosi contro il benzinaio - E' unto d'olio: forse servì per avvolgere il fucile

Le indagini sulla sparatoria di Chivasso proseguono a ritmo serrato. I carabinieri avevano già rilevato, sul posto dove lo sparatore si apposto per prendere di mira il benzinaio Ugo Posso, alcune impronte di scarpe di uomo e di donna: stamane vi hanno trovato un grembiulino di panno nero, di quelli che portano i bambini per andare a scuola.

L'indumento era a un passo dalla spalletta di un ponticello, a trenta metri dal ciglio, sul limite di un boschetto di gaggia. Non era stato ma il bosco stato in cui si presenta non lascia pensare che sia stato abbandonato — proprio in quel posto — dalla madre di uno scolaro per sostituirlo con uno appena comperato.

Nè può essere presa in considerazione l'ipotesi che un bimbo se ne sia disfatto, magari per essere più libero nei giochi, poichè il luogo in cui è stato trovato non è certo il più indicato per giocare, e neppure per andare a caccia di nidi. Il boschetto è fatto da ramaglie di qualche metro di altezza, irto di spine. In ogni caso il bimbo, accorgendosi, nel tornare a casa, d'averlo dimenticato, sarebbe tornato a riprenderlo.

C'è di più: il grembiulino ha alcuni punti a macchina d'olio

Il fratello del benzinaio

ed una macchia reca una quantità di pieghe longitudinali come se qualcuno l'avesse stretta attorno a un qualcosa infilato dentro. Non è da escludere che fosse appunto il fucile mod. 91 (o moschetto 1938) con cui il mancato suicida carabinieri di sparare il benzinaio. Se questa ipotesi è reale, si possono ricostruire gli ultimi momenti che hanno preceduto l'attentato.

L'uomo che, oscuri motivi spingevano a sopprimere Ugo Posso premeditò il delitto. Possiede un fucile da guerra, ma non può farsi vedere in giro con l'arma a tracolla. Decide quindi di avvolgerla in un panno e il grembiulino gli serve bene allo scopo. Giunto presso il chiosco, svolge l'arma e lascia cadere l'indumento senza preoccuparsi poi di raccattarlo: è troppo preso dall'idea ossessiva di uccidere e non bada a questo particolare.

Si apposta quindi sulla proda sormontata dalla siepe che circonda il distributore e attende il momento opportuno. Quando fugge, gulta l'arma in qualche roggia o la seppellisce in un bosco.

Un particolare che appare incomprensibile è costituito dal comportamento del Posso: il quale, interrogato a più riprese, ha sempre affermato di non riuscire a comprendere come qualcuno potesse odiarlo al punto da desiderare di ucciderlo. Egli continua ad affermare, ed in questo lo appoggia anche il fratello, che ora si occupa di esercire il distributore, di non avere sospetti contro alcuno.

Il taccuino del lettore

◆ **Al Museo dell'Automobile**, venerdì, alle 18, verrà inaugurata la rassegna «Bitte '61 della cartoncraia italiana».

◆ **Per il «Cenacolo»**, domani, alle 21,15, nel salone di via Massena 20, il prof. Domenico Amodeo, dell'Università di Napoli, terrà una conversazione su: «Scelta degli investimenti in relazione al loro prospettivo contributo economico».

◆ **Al Circolo della stampa**, in corso Stati Uniti 27, stasera, alle ore 22, sfilata di moda per la presentazione di modelli di primavera-estate. Presenta la signorina Elsa Rossetti.

◆ **Il Comitato studentesco** dell'Interfacoltà, su proposta del segretario generale Dario Pallone, ha varato il nuovo esecutivo, formato da membri dell'Intesa universitaria e dell'Usi.

◆ **I Federalisti torinesi** del Movimento Europeo terranno giovedì, alle ore 21,15, la loro assemblea nella sede di via Bligny.

◆ **Per la Messa per l'Artista** stasera, alle 21,15, nella chiesa di San Lorenzo, lettura dai «Vangeli della Crocifissione» con esecuzione de «Le ultime sette parole di Gesù Cristo» di Haydn.

◆ **«La Fanciulla in Canestro»** sarà rappresentata stasera, alle ore 21, al Teatro Cravagnola di via A. Arquadro dalla Compagnia del «Teatro dell'Officina».

◆ **La Biblioteca Naz. Universitaria**, per disposizione ministeriale, resterà chiusa al pubblico durante la Settimana Santa per lavori di riordinamento.

◆ **Per ristorarti a trattarie** di interesse turistico di Torino e provincia scade il 31 marzo il termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso bandito dall'E.P.T. per la concessione di contributi.

◆ **Al Circolo degli Artisti**, stasera, alle ore 21,15, Giuseppe Marchiori, critico, scrittore e socio dell'Accademia di Belle Arti di Genova, parlerà sul tema: «Rivoli nel suo tempo».

◆ **L'Archivio Notarile Superiore** di Torino ha cambiato sede: si è trasferito in piazza Cesare Augusto 6.

◆ **Il cinquantenario** di «Addio giovinezza» sarà celebrato il 25 e 26 aprile con una serie di manifestazioni organizzate dagli studenti torinesi.

◆ **Per la Gran Bretagna** sono richieste cucirici a mano ed a macchina; le candidate, nubili o vedove senza figli, debbono avere un'età fra i 22 ed i 40 anni. Informazioni all'Ufficio del Lavoro, via Gioberti 5.

◆ **I campionati regionali** di judo per le cinture blu-marron si sono svolti nella palestra di via Magenta: nei pesi leggeri hanno vinto Basso, Giammarco e Parotti; nei medi: Luconi, Negri, Brunello, Continenza, Pezzetti, Bertolino; nei massimi: Montecorno, Fanoglio, Pezza.

◆ **Jazz a Torino**: domani sera, nella sede dell'«Hot Club», è in programma la serata del «jazz-quiz», sul tipo di «Lascia o raddoppia» con premi.

◆ **Oggi, martedì 28 marzo**, è l'87° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 6,23; tramonta alle 18,33. E' la festa di San Giovanni di Capistrano.

CIRCOLO degli ARTISTI
Via Rogina 9
La mostra dei pittori
DE VALLE e MATTIA
è prorogata a tutto il 29 marzo
Orario 16 - 19,30

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15: Trattenimento con
RENATINO
FATIMA ROBIN'S
e la partecipazione de
I 4 FILIPPINI
(I Fratelli d'Oriente)

TROCADERO
Ore 21,: Eccezionale serata per l'assegnazione
PALMA D'ORO TROCADERO
Grande successo de
I CASTELLANI

Domani al NUOVO ROMANO
ESPLODE LA CALDA STAGIONE
DEGLI AMORI NEI BOSCHI
SUI FIUMI, SOTTO I CIELI DELLA BREVE
ESTATE SVEDESE.
UN FILM DI Ingmar Bergman
UN'ESTATE D'AMORE
un trionfo di luce e di gioia di vivere; un'ansiosa ricerca dei limiti della giovinezza e della felicità perduta; una nuova magistrale opera del più grande regista vivente!

al REPOSI Imminente in Technicolor-Totalscope
il film dei due grandi!
ORSON * VICTOR
WELLES * MATURE
I TARTARI
UN FILM DI
RICHARD THORPE

ASTOR
A PASQUA!
Marines all'assalto... delle gelahe di Kioto, le più belle donne del Giappone
TANOSHIMI
GLENN FORD
MIIKO TAKA
DONALD O'CONNOR
CINEMASCOPE
METROCOLOR

OGGI AL CINE TORINO
ESTER E IL RE
CINEMASCOPE A COLORI
JOAN COLLINS - RICHARD EGAN

Il mio profeta

Non so se fosse pregio o meno, certo mio padre aveva la mania di conservare ogni cosa, anche la più insignificante. E' stato per questo, forse, che, mettendo io ordine in un cassetto, sono saltati fuori dei vecchi fogli protocollo, compiti di scuola. Oh, sì, i componimenti d'italiano da me svolti niente meno che in seconda ginnasiale. Avrò avuto, allora, dieci anni, ché mio padre, non so in che modo, era riuscito a farmi iscrivere anzitempo al ginnasio, approfittando delle prove brillanti che avevo dato in tutto il corso delle « elementari ».

Figurarsi! quasi tutti dieci di votazione per tutti i quattro anni. Ne era rimasto tanto lusingato, che aveva forzato, come lo dicevo, i tempi. In prima ginnasiale la situazione non cambiò. Mi toccò, per le materie letterarie, un prete alto e magro, di prima nomina: con un sorriso soave, incoraggiante, che si diffondeva dallo sguardo appena celato dietro i vetrini blu chiaro degli occhiali, e una voce armoniosa perfino quando si esercitava nella pronuncia di *rosa - rosae*. Se mai, qualche leggero scricchiolio nella mia solida situazione lo notavo per la matematica; ma appena appena, quasi da non avvedermene. Il passaggio in seconda ginnasiale fu trionfale. Ebbi, per le lettere, di nuovo un prete, anzi due, ché il primo, dopo un mese, fu trasferito altrove. Codesto primo era un grassone, che a muoversi sembrava un barilotto, e c'entrava a stento nella poltroncina dietro la cattedra; ma, come succede spesso per uomini di quella proporzioni, disponeva di un'immensa bonarietà. Le sue lezioni diventavano un divertimento, tanto egli si mostrava amabile e spassoso quando spiegava e quando interrogava. La sua partenza fu un dolore per tutti; gli successe un altro prete, sardo, non altrettanto bonario, ma di cui, tutto sommato, non c'era da lamentarsi. Se mai, egli era restio a concedere il cosiddetto *licet*, quando qualcuno di noi, alzando la mano, chiedeva di recarsi fuori; tanto che, una volta, per tale sua resistenza alle mie replicate richieste, successe una mezza catastrofe, per cui, da quel momento, egli mi dette via libera, per ogni volta che ne avessi avuto bisogno.

La mia situazione, quanto a successo negli studi, continuava ad esser solida. Dopo poco più di un mese, anche questo secondo professore ci annunziò che sarebbe dovuto partire; e, giacché gli ci eravamo affezionati, si rinnovò il nostro lutto. Arrivò il terzo: un napoletano, e giù di lì — basso, di carnagione olivastra, con lo sguardo spento, con un eterno sorriso stampato sul volto, per la verità poco rassicurante, se non proprio sinistro. Fin dalle prime lezioni, o addirittura dal suo primo ingresso nell'aula, si capì che stava per mutare vento; un'arietta che non preludeva a nulla di buono e che, da un momento all'altro, poteva aggravarsi e divenire bufera. Non gli andava nulla di quel che avevamo fatto, di quel che sapevamo; a un certo punto, si accorgemmo che non gli andavamo soprattutto noi. La sua voce nasale (o il suo spasso) sembrava che consistesse esclusivamente nell'arma di prenderci in giro: ci *ridicolava* per tutto, perfino per i nostri nomi e cognomi. Una peste, insomma. Con me ce l'aveva in modo particolare: mi considerava un pugno nell'occhio. Chi sa perché! Eppure mi contenevo con lui come con gli altri professori; rispettoso, obbediente, diligente.

Ma non serviva a nulla. Avessi fatto i salti mortali, non sarei riuscito a procurarmi una parola di lode o d'incoraggiamento. Se aprivo bocca di mia iniziativa, per chiedergli una spiegazione, immediatamente mi rintuzzava e mi faceva tacere; se rispondevo a una sua domanda, scuoteva la testa, ironico, scoraggiando sempre di no di no di no, che non ne azzeccavo una. Insomma, un'anticipata a quel mostro di professore che mi sarebbe dovuto capitare, se, giacché ci eravamo, non fosse intervenuto il cambio della guardia: egli dové partire; e coi nuovo professore le mie faccende ripresero il corso abituale, rischiarate il sole, e la pace tornò nella famiglia.

Luigi M. Personè

Non so se fosse pregio o meno, certo mio padre aveva la mania di conservare ogni cosa, anche la più insignificante. E' stato per questo, forse, che, mettendo io ordine in un cassetto, sono saltati fuori dei vecchi fogli protocollo, compiti di scuola. Oh, sì, i componimenti d'italiano da me svolti niente meno che in seconda ginnasiale. Avrò avuto, allora, dieci anni, ché mio padre, non so in che modo, era riuscito a farmi iscrivere anzitempo al ginnasio, approfittando delle prove brillanti che avevo dato in tutto il corso delle « elementari ».

Figurarsi! quasi tutti dieci di votazione per tutti i quattro anni. Ne era rimasto tanto lusingato, che aveva forzato, come lo dicevo, i tempi. In prima ginnasiale la situazione non cambiò. Mi toccò, per le materie letterarie, un prete alto e magro, di prima nomina: con un sorriso soave, incoraggiante, che si diffondeva dallo sguardo appena celato dietro i vetrini blu chiaro degli occhiali, e una voce armoniosa perfino quando si esercitava nella pronuncia di *rosa - rosae*. Se mai, qualche leggero scricchiolio nella mia solida situazione lo notavo per la matematica; ma appena appena, quasi da non avvedermene. Il passaggio in seconda ginnasiale fu trionfale. Ebbi, per le lettere, di nuovo un prete, anzi due, ché il primo, dopo un mese, fu trasferito altrove. Codesto primo era un grassone, che a muoversi sembrava un barilotto, e c'entrava a stento nella poltroncina dietro la cattedra; ma, come succede spesso per uomini di quella proporzioni, disponeva di un'immensa bonarietà. Le sue lezioni diventavano un divertimento, tanto egli si mostrava amabile e spassoso quando spiegava e quando interrogava. La sua partenza fu un dolore per tutti; gli successe un altro prete, sardo, non altrettanto bonario, ma di cui, tutto sommato, non c'era da lamentarsi. Se mai, egli era restio a concedere il cosiddetto *licet*, quando qualcuno di noi, alzando la mano, chiedeva di recarsi fuori; tanto che, una volta, per tale sua resistenza alle mie replicate richieste, successe una mezza catastrofe, per cui, da quel momento, egli mi dette via libera, per ogni volta che ne avessi avuto bisogno.

La mia situazione, quanto a successo negli studi, continuava ad esser solida. Dopo poco più di un mese, anche questo secondo professore ci annunziò che sarebbe dovuto partire; e, giacché gli ci eravamo affezionati, si rinnovò il nostro lutto. Arrivò il terzo: un napoletano, e giù di lì — basso, di carnagione olivastra, con lo sguardo spento, con un eterno sorriso stampato sul volto, per la verità poco rassicurante, se non proprio sinistro. Fin dalle prime lezioni, o addirittura dal suo primo ingresso nell'aula, si capì che stava per mutare vento; un'arietta che non preludeva a nulla di buono e che, da un momento all'altro, poteva aggravarsi e divenire bufera. Non gli andava nulla di quel che avevamo fatto, di quel che sapevamo; a un certo punto, si accorgemmo che non gli andavamo soprattutto noi. La sua voce nasale (o il suo spasso) sembrava che consistesse esclusivamente nell'arma di prenderci in giro: ci *ridicolava* per tutto, perfino per i nostri nomi e cognomi. Una peste, insomma. Con me ce l'aveva in modo particolare: mi considerava un pugno nell'occhio. Chi sa perché! Eppure mi contenevo con lui come con gli altri professori; rispettoso, obbediente, diligente.

Ma non serviva a nulla. Avessi fatto i salti mortali, non sarei riuscito a procurarmi una parola di lode o d'incoraggiamento. Se aprivo bocca di mia iniziativa, per chiedergli una spiegazione, immediatamente mi rintuzzava e mi faceva tacere; se rispondevo a una sua domanda, scuoteva la testa, ironico, scoraggiando sempre di no di no di no, che non ne azzeccavo una. Insomma, un'anticipata a quel mostro di professore che mi sarebbe dovuto capitare, se, giacché

I pericoli dell'inverno non sono del tutto scomparsi

Il cielo sereno nasconde l'insidia del gelo notturno

Il breve ritorno del freddo, nei giorni scorsi, in alcune parti d'Europa, dovuto a un alternarsi di cicloni e anticicloni - Come avvengono le gelate nelle grandi pianure quali la Valle Padana - Un mezzo per difendere le colture: grandi fuochi accesi nelle campagne

Roma, martedì sera.

«Noi d'allegramme è tosta tornò il pianto», ricordate certamente questo verso, appartenente (nel racconto dantesco) alla «sequenza» finale del dramma di Ulisse e dei suoi compagni. Anche se, per fortuna, l'occasione a cliarlo è tutt'altro che drammatica, pure esso ci è tornato in mente quando l'altro giorno abbiamo visto, o meglio sentito, l'inverno tornare alla carica mentre proprio c'era da credere che fosse stato definitivamente sgominato. Ci aveva illuso l'insolito tepore, anzi calore dell'aria, unito alla serenità del cielo, e questo proprio quando sapevamo, perché ce lo diceva il calendario, che la primavera era ormai alle porte. Tuttavia un mio vecchio collega, attualmente direttore dell'ufficio centrale di meteorologia, nel commentare la precoce mitezza primaverile (e chi non ne parlava in quei giorni!) diceva che non era da escludere un ritorno del freddo.

Purtroppo aveva ragione; e abbiamo dovuto tirare fuori di nuovo in tutta fretta cappotti e maglioni, mentre stampa e radio ricominciavano a parlare di nevicate e di temperature sotto lo zero. Com'è potuto accadere tutto ciò? Vediamo: per più di un mese, a partire dai giorni immediatamente precedenti l'eclisse di sole, un anticiclone caldo s'era stabilito sul vecchio continente, provocando, a poco a poco, come abbiamo spiegato altra volta, uno slittamento delle masse d'aria verso quote più basse, e, di conseguenza, un riscaldamento delle medesime con distruzione degli ammassi nuvolosi. In quei giorni, v'era stata sull'Italia un'assenza totale di precipitazioni, una scarsissima nuvolosità. Poi, verso il 18, l'anticiclone caldo ha incominciato a svegliarsi e, sbadigliando tepidi sbadigli, si è ritirato verso i suoi quartieri oceanici.

Contemporaneamente una famiglia di depressioni ha incominciato a «soffiare» sull'Europa settentrionale trascinando con sé masse d'aria fredda e umida, con nuvolaie dalle tetre regioni subartiche. Il 18, all'alba, un «minimo» depressionario si presentava sulla Scandinavia meridionale, e verso sera si delineavano sull'Europa forti correnti dal nord che l'indomani 19 si accentuavano mentre in varie regioni incominciava a cadere la pioggia che, nelle località più elevate, diventava neve. Il 20 le piogge si erano estese a parte dell'Italia, mentre la temperatura si abbassava ovunque. Frattanto l'anticiclone (forse pentito della sconquasso provocato dalla sua defezione), si riaffacciava timidamente alle frontiere occidentali della Francia, spingendo in avanscoperta sulla Germania un modesto «promontorio» di alte pressioni. Giorno 21: l'anticiclone si rinforza, ma ormai le depressioni settentrionali si hanno preso gusto a riportare l'inverno sull'Europa, e così, in concomitanza ad un'altra di esse centrata sul Baltico, si ha un nuovo afflusso di aria fredda e umida, di origine atlantica. Il freddo si fa più pungente a Torino, la notte, si registra una «minima» di tre gradi. Giorno 22: il «promontorio» ritenta, sempre timidamente, l'avanzata; ma intanto l'aria fredda e umida scesa rapidamente dal nord continua a fare chiasso; sull'Italia meridionale si hanno venti forti o fortissimi con piogge e piovaschi e mare in tempesta.

Finalmente l'indomani 23, l'anticiclone appare deciso a ristabilire sull'Europa la sua sovranità; nell'orgasmo del momento (un'avanzata comporta sempre dei rischi) lo sanno bene strateghi e condottieri) avanza verso sud-est anziché verso levante, com'è nelle sue millenarie abitudini, e invade perciò il Mediterraneo. E così che venerdì 24 il tempo da noi ricomincia a migliorare ed a rasserenarsi; tuttavia, con il sereno, riprende vigore l'irraggiamento notturno del terreno, e quindi il raffreddamento dell'aria sovrastante. Donde deriva nelle grandi pianure come la Val Padana il pericolo di «gelate» annunciato anche dalla radio per due sere consecutive. A partire da sabato scorso l'anticiclone si estende, si rinsalda, si assesta: la massa d'aria, inizialmente fredda e umida, sostano, si riscaldano. Ha inizio un nuovo ciclo meteorologico nella vicenda che porta cicloni e anticicloni a continuamente alternarsi, combattersi, sopraffarsi.

Finché non si sarà ristabilito un processo di «subsidenza», cioè di riscaldamento per abbassamento delle masse d'aria, il pericolo di gelate sussiste, sia pure attenuato e limitato a zone particolarmente predisposte al fenomeno; intorno al quale, per finire, vogliamo spendere qualche parola. Per «gelata» s'intende tanto la causa quanto l'effetto di un raffreddamento di aria umida, particolarmente nocivo alle colture. «Gelata» è dunque sia l'abbassamento della temperatura che porta, di notte, il termometro a scendere sotto o intorno allo zero, sia il fatto che sulle piante si forma, allora (per congelamento delle goccioline d'acqua sospese nell'aria o già deposte su di esse) uno strato di ghiaccio che ne provoca potremmo dire la morte «per assideramento».

La «gelata», generalmente collegata ad una situazione anticiclonica, può portare alla formazione di strati amorfi di ghiaccio compatto, semi-trasparente, tenacissimo; è la cosiddetta «calabrosa», che si produce per congelamento rapido sugli oggetti esposti al vento (e perciò anche sulle piante) di goccioline «sopraffuse», cioè ancora allo stato liquido malgrado che l'aria-ambiente sia ad una temperatura uguale o inferiore al «punto di congelamento»; oppure può provocare formazioni di ghiaccio granuloso con inclusioni d'aria e, talvolta con ramificazioni cristalline; si ha allora la «galaverna». C'è poi il «vetrone», o ghiaccio vitreo, che si forma per congelamento rapido di goccioline di pioggia «sopraffuse», e che dà luogo ad un fenomeno (quello del «gelicidio») simile negli effetti a quello della «gelata», ma diverso nelle cause perché, appunto, si verifica con cielo nuvoloso e causa di precipitazioni, mentre la «gelata» è tipica di una situazione di cielo sereno; l'assenza di nubi accentuando, attraverso il fenomeno già accennato dell'irraggiamento notturno, l'abbassamento della temperatura dovuto all'afflusso di aria fredda dal nord.

Per difendersi dai pericoli dianzi descritti si usano anche verticali che muovono l'aria, mescolando quella più calda degli strati superiori a quella fredda che sta a contatto con il suolo; oppure fuochi, che hanno il vantaggio di riscaldare l'aria (questo è ovvio) e inoltre di creare correnti verticali e fumo; il quale fumo, attenuando l'irraggiamento, contribuisce a scongiurare il pericolo della «gelata».

Giberto Severi

L'avventura di un'aviatrice

La sedicenne Norma Stella, che sta cercando di attraversare gli Stati Uniti a bordo del suo aereo monoposto, si è trovata in difficoltà e ha lanciato un segnale radio di aiuto. Il capitano Pendleton, volando vicino col suo apparecchio, ha fatto ritrovare la rotta alla giovane che dopo 33 minuti di assistenza ha potuto atterrare a Little Rock (Telefoto)

Tutti i colleghi della vittima partecipano alle ricerche

Imminente la cattura del bandito che ha sparato al tassista vicentino

L'aggressore è un giovane, sui 20 anni, biondo-rossiccio - La rapina non gli ha fruttato una lira - Vuotato il caricatore della rivoltella, ha rubato una bicicletta ed è fuggito - Il ferito, raggiunto da cinque proiettili, versa in gravi condizioni

Dal nostro corrispondente

Vicenza, martedì sera.

Per tutta la notte le forze della polizia di Vicentino hanno ricercato il giovane ventenne dai capelli biondo-rossicci e dall'impermeabile di «nylon» blu, autore della brutale aggressione del tassista bassanese Franco Lunardon, di 30 anni, che giace in condizioni sempre gravi all'ospedale di Sandrigo, assistito dalla moglie e dai parenti.

I medici hanno contato nel suo corpo, in seguito all'esame radiologico, compiuto ieri sera, cinque dei sei proiettili di rivoltella sparatigli dal criminale, ma non hanno ritenuto di sottoporlo ad un intervento chirurgico finché il suo stato generale non denunci un miglioramento necessario per il buon esito dell'operazione.

Con le squadre dei carabinieri, della Questura e della Polizia Stradale hanno collaborato all'indagine tutti i tassisti bassanesi che hanno abbandonato ieri sera il servizio per cercare lungo tutte le rotabili della provincia, l'autore dell'aggressione al loro collega.

Ciò che ha impressionato le stesse forze dell'ordine, incitandole ad intensificare le ricerche, per la cattura del criminale, è il modo come è stata compiuta l'aggressione. Il tassista bassanese si è trovato davanti ad un malvivente della peggior specie, vorremmo dire un pazzo criminale ove si consideri che il ferimento non è stato preceduto né da una colluttazione e neppure da una discussione.

Il malvivente ha sparato a freddo contro il Lunardon, senza la minima esitazione, senza lasciare il tempo materiale per convincerlo che era meglio per lui consegnare subito il portafogli che gli veniva richiesto. Ha sparato da distanza ravvicinata, mirando al bersaglio che era certissimo di colpire, trovandosi a due-tre metri al massimo di distanza, e l'ha fatto senza sapere se il Lunardon aveva o no del denaro con sé e se l'eventuale somma poteva essere consistente oppure di poche migliaia di lire, sufficienti magari per un rifornimento di carburante fino al compimento del servizio che gli era stato richiesto.

Un siffatto comportamento denuncia una mentalità criminale che ripugna l'assurdo e che non sarebbe credibile se la dinamica dei fatti non ne stabilisse i particolari con cronologica precisione.

Il Lunardon, che era partito alle 14 da Bassano ed era stato «deviato» per la strada che va a Montecchio Fresalcino, giunto in una località deserta era scesa dalla «1100» nata per aprire lo sportello al suo cliente e costui gli aveva dato tre secondi di tempo per consegnargli il portafogli. Il tassista ebbe soltanto il tempo di pronunciare poche parole per implorare l'aggressore, dicendo che aveva poco denaro e moglie e figli da mantenere. Chiunque altro avesse voluto raggiungere lo scopo di venire in possesso del denaro senza inutile spargimento di sangue avrebbe ripetuto l'ingiunzione e magari avrebbe usato a minacciare da vicino.

Il giovane biondo ha esploso tre colpi contro il tassista, senza profferire parola: ha mosso a segno due proiettili all'emitorace destro del Lunardon ed un terzo all'avambraccio destro, che l'autista aveva istintivamente alzato nel tentativo di proteggersi.

Quando l'autista è riparato in fondo al fossato, portando con sé la chiavetta di accensione della vettura, il bandito — impossibilitato a fuggire con la macchina della sua vittima — ha inferto contro il tassista sparandogli dall'alto del fossato altri tre colpi che aveva nel caricatore e che lo hanno raggiunto per fortuna alle estremità, senza ledere organi vitali. Poi a foggia per la campagna e non si è nemmeno curato di nascondersi ad una ragazza, Maria Zauza di 19 anni, che lo ha visto in faccia mentre rubava la bicicletta dell'agricoltore Ottavio Valente.

I carabinieri sono convinti che non sia riuscito ad andare molto lontano e che la sua cattura sia imminente. Se il tassista bassanese non avesse trovato la forza di rialzarsi al volante e di raggiungere la portineria della colonia elioterapica dell'Amministrazione provinciale, che dista solo qualche chilometro, probabilmente sarebbe morto dissanguato nel fossato, posto che solo il giovane Valeriano Erunale, ventinovenne, ha assistito da molto lontano alla sparatoria, ma non ha ritenuto di intervenire, convinto che si trattasse di due banditi venuti a diverbio fra loro e che si fossero sparati reciprocamente alcuni colpi di rivoltella, senza peraltro colpirsi.

l. f.

Giovane contadino s'avvelena per contrasti alle sue nozze

Acqui, martedì sera.

Un giovane di Bistagno ha tentato stanotte la sorte di togliersi la vita ingoiando barbiturici: è ricoverato con prognosi riservata presso l'ospedale civile della nostra città. L'agricoltore Armando Gibelli di 38 anni, mentre i congiunti erano riuniti nel cortile, ha ingerito l'intero contenuto di una scatola di sedativo. Spogliato sul letto, egli ha quindi atteso la morte, ma verso le ore 3 i suoi lamenti, causati dai violenti dolori, hanno svegliato i familiari che l'hanno trasportato all'ospedale di Acqui. Qui le condizioni del Gibelli, malgrado le sollecite cure, appaiono tuttora molto gravi. Pare che l'agricoltore abbia tentato il suicidio perché ostacolato dai familiari nei suoi progetti matrimoniali.

Lo attende una fosca alternativa: camera a gas o ergastolo

Finch, il ricco medico alla moda riconosciuto colpevole di uxoricidio

Anche la sua amante potrebbe essere condannata a morte, ma probabilmente sconterà solo qualche anno di carcere - I due, dopo la sentenza, si sono appassionatamente abbracciati - Era il terzo processo - La vicenda ha destato in America enorme interesse

L'assassinata, Barbara Finch, di 33 anni (Telefoto)

Dal nostro servizio particolare

Los Angeles, martedì sera.

Il terzo processo è stato fatale per R. Bernard Finch, il «medico alla moda», accusato di avere ucciso, il 18 luglio 1959, la moglie Barbara) e per la sua amante ed ex-assistente, Carole Tregoff. La giuria (di dieci uomini e due donne) ha giudicato colpevole il medico di omicidio di primo grado e di premeditazione. La ventiquattrenne Carole Tregoff è stata riconosciuta colpevole di omicidio di secondo grado e di premeditazione.

I reati di Bernard Finch comportano la pena di morte nella camera a gas o la detenzione a vita, secondo la legge della California; mentre la colpa della Tregoff è punibile con la condanna alla detenzione (dai cinque anni all'ergastolo) e, in simili casi, solitamente la magistratura esamina nuovamente la posizione del condannato dopo due anni e mezzo. Ma nulla impedisce alla Corte (sulla base del giudizio definitivo della giuria) di infliggere la condanna capitale anche al reo di omicidio di secondo grado premeditato.

Un momento di intensa drammaticità è seguito nell'aula del tribunale alla pronuncia del verdetto da parte del capo della giuria, signor James Dyer, un operaio capo della «Pacific Telephone Company». La giuria si era ritirata alle 17 precise del pomeriggio di ieri. Era uscita dalla camera di consiglio quindici minuti dopo. Il presidente della Corte, Daniel Coleman, ha rivolto alla speaker della giuria la domanda di rito: «Avete raggiunto la vostra decisione?». «Sì, vostro onore», è stata la risposta di James Dyer.

Subito dopo la lettura del verdetto, Finch è scoppiato in singhiozzi. Sul suo volto fuso alla giuria scorrevano grosse, lente lacrime; il suo petto si sollevava dietro lo stimolo dell'angoscia: «Oh, mio Dio — ha mormorato — dopo tanto tempo... dopo tante speranze...».

Anche il volto di Carole Tregoff era inondato di lacrime; ma la ragazza ha mantenuto un atteggiamento più composto e più freddo del medico. Ella guardava ostinatamente il capo della giuria al quale spetterà il compito di dirigere la discussione degli altri membri, in merito alla condanna da infliggere agli accusati. Lo sguardo di Carole appariva denso di un'ultima accorata supplica. Sembrava che la giovane chiedesse — astrattamente — all'operaio di «risparmiarle la vita».

Si ritiene che il Procuratore generale chiederà per entrambi gli accusati la camera a gas. Ma l'avvocato difensore del Finch, dottor Maxwell Keith ha dichiarato che egli giocherà ogni sua carta (ed ha aggiunto di disporre di molte risorse legali) per salvare sia Bernard Finch sia Carole Tregoff dalla punizione capitale.

Ancora più drammatica è stata il commiato del medico dalla Tregoff. I due si sono abbracciati con passione e sono scoppiati in singhiozzi. Il medico, poggiando la sua fronte sullo spalle della ragazza, piangeva incontrollatamente; carezzava i rossi capelli di Carole e li baciava con tenerezza. Essi si rendevano certamente conto dell'amara possibilità di non incontrarsi mai più.

I poliziotti hanno concesso per alcuni istanti che i due amanti si abbandonassero alle loro espansioni, poi una agente ha sottratto lentamente Carole all'abbraccio del medico. La ragazza si è allontanata, accompagnata dalla donna-poliziotto; si voltava continuamente, in lacrime, verso Bernard Finch.

Come è noto la giuria non era riuscita a raggiungere l'accordo al termine dei due precedenti processi: nel primo processo i giurati votarono 10 contro due in favore della condanna all'ergastolo per il Finch e dell'assoluzione per la Tregoff. Nel secondo processo essi non riuscirono a raggiungere un accordo circa l'opportunità di riconoscere il Finch colpevole di omicidio di primo o di secondo grado: la votazione si concluse con un 9-3 in favore dell'omicidio di primo grado.

La prima due giurie erano composte da una forte maggioranza di donne: sette donne e cinque uomini nel primo processo, undici donne e un solo uomo nel secondo. La giuria del terzo processo, invece, consisto di dieci uomini e di due donne.

La giuria aveva cominciato la sua discussione mercoledì scorso: il dibattito in camera di consiglio durò complessivamente più di sei ore.

Il processo è stato senza dubbio quello che ha maggiormente colpito l'opinione pubblica americana nel corso degli ultimi anni a causa degli aspetti umani che si sono romanzescamente intrecciati con la brutalità del delitto. E' nato che Barbara Finch, ricco e stimato medico, quarantaseienne, amava nel corso di tutti e tre i processi di avere impugnato il fucile dal quale partì il colpo che uccise la moglie Barbara. Egli però ha sempre negato di avere intenzionalmente sparato contro la moglie e sempre sostenne che la pallottola fatale partì accidentalmente dall'arma. Il procuratore generale ha invece sostenuto rigidamente la tesi della premeditazione di entrambi gli imputati.

Egli ha indicato la causa dell'omicidio nella volontà del Finch di sottrarsi al pagamento di considerevoli assegni alla moglie dopo un divorzio che gli avrebbe permesso di sposare Carole Tregoff.

Il 4 aprile la giuria dovrà tornare nell'aula del tribunale al fine di decidere in merito alla sentenza.

a. p.

Carole Tregoff, l'amante del dott. Bernard Finch (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il dott. Bernard Finch, condannato per avere ucciso la moglie (Telefoto)

Un manovale dimesso dal manicomio

Tenta di uccidere la moglie e poi si lancia nel vuoto

L'uomo, folle di gelosia, ha colpito la consorte a bottigliate - Poi si è lasciato cadere dal secondo piano

Dal nostro corrispondente

Rossa, martedì sera.

Un manovale uscito di recente dal manicomio ha tentato di uccidere la propria moglie nella sua abitazione al secondo piano di via Vasco da Gama 70 ad Ostia. Convinto che la donna fosse morta si è quindi gettato dalla finestra rimanendo gravemente ferito.

Virginio Sacchetta è un uomo di 39 anni e aveva l'incubo che sua moglie, Francesca Di Biasio, di 31 anni, lo tradisse. Ieri verso le 15, la signora Di Biasio, come era solita fare ogni giorno, si affacciava alla finestra in attesa del ritorno dal lavoro di sua figlia, una ragazza di venticinque impiegata a Roma presso l'ufficio dei contributi unificati.

Evidentemente le condizioni psichiche del Sacchetta erano peggiori del normale. Infatti il manovale vedendo la moglie affacciata alla finestra pensava che essa stesse aspettando un uomo e afferrata una pesante bottiglia la colpiva ripetutamente sulla testa fino a che il recipiente si frantumava.

In preda ad una violenta crisi di nervi, l'uomo afferrava un'altra bottiglia e colpiva ancora la moglie producendole larghe ferite alla testa e alla fronte. La donna cadeva a terra semisvenuta e il folle credendo di averla uccisa scavalcava il davanzale della finestra gettandosi nel vuoto.

In seguito del volo di 12 metri il Sacchetta si fratturava le gambe e riportava altre lesioni per fortuna non gravissime. La moglie nonostante fosse ferita e sanguinante, correva in strada e gridando faceva accorrere una gran folla. Da un vicino negozio si provvedeva a telefonare alla Croce Rossa per l'invio di un'autoambulanza e alla polizia. Moglie e marito trasportati all'ospedale sono stati giudicati guaribili rispettivamente in venti giorni e in tre mesi.

g. fr.

Salva un gatto rannicchiato sul pilone d'un elettrodotto

Verbania, martedì sera.

Un gatto che inseguito da due cani-lupo si era arrampicato su un palo dell'energia elettrica e, incapace di scendere se ne stava, a 18 metri di altezza rannicchiato da 42 ore, è stato raggiunto e portato in salvo da Luigi Gallina, un operaio della Società Verbanese di elettricità. Il micino era penetrato nel recinto dei depositi dello stabilimento «Montecatini» ed i cani-lupo di guardia lo avevano subito inseguito costringendolo ad arrampicarsi alla disperata sul palo.

L'operaio che lo ha messo in salvo ha ricevuto plausi ed elogi. La direzione della «Montecatini» gli ha fatto pervenire una busta contenente diecimila lire ed un biglietto di encomio.

Scolaretti con la borraccia perché in paese non c'è acqua

Caninobio, martedì sera.

A Biganzolo l'accentuarsi della carenza di acqua potabile, sta provocando gravi disagi tra la popolazione. Le stesse scuole elementari ne sono prive e gli scolari sono costretti a portarsene da casa con la borraccia. Per ovviare, almeno in parte, all'inconveniente, si è deciso di trasportare in paese acqua potabile a mezzo di autobotti.

PASTIFICIO ITALIANO - TORINO

Assemblea ordinaria in Torino Via Biscaretti 11

alle ore 17 delli 11 aprile 1961 (eventuale 2ª convocazione 13 aprile stesso luogo e ora) per deliberare su bilancio al 31 dicembre 1960, per elezione Collegio Sindacale. Diritto d'intervento per iscritti libro soci cinque giorni prima dell'Assemblea.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

una BUONA
una VERA CAMOMILLA
si ottiene solo
col FIORE INTERO

Se vi piace la camomilla...
chiedete ESPRESSO BONOMELLI
che contiene ben 4 grammi circa di camomilla selezionata

Se non vi piace la camomilla
assaggiate l'ESPRESSO BONOMELLI
nel quale la camomilla è resa di gusto gradevole mediante la sapiente aggiunta di aromatiche erbe alpine.

ATTENZIONE!
al bar, se chiedete semplicemente "una camomilla" potreste ricevere una bevanda preparata con appena 2 grammi di un sottoprodotto della lavorazione della camomilla.

Il Barman qualificato sa che per accontentarvi deve ...offrirvi IL MEGLIO

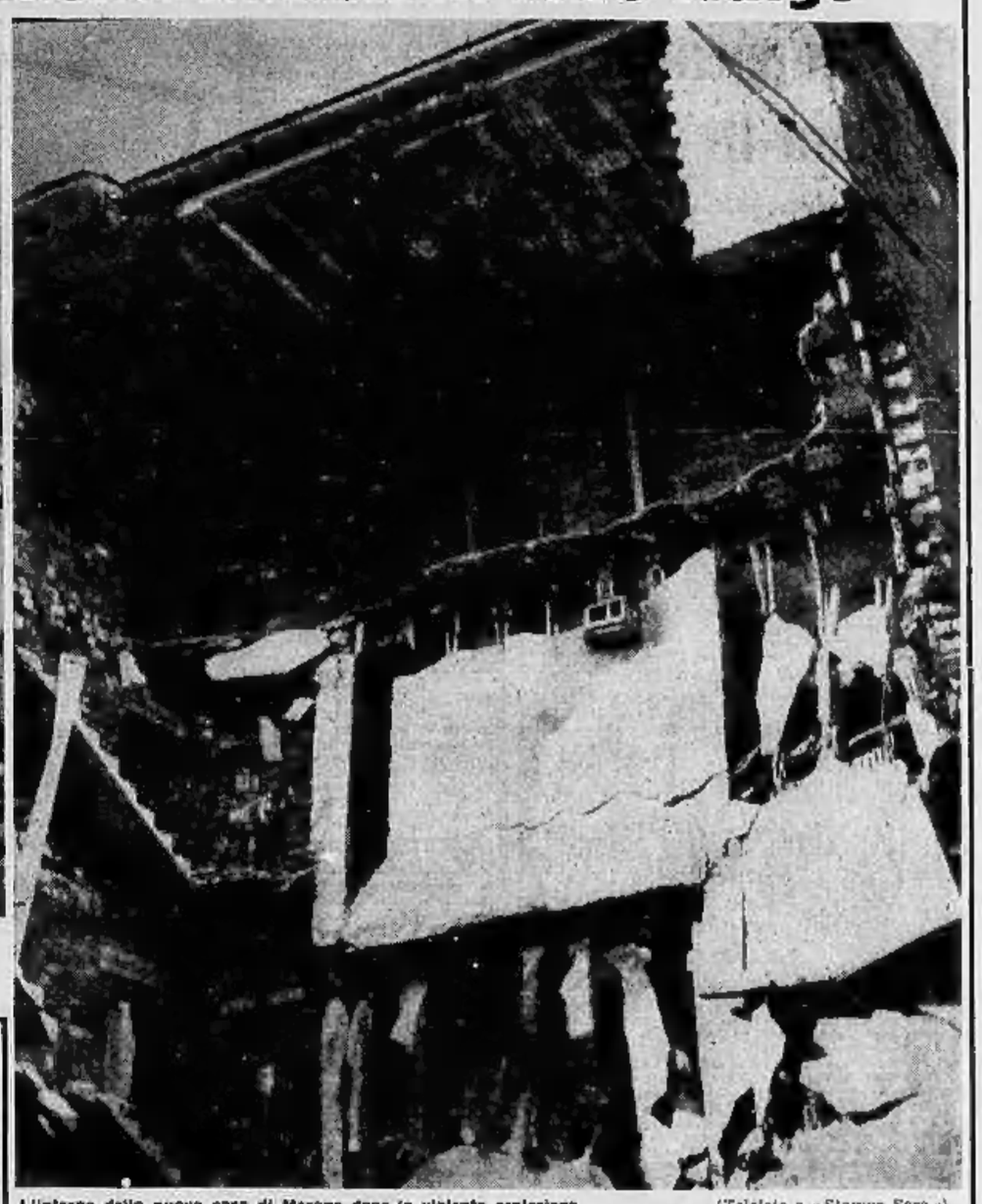
bevete Espresso BONOMELLI

Ottenete la distensione con distinzione

Panettone GALUP - P. Ferrua - Pinerolo

I nuovi gravi atti di violenza di elementi nazisti in Alto Adige

Nuovi attentati dinamitardi sono stati compiuti ieri in Alto Adige. A Bolzano, una carica di oltre dieci chilogrammi di esplosivo ha sventrato letteralmente l'ala di una nuova costruzione dell'Unrra-Casas distruggendo completamente quattro appartamenti. Nella foto, una visione dell'edificio devastato dallo scoppio. Con altre decine di chilogrammi di tritolo è stata fatta crollare a Merano una casa d'abitazione in un cantiere dell'Ina-Casa (Telefoto a «Stampa Sera»)



L'interno della nuova casa di Merano dopo la violenta esplosione (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un autobus nel fiume: 29 annegati

Un autobus, a bordo del quale si trovavano 45 persone, riemerge dal fiume Timbo, ai sobborghi di Rio de Janeiro, con il defluire delle acque dopo la terribile piena dei giorni scorsi. L'automezzo era piombato nelle acque del fiume durante una tempesta tropicale. Diciannove passeggeri sono annegati e altri dieci sono stati trascinati via dalla corrente. (Telefoto)

Il coniglio non è spaventato

Questa istantanea è stata scattata in una strada della periferia di Ore, in Inghilterra. Un cucciolo di pastore tedesco sta inseguendo un coniglio che, però, non è affatto spaventato. Infatti, i due animali, di proprietà di un cinofilo, sono compagni di giochi fin dalla nascita (Telefoto a «Stampa Sera»)

Elizabeth Taylor a New York

Elizabeth Taylor, che ha lasciato ieri la «London Clinic», è giunta in volo a New York accompagnata dal marito Eddie Fisher (al centro nella foto). L'attrice, che era su una carrozzella e appariva pallida e sofferente, proseguirà per Los Angeles dove sarà raggiunta dai suoi tre figli (Telefoto a «Stampa Sera»)

Jacqueline Kennedy a caccia alla volpe

La moglie del Presidente degli Stati Uniti, che si è recata nei giorni scorsi in Virginia per partecipare a una partita di caccia alla volpe, assiste a Upperville a una gara ippica nella fattoria di una signora sua amica della quale è ospite. Elegante come sempre, Jacqueline Kennedy indossa una giubba marrone scuro e pantaloni di camoscio chiaro (Telefoto)

L'imperatrice Tseu-Hi

Augusti ammalati

XLVI — L'antica concubina Ye-Ho-No-La, dopo la prematura morte dell'imperatore Hien-Tokoung nel 1851, ha preso il potere sotto il nome di imperatrice-reggente Tseu-Hi e non l'ha più abbandonato, né sotto il regno di suo figlio Toung-Tche, anche lui morto molto giovane, né sotto quello di suo nipote Kouang-Sin, che ella ha letteralmente sequestrato da quando, nel 1898, egli ha tentato di ribellarsi alla tirannica tutela della zia. Nel 1908 Tseu-Hi perde il suo umanto benamato, il maresciallo Young-Lou, vero principe consorte.

Con immensi festeggiamenti popolari in Pechino pavesata a festa e con un festival teatrale che deve durare cinque giorni e cinque notti nella Città Proibita, Tseu-Hi il 3 novembre 1903 festeggia il suo 73° anniversario. Al mattino riceve i complimenti e gli auguri degli alti dignitari dell'impero e quelli del Dalai Lama, il grande, l'unico Budda vivente, sacro rappresentante del Cielo in terra, venuto dal lontano Tibet per presentare i suoi omaggi all'imperatrice della Cina, di cui è nominalmente vassallo. Il grande eunuco Li-Lien-Yn (che teme sempre più di vedere un giorno o l'altro l'imperatore Kouang-Sin riprendere effettivamente il potere e far decapitare l'uomo che, nel 1898, lo ar-

resto) si affretta a far correre la voce che la venuta di un Dalai Lama a Pechino ha sempre coinciso con la morte di un Figlio del Cielo. Kouang-Sin farà bene, d'ora innanzi, a preoccuparsi molto della sua salute. Nel pomeriggio del 3 novembre Tseu-Hi, più vitale e brillante che mai, apre personalmente i festeggiamenti nella Città Proibita. Alla sera viene tenuto un grande banchetto all'aperto sulle rive del lago in cui, nell'isola della Terrazza dell'Oceano, l'imperatore Kouang-Sin vegeta malinconicamente, sequestrato da dieci anni. Tseu-Hi, che ha bevuto e mangiato molto, prende un colpo di freddo. Deve rientrare nel suo palazzo e mettersi a letto. Tseu-Hi lotta con energia, ma senza gran-

de successo, contro la malattia. In gioventù ella è sposata da un'intera vita di tensione, di emozioni e di fatiche. I medici sono pessimisti. Cosa molto strana, a partire dal momento in cui Tseu-Hi è caduta ammalata, suo nipote, l'imperatore Kouang-Sin, ha visto anche lui le proprie condizioni di salute peggiorare. E come se il Grande Eunuco Li-Lien-Yn avesse visto giusto (il che è necessario), Kouang-Sin si trova ben presto alla soglia della morte. Per tanto malata che sia ella stessa, Tseu-Hi, realizzando il suo ultimo colpo di Stato, si alza e riunisce il Gran Consiglio nella Sala delle Fenici. Nonostante l'opposizione del principe King e di Yousan-Chi-Kai, che hanno ciascuno un altro

candidato da proporre, Tseu-Hi fa designare come erede presuntivo dell'imperatore Kouang-Sin un fanciullo di tre anni, suo nipote Pu-Yi, nato dal principe Tchouen (secondo figlio della sorella di Tseu-Hi) e dalla figlia del caro e rimpianto maresciallo Young-Lou, la cui discendenza siederà così al trono. Senza perdere tempo Tseu-Hi, per quanto sia quasi moribonda, si reca alla Terrazza dell'Oceano con il nuovo erede della Corona che presenta, in compagnia dell'imperatrice-sposa Long-You, all'imperatore Kouang-Sin. Questi è già entrato in agonia. Ma con un'ultima espressione di anticonformismo rifiuta di vestire, secondo il protocollo, l'abito rituale della Longevità, con cui un Figlio del Cielo deve morire...

SEGUE: «Mai più una donna!»

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1854 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, raddoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 250 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ritirare di persona i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso dei cassetario per l'invio delle posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se deteriorate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

A. LABORATORIO elettrico costituisce ancora vasto lotti prodotti commerciali per parrucchieri. Scrivere a Pubblicità Stampa 464 — Torino ». 208

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiature Bobbert, contattori, Saiseau, corso Vercelli 66. Telefonare 21-636. 261

AUTOGRU Orsig e altri mezzi portata noleggiamo per prestazioni industriali. Telefonare 260-000. 1863

BILANCIERI, trancatrici, smerigliatrici, trapani, morse, seghetti, paranchi. Tagliacchi, Valeggio 4. A19884

CATENE estere e nazionali, per ogni uso industria, Marengo, via Massimi 283. Telefonare 671-713. 33156

CINGHIANI, boccole, bussmari, tubi ghisa. Tabonelle pluviali e lognature. Richetta, corso S. Maurizio 35, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Viktor », via Nizza 32, telefono 688-976. 612

LAMIERE zincolata nere e piastre, tubi e grondo, lavorazioni speciali fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 388-682. 253

MOTORI trasformatori, alternatori, gruppi elettrogeni. Lagaria, Unione Ravicchia 187. 7986

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in cielo, cremagliere chiusi. Gedermatt. Telefonare 22-743. 7

MOTOSEGHE individuali Stihl tedesche (unici ultraleggere. Mallet, Mazzini 18.

TELESALVAMOTORI utili, pile, lampadine, terrestri, ecc. D'Appuzzobattista Elettrica, Cairoli 35, tel. 820-511. 5366

TORNI, fresatrici, rettifiche, punzoni, allacciatori e frizione, radiali, cesoie spianatrici, piallatrici verole, via Stava 41.

TRASFORMATORI consegna pronta saldatrici provvisorie tutori, alternatori, diesmo luce, Pantaleo Agliotti, telefonare 482-360, 482-012. 373

ARTIGIANATO L. 90 per parola

FUSIONI alluminio ornamentazione, costruzione stampi senza compensazione. Telefonare Fiocchi 2207. A23833

IMPIANTI idraulici sanitari cambiamento grandiosi fondali, lavori accurati. Telefonare 20-163. A22833

MOBILIFICI via Principe Amedeo 23/C, Giuseppe Verdi 26/B, promuove eccezionale commerciale arredamo prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci. 261

PARETI sempre pulite con tornasole coprivernici Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-439. 23074

PIGMENTIFICI, dilla stirenbutadienica, impianti moderni, piega gomme tessili, latte, altre fibre sintetiche, costruiscono per conto l'Ago d'Oro, Brezzi, via Vittoria 17, Alessandria. 23070

RESTAURI, mascherature, decorazioni acrilo, facciate stabili e stabilimenti. Telefonare 824-267. 40

RILEGATE IN PELLE [illegible] TELA VOSTRI LIBRI ENCICLOPEDIE RIVISTE. PREZZI ECONOMICI. CENTRO LAVORO INVALIDI CIVILI, VOLPIANO 15, TELEFONO 388-418. PRELEVIAMO DOMICILIO. PREVENTIVI A RICHIESTA. 256

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI ecc. L. 190 p. p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre anticipazioni immediate su autovetture, autocarri (anche industriali) alla valutazione, mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Finanziaria, piazza Statuto 24 angolo S. Donato, Telefoni 47-246, 485-903. 720

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Svincolazioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finanziaria, via Galliano 1 (Porta Nuova), tel. 687-549.

A.A.A. (FIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Taxi medici, ferrovieri convenzionati. Mercanti 12, telefono 40-679.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Piazza Milano 16, Torino, telef. 40-653.

AFFARONE causa cessata 2.700.000 cedesi avviatissima salumeria negozio 10 locali, sul Canavese. Tel. 01-948-493.

AFFARONISSIMO: 350.000 lavanderia centralissima, utile mensile 100.000. San Massimo 49, Ella. 169

AFIA finanzia rapidissimo autovetture, furgoncini, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento trimestrale. Pietro Micca 15, telef. 40-653.

ALBERGATORI Albisola Mare affittasi, vendesi pensione nuova costruzione, 15 camere, servizi. Pubblicità Lamond 5 F, Savona. A21910

ATTENZIONE! Cartoleria, libreria, merceria centrale, fronte scuola, causa vecchiaia liquida 2.000.000 Balma, Sacrisi 34. 1247

ATTRAZZATISSIMA autoscuola 50.000 giornaliere urge cedere 1.400.000 causa malattia. Piemonte, Garibaldi 8. 1279

AUTORIMESSA 130 autovetture, posteggio fisso, piano strada, cedo 3.000.000 compresa attrezzatissima officina autoriparazioni. Telefonare 696-349. 1327

AUTORIMESSA 210 autovetture, posteggio fisso, zona signorile, rilevante incasso mensile. Cedo. Telefonare 555-249.

AVVIATO magazzino ingrosso radio tv elettrodomestici cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5[illegible] — Torino ».

INNOCENTI

AUSTIN-MORRIS

servizio

questo marchio garantisce in tutta Italia

perfetta assistenza tecnica
completa disponibilità di ricambi
personale istruito
e specializzato

per le Vostre

INNOCENTI

AUSTIN A 40

Innocenti 950

INNOCENTI divisione motori - sezione automobili

BAR avviato elegante offresi in gestione oppure cedesi. Scrivere agenzia Axia, Finalpia. A21963

BAR superalcoolici, biliardo, cedesi prezzo unico. Machiavelli, Franchigiati 32, Torino, telefono [illegible]-363. [illegible]

CAPITALE 12.000.000 investimento sicuro acquistando metà [illegible] società massima serietà, garantita, reddito documentabile 19 30%. Scrivere: « Pubblicità Stampa 304 — Torino ». 1274

CASALINGHI large vendere centrale 6 milioni 500.000 più rilevo merce. Telefono 70-898. A23624

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CEDESI locale ca autorimessa 300-350 mq., ponte idraulico sollevatore, forno, adatto autoriparazioni, oppure subaffittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 672 — Torino ». 117

CEDESI avviatissima avviata esclusivi intermediari (italiani di provenza. Telefonare 251-845. A22106

CEDESI avviata panetteria-generi-alimentari vicinanze Ivrea. Telefonare 4312, Ivrea.

CEDESI avviato negozio tessuti maglierie, anche senza merce. Eventuale agevolazione. Via Secondo 12, tel. 756-663.

COMMERCIALE attrezzatissimo locale 75.000 disponibili, altri [illegible] reddito. Cassetta, Bogino 23. 186

CONCESSIONARIO rappresentanti commissionari e mutui bottegai su cauz. [illegible], terreni, autoveicoli F.I.A.T., [illegible] Quintino 4 bis. 788

DANCING provincia Ivrea posti 300, moderno, vasto, vera occasione a persona con dancing riviera. Pubblicazione, Cavalla 180 B, Milano. 23430

DISPONENDO immediatamente 20-30 milioni assicurazioni industria zona, seria. Specificare cadillac. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1459 — Torino ». A[illegible]

DROGHERIA avviatissima, forte incasso, cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 588-873. A22878

DROGHERIA bellissima degustazione, incasso 70.000 cedo 4.000.000, altra 1 milione 600.000. Crocetta. Bogino 10.

DROGHERIA ingrosso minuto, incasso 400.000 giornaliere cedo 2.000.000. Crocetta. Bogino 10. 186

ELETTROSOCCO intervento cedesi causa Giulio Cesare 82. Rivolgersi via Baltea 7. Ebreo. A22303

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Rivolgetevi assistita. AFAI, via Andrea Doria 13. Telefoni 521-413; 512-173. 1072

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO. TELEFONI 47-246, 483-903. 1733

FIN-VAI TRATTA COMBINAZIONI OPERAZIONI IMMOBILIARI IMPORTANTI FINANZIANDO. VIA MONTE PIETA' 3, TELEFONO 527-416, 527-451. 110

GARETTI ORGANIZZAZIONE COMPRA VENDITA NEGOZI, CASE, TERRENI, RICORDA PROPRIE AGENZIE: TORINO, VIA XX SETTEMBRE 31, TELEFONI 552-302, 43-414; CORSO VITTORIO EMANUELE 200, TEL. 710-230; CORSO GIULIO CESARE 58, TELEFONO 276-615; PIAZZA DARDUCCI 102, TEL. 671-226. ET ATTENDETA APERTURA NUOVE FILIALI ALASSIO, VIA LEONARDO DA VINCI 5/D, TELEFONO 42-433; MILANO, PIAZZA DIAZ 7, TEL. 871-348. AFFARI LOMBARDIA, LIGURIA, PIEMONTE: LI TROVERETE INDIFFERENTEMENTE IN OGNI FILIALE GARETTI. 100

IPSIA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 12, tel. 40-679. 23

LATTERIA avviatissima mediocollei, zona Porta Nuova, affaccio 2.000.000 cedesi. Ricco, S. Tommaso 6. Tel. 537-059.

LATTERIA cedo, eccezionales, zona S. Rita. Rivolgersi via Sarpi 108.

LATTERIE, gelaterie, bellissimo posticini, qualunque impegno, cedesi. Cavalleri, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA, Savona, completamente attrezzata, incasso 800.000 settimanali, cedesi 3.400.000 eventualmente garanzia. Telefonare 22-[illegible] Savona. A21[illegible]

MERCERIE piccoli prezzi [illegible] in luoghi rateazioni consentiamo immediatamente a privati. Riservatezza. Com. FAI, Cavour 7, tel. 528-821. 146

NEGOZIO elettrodomestici, televisio, radio, cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 41-073. 202

OSTERIA con locanda concessione comunale, cedesi. Telefonare 258-747.

PANIFICIO moderno attrezzatissimo, zona grande sviluppo, affitto mite, cedesi, Cagliero & Nasi, Saluzzo 73. 1276

PASTICCERIA confetteria, attrezzatura completa nuova (causa documentabile cedesi causa trasferimento. Tel. 53-992.

PRESTITI concediamo a privati comodo rateazioni. Com. FAI, Cavour 7, telefono 529-821. 146

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre anticipazioni immediate su autovetture, autocarri (anche industriali) alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Finanziaria, piazza Statuto 24 ang. San Donato, telefoni 47-246, 483-903. 698

PRESTITI ristrutturazione e mutui. Risposta ritorno diretto. Ideal, Mercanti 12, telefono 40-679. 23

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA [illegible] EFFETTUA MAGGIORI PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE, SCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO ET DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 477 — TORINO ».

TABACCHERIA modernissima, levata 1.700.000 settimanali, reddito netto 7 milioni annui, affaccio, ceda agenzia Fiat, Del Carmine 28. 260

VARAESE cedesi rivisteria, salumeria, cancelleria. Giorgi, via dei Bossi, Varese. 22854

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A.A.A.A. RIGLI. Complesso edilizio « Una terrazza sul mare ». Per tutte le possibilità disponiamo di appartamenti da mq. 50 ed oltre, con meravigliosa veduta panoramica. Ampie facilitazioni [illegible]. Visite in cantiere. Informazioni Savona, via Famagosta 3/9 A. Telef. 30-605. A[illegible]

A.A.A.A. ALLOGGI 2 camere, tinello servizi, case nuove, tutti comodi vendiamo 1.500.000 cad. Daniele Adua 6.

A. AFFARE, CEDONSI GARATURE CORRISPONDENTI BLOCCO TERRENI INDUSTRIALI PERIFERIA TORINO, ZONA PORTE AVVENIRE. TRATTASI DIRETTAMENTE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 422 — TORINO ». 1243

A buona prezzo impresa fabbricazione vende direttamente alloggi moderni soleggiati dotati corso Francia, via Adua angolo via Messina 2-3-5 camere servizi, disponendo rata mensile lire [illegible]. Visite in cantiere ore 14-18. Telef. 796-836.

A corso Lanza - Valsalice - Val San Martino villa, palazzine condominii a 2-4 giardino, parco [illegible] vendo appartamenti 4-10 locali 2-3 bagni. Lavorate, a [illegible] S. 1138

A [illegible] condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere, cucinino, bagno, terrazzetta, giardino, facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Cuoppo. Cantiere ore 13-17. Telefono 683-765.

A Porta Nuova vendesi alloggio signorile 5 camere servizi. Telefonare 42-309.

A Torino, vicinanze Torino « ponte di villeggiatura, vendiamo 70 villette, recinto con giardino al prezzo unico di 2.000.000 [illegible] fino 10.000.000 compreso edificato del cliente. Riva, via Stazzi 1. 21

A vicinanze Torino vendo stalletta rifornimento benzina fino ore cons. Motivi salute. [illegible], Garibaldi 5. 1279

A 4.800.000 vendesi 336.000 vendo mezzi negozio alimentari adiacenze via Garibaldi. Lucerne, Arcivescovado 2.

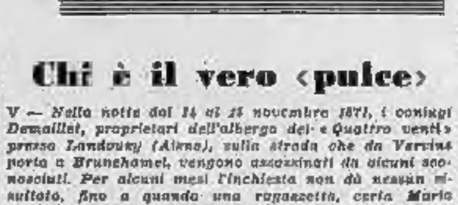
(Continua a pag. 8)

Il gentiluomo assassino

Chi è il vero «pulce»

V — Nella notte dal 14 al 15 novembre 1871, i coniugi Demaillat, proprietari dell'albergo dei «Quattro venti» presso Landouzy (Aisne), sulla strada che da Vervins porta a Brunehamel, vengono assassinati da alcuni sconosciuti. Per alcuni mesi l'inchiesta non dà nessun risultato, fino a quando una ragazzetta, certa Maria Rousselle, rivela di aver spiato, la notte del delitto, insieme alla madre, i banditi mentre compiono il loro misfatto; e fa diversi nomi. Con queste informazioni gli uomini della giustizia cercano gli incriminati che sono tutti o ex-amanti o amanti della mamma della bambina. Pierrot Martin detto «Il Gallo», il primo ad essere interrogato, finisce per confessare, pur cercando di minimizzare la sua partecipazione al delitto.

Viene arrestata anche la mamma di Maria Rousselle, ma ella nega recisamente ogni addebito. Adesso si sta cercando Giulio detto «La Pulce» e lo si trova nella persona di un certo Giulio Dubois, soprannominato effettivamente «La Pulce». Ma egli nega tutto e con un accento di sincerità che gli addetti all'inchiesta ne rimangono turbati. Del resto i precedenti di questo Giulio non sono affatto cattivi e tutto quello che egli am-



mette è di essere stato l'amante della Rousselle, dopo di esserlo stato di un'amica di costei, divenuta poi sua rivale, Leonia Diot. Si mette a confronto Giulio Dubois, detto «La Pulce», con la piccola Maria Rousselle, la quale, come la vede, grida: «Non è questo il Giulio, detto "La Pulce", che ha partecipato al crimine nell'albergo dei "Quattro venti". Si tratta di un altro

"Pulce" che ha sempre con sé un cane rosso». Anche Pierrot Martin, detto «Il Gallo», interrogato in proposito, dichiara che questo Giulio Dubois non c'entra per nulla col crimine. Bisogna dunque cercare l'altro «La Pulce», quello del cane. E si finisce col trovarlo. E' un certo Giulio Valpoli, soprannominato anch'egli «La Pulce». Condannato diverse volte è stato anche lui, proprio come Giulio Dubois, l'amico prima di Leo-

nia Diot e poi della Rousselle. Valpoli nega risolutamente di avere partecipato al delitto e per scagionarsi invoca un alibi come prova della sua innocenza: la notte dal 14 al 15 novembre 1871, cioè la notte del delitto, egli si trovava a Vervins, presso la sua amica del momento: Leonia Diot. Sfortunatamente per lui, però, Leonia Diot non può venire a testimoniare perché, per

una malaugurata combinazione la donna è morta di [illegible] l'11 dicembre 1871. Ma questo Giulio, messo a confronto con la piccola Maria Rousselle, viene subito riconosciuto da lei: «E' proprio questo il Giulio detto "La Pulce" che era all'albergo dei "Quattro venti" la sera del delitto! E' lui l'uomo del cane!». Dopo questo riconoscimento, il primo «Pulce», ovverossia Giulio Dubois, viene subito messo in libertà provvisoria.

SEGUE: Il bell'italiano

Perché non officierà le funzioni pasquali

Padre Pio è obbediente ma non lo sono i fedeli

Serpeggiano le proteste a S. Giovanni Rotondo fra i fanatici ed i dispensatori di miracoli in nome del cappuccino per le rigide decisioni della curia generalizia francescana - Sostituito il "provinciale,, dell'Ordine

Padre Pio da Pietrelcina, il frate dalle stimmate (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Bari, martedì sera.

Padre Pio non celebrerà i riti della Settimana Santa. Il paese di San Giovanni Rotondo, turbato da questa astensione, non è certo in condizioni di spirito molto elevate. Il frate dalle stimmate, da quarant'anni officiava le funzioni durante tutte le giornate che precedono la Pasqua e quindi molti pellegrini s'erano prenotati per assistere alla suggestiva cerimonia, di particolare significato in quanto proprio in questa circostanza il frate di Pietrelcina rivive i momenti della crocifissione del Cristo.

I «fedelissimi» di Padre Pio capitanati dalla contessa Telfner, dalle sorelle Serritelli, dalla signorina Clotilde Morcaldi e da tanti altri che erano abituati a fare da intermediari, certo un po' troppo profani, fra il frate ed i suoi devoti, naturalmente non hanno accolto con molto piacere le disposizioni impartite dalla curia generalizia dei Cappuccini. Infatti, come è noto, molte ed evidenti erano (ne scrivemmo lo scorso anno, ampiamente) le intemperanze e le speculazioni che si facevano intorno al padre. La curia generalizia dei Cappuccini ha in questi giorni inviato da Roma il «definitore generale», padre Bonaventura, proprio a San Giovanni Rotondo perché si attuasse ancora una più stretta osservanza della regola monastica francescana.

Soprattutto però quelli che si sono interessati sono stati gli ambienti del Vaticano, i quali naturalmente continuano a guardare con preoccupazione a San Giovanni Rotondo per la dubbia notorietà che esso sta acquistando.

Il vuoto creatosi intorno al Padre quel raccoglimento profondo e quella serafica solitudine che furono cari al Poverello di Assisi. Per stroncare poi tutte quelle forme di speculazione nate intorno alla persona del frate o per far sì che i mercanti fossero cacciati dal tempio, si è cambiato il padre guardiano ed il nuovo ha deciso severe misure. Naturalmente Padre Pio sarà sempre lo stesso per coloro che veramente hanno dato una mano all'edificazione della grandiosa opera dei cappuccini senza mai nulla chiedere. Gli altri dovranno fare i bagagli. Le massime autorità della Chiesa intendono preservare la figura di Padre Pio da ogni contaminazione.

Una regola monastica prescrive che tutti i riti solenni vengano celebrati dal superiore del convento; invece a San Giovanni Rotondo da quarant'anni era Padre Pio ad officiarli. Era il frate che la domenica delle Palme distribuiva i rametticelli d'olivo ai fedeli e la folla gli si accalcava intorno estasiata beciandogli le mani. Quest'anno il superiore, Padre Rosario da Aliminusa, ripristinato la vecchia regola anche a San Giovanni Rotondo; ha celebrato la Messa la Domenica delle palme; celebrerà la Messa il giorno di Pasqua e officerà tutti i riti che vanno collegati durante la Settimana Santa. Vi è stata anche la sostituzione del padre provinciale, Padre Amedeo di San Giovanni Rotondo; la curia generalizia dei Cappuccini ha mandato Padre Torquato da Lecce.

I gruppi di preghiera, i fedelissimi della prima ora, i comitati femminili e tutti coloro che all'ombra del Convento delle Grazie ritenevano di poter dispensare i miracoli in nome di Padre Pio, oggi se ne stanno al loro posto. Però si agitano sotto sotto, mormorano e spesso strillano, mentre in città e nei paraggi del santuario regna, al contrario, la massima calma e serenità. Lo stesso padre guardiano ne ha data conferma. L'arcivescovado di Manfredonia, nella cui giurisdizione ecclesiastica rientra il convento di Santa Maria delle Grazie di San Giovanni Rotondo, ha detto che i motivi che hanno determinato l'assenza dalle celebrazioni pasquali di Padre Pio e la sostituzione del ministro provinciale dei Cappuccini non hanno nulla a che vedere con la persona di Padre Pio, il quale è e rimarrà sempre quello che è stato, cioè un frate come tutti gli altri. Per quanto si riferisce a Padre Pio, non vi sarà mai una decisione nel senso che egli potrebbe lasciare la cittadina garganica.

Intanto si apprende che lo stesso Padre Pio non versa in buone condizioni di salute; quindi gli attuali provvedimenti giungono a proposito. A San Giovanni Rotondo si nutre qualche preoccupazione per il frate: egli soffre di una forma catarrale insistente e fastidiosa. Ciononostante ogni mattina alle 6 il frate scende a celebrare la Messa e confessa lungamente come al solito. Padre Pio tuttavia è pieno di vitalità e supererà anche questo particolare momento della sua salute. Egli, d'altronde, è contento delle misure adottate dai suoi superiori perché si ritiene sempre un gregario tra i confratelli.

Aurelio Calitri

Il processo per l'assassinio della Martirano alla Corte d'Assise di Roma

Gli interventi di Pacini e del P. M. contro le istanze presentate dalla Difesa

Il rappresentante della Parte civile le respinge tutte, meno quella di un eventuale sopraluogo in Via Monaci, e si scaglia contro le insinuazioni fatte sul conto dell'uccisa: "Maria Martirano conduceva una vita assolutamente riservata e illibata: non aveva contatto con nessuno, tranne le persone della sua famiglia,, - Anche il Pubblico Ministero per il rigetto delle istanze, tranne la richiesta per la citazione dell'ex-tenente dei carabinieri Santini a condizione che siano contemporaneamente richiamati anche i funzionari di polizia che condussero le indagini sul delitto

(Segue dalla 1ª pagina)

— *Io rifiuto anche l'aggettivo «egregio», perché appartengo a un altro gregge...*

Le interruzioni si infittiscono; il presidente deve impiegare tutta la sua energia per ottenere il silenzio.

Avv. Pacini — *Dal primo gruppo di istanze ho parlato. Il secondo gruppo di istanze si riferisce a citazioni di testi inutili, che non hanno nulla a che fare con le indagini da compiersi in questa sede. Per esempio, si vorrebbe sapere da un ragioniere-commercialista se sia stata fittizia la vendita compiuta da Luigi Martirano, di un terreno a lui intestato in quel di Airuno. Non si vede quale attinenza un simile episodio abbia con l'attuale indagine per omicidio.*

L'oratore di parte civile, proseguendo, dichiara privi di interesse anche i rapporti intercorsi fra Gaetano Martirano e l'agente d'affari Di Gennaro. Successivamente, egli si occupa di un'altra richiesta della Difesa: la citazione di quel tenente dei carabinieri Santini, il quale avrebbe compiuto indagini nel periodo iniziale dell'istruttoria.

Avv. Pacini — *Io faccio osservare che il tenente Santini, nel settembre del 1958, apparteneva alla stazione dei carabinieri del rione ove si trova via Monaci. Se egli ebbe incarico di eseguire indagini di polizia dai magistrati, allora esiste un rapporto; se, viceversa, le ricerche furono compiute di sua iniziativa, egli deve avere redatto una relazione per l'autorità giudiziaria o per il suo comando.*

Al riguardo il patrono di Parte civile dice di non opporsi a che siano eventualmente ricercati i rapporti redatti dal Santini, il quale, egli soggiunge, ora non appartiene più all'Arma.

Successivamente l'avv. Pacini dichiara di non opporsi a una soltanto delle istanze della Difesa: quella riflettente un eventuale sopraluogo in via Monaci. Se la Corte lo riterrà utile, pur entro una cognizione più ristretta della località, la Parte civile non ha nessuno opposizione da muovere.

Proseguendo nel suo intervento, l'avv. Pacini afferma essere inutile citare i periti di causa. La loro presenza in aula non servirebbe a nulla, poiché il Codice di procedura penale vieta in loro riguardo qualsiasi contraddittorio: ne consegue che essi si limiterebbero a ripetere verbalmente ciò che è sostenuto nelle loro relazioni.

Avv. Pacini — *Per esempio, il perito necroscopico dott. Frassi confermerebbe che le mani paurosamente atletiche del Ghiani sono state sufficienti a strozzare la povera Maria Martirano; altri periti, invece, potrebbero affermare la possibilità dell'intervento di più persone.*

Poi l'avv. Pacini si occupa brevemente della questione della perizia grafica. Egli afferma che gli accertamenti fin qui compiuti sono più che sufficienti. Per otto biglietti, non esiste il minimo dubbio: lo stesso Fenaroli li ha riconosciuti. Per gli altri sei esiste un principio peritale; ci sono scritture di paragone; la Corte potrà valutare la materia, anche in rapporto al contenuto dei biglietti stessi.

Finalmente il capo degli avvocati di parte civile così conclude:

Avv. Pacini — *Ora dobbiamo dare un'ultima risposta al prof. Carnelutti. Egli, al termine della sua disputazione, con accenti commossi, quasi drammatici, ha detto di non pensare che i magistrati, compiendo l'istruttoria, abbiano agito con leggerezza, ma, ha soggiunto che c'è la possibilità che essi siano stati travolti dalla materia, per cui non ebbero modo di dare risposta a un interrogativo che lo accora: «Che cosa faceva Maria Martirano dalle 17 della sera al mattino successivo?».*

Si tratta di un interrogativo tapiroidoso, probabilmente, dalle copiose lettere anonime che egli riceve, lettere anonime alle quali non può tremmo rispondere con altrettanti scritti anonimi di contenuto opposto. Ebbene, l'interrogativo al quale egli si riferisce, è stato oggetto di indagini che, nel periodo iniziale dell'istruttoria, sono state approfondite fino allo spasimo. E' stata operata una vera e propria vivisezione di Maria Martirano, per chiarire ogni aspetto della sua esistenza. E' stata esaminata tutta la sua vita, dalla fanciullezza fino ai momenti che precedettero la sua morte. Furono sentiti tutti i testi che la avvicinarono, dai tempi prossimi a quelli più remoti. I risultati sono quelli che si leggono nella sentenza di rinvio a giudizio: Maria Martirano conduceva una vita assolutamente riservata e illibata; non aveva contatto con nessuno, tranne le persone della sua famiglia. Questa disgnosi morale, — esclama, concludendo, l'avv. Pacini, — ha avuto il crisma dello stesso Fenaroli, il quale, quando gli è tornato utile, ha escluso Maria Martirano descrivendola come una donna esemplare.

Ora mi sia dato parlare il Pubblico Ministero. Insanel tutto, il Pubblico accusatore sostiene l'inammissibilità di compiere altre indagini sul conto di Egidio Sacchi: la Corte ha avuto modo di scandagliarlo e di valutarlo; sarebbe, poi, del tutto estranea alla causa ogni indagine relativa alle interviste da lui accordate ai giornali.

Il Pubblico Ministero chiede siano respinte anche le altre istanze della Difesa, fra cui quella per il richiamo di procedimenti, come il procedimento per falso in cambiali promosso dal Sacchi nonché quello in corso di istruttoria a Savona. Inoltre il dott. Mauro dice che la perizia automobilistica circa il tempo occorrente per percorrere il tragitto fra Milano e la Malpensa è esuriente e del tutto rispondente alle norme di legge.

Proseguendo nel suo intervento, il Pubblico Ministero, dott. Mauro, dice di non credere il caso di convocare le due persone impiegate per il riconoscimento personale del Ghiani da parte del Ferraresi. Egli afferma che l'art. 360 del Codice di procedura penale stabilisce che le persone impiegate a tal fine debbono presentare «qualche somiglianza fisica» con il soggetto da riconoscere. In proposito, il dott. Mauro precisa che la sua opposizione non è dettata da motivi di polemica sterile, ma da motivi pratici: in due mesi e mezzo, le persone impiegate in quella circostanza potrebbero avere subito notevoli cambiamenti.

Avviandosi alla conclusione, il P. M., dopo aver chiesto alla Corte di respingere le altre istanze, dichiara di ammettere il richiamo della denuncia di smarrimento della patente di guida, denuncia presentata dal Ghiani nell'autunno del 1957. Circa la richiesta di citazione dell'ex-tenente dei carabinieri Santini, il dott. Mauro dichiara di non opporsi, ma dice che, se egli fosse citato, dovrebbero essere convocati contemporaneamente i funzionari di pubblica sicurezza che, mesi e mezzo fa, condussero le indagini in via Monaci.

La Corte si ritira in camera di Consiglio per deliberare.

Furio Fasolo

Oggi si decide sulle quarantasei istanze della Difesa

La sorprendente lettera di Barbaro al Procuratore della Repubblica di Roma

"Effettivamente mi recai alla Vembi e effettivamente nella camera oscura vi era incollato un biglietto che fu tolto,,

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Quarantasei istanze, per trentasette nuovi testimoni e due sopraluoghi. Non vi è davvero dubbio: il programma della Difesa non manca di una certa ambizione. Lo scopo è chiaro, evidente: persino troppo chiaro, persino troppo evidente. Viene riproposta l'indagine su tutto ciò che è stato già oggetto di indagine. E' per questo che il pubblico ministero, con una risposta secca, ha liquidato ogni richiesta. «Non sarebbe neanche necessario che parli — è l'opinione del dott. Mauro — ho già espresso il mio pensiero, mano mano che ogni richiesta è stata prospettata nel corso del dibattimento».

A che cosa mira la Difesa, con la iniziativa clamorosa ed ambiziosa assunta ieri?

L'obiettivo maggiore è e rimane sempre Egidio Sacchi. Tutti i difensori desiderano che il ragioniere milanese torni davanti ai giudici. Essi si sono resi conto di non essere riusciti a dimostrare la sua inattendibilità e cercano, con questo estremo tentativo, di recuperare il terreno perduto.

Sacchi vuol dire la fine di tutto. Se è vero quello che Sacc' i racconta, che serve andare ancora avanti? Però, Sacchi dice la verità? L'ex-uomo di fiducia di Fenaroli ha resistito a tutte le offensive e ora gli avvocati della Difesa vorrebbero affrontarlo su un altro terreno: quello della morale, in senso.

Ma la risposta del P. M. è oggi quella che ieri ha già dato il primo patrono di Parte Civile avv. Adolfo Gatti: «Che Egidio Sacchi sia moralmente indisponente, non è un problema che riguarda questo processo. Noi dobbiamo preoccuparci soltanto di accertare se in questa storia egli abbia detto o non abbia detto la verità. Che ci interessa, se abbia falsificato delle lettere, sottratto del denaro, firmato assegni a vuoto? L'unico quesito che ci interessa è il seguente: Egidio Sacchi ha riferito quello che Fenaroli gli ha confidato, o ha lavorato soltanto di fantasia, per chissà quali obiettivi?».

Ma quello che più preme al Pubblico Ministero dottor Mauro, è chiarire ai giudici un aspetto della situazione: il processo, questo processo, è contro tre uomini, accusati di avere ucciso una donna. «E' necessario ricordarsi che la Corte deve stabilire se questi tre uomini, i quali si protestano innocenti — sostiene il dott. Mauro — siano o non siano colpevoli. Il resto non conta. Il resto, cioè accertare, se eventualmente, altri possano essere i responsabili, è un problema che riguarda la Procura della Repubblica e l'Ufficio istruzione del Tribunale. Quindi, è inutile correre dietro a ipotesi spesso assurde, paradossali, pazzesche».

E' evidente che in questa osservazione del Pubblico Accusatore vi è una aperta critica all'operato di Francesco Carnelutti che ai rivolge con pubblici appelli a chi gli ha scritto delle lettere, propagtando delle situazioni che, a giudizio dei colpevolisti, non hanno senso sotto il profilo della logica. E' possibile pensare, infatti, che nell'abitazione di Maria Martirano vi fosse una mano d'appuntamento, senza che nessuno se ne fosse mai reso conto?

Intanto, mentre i difensori sono tormentati da così angosciosi problemi, come quello di trovare una soluzione, qualunque essa sia, che consenta loro di trarre d'impaccio i tre personaggi di questa storia, Vincenzo Barbaro, dal carcere, continua a tempestare di lettere i magistrati che si interessano al processo. Il «re delle evasioni», mai si rassegna a essere stato estromesso da una storia alla quale, sia pure in maniera indiretta, non si può considerare un estraneo. Ogni volta è un gioco di abilità diversa: ma, ormai, nessuno gli dà ascolto. Le sue lettere arrivano la Corte d'Assise e finiscono sul tavolo del cancelliere, senza essere prese in considerazione.

Ieri ne è arrivata un'altra, nella quale Vincenzo Barbaro non solo smentisce la sua precedente smentita, ma lascia intendere che egli fu costretto ad autosmentirsi, per dimostrarsi un fedele collaboratore della giustizia.

Per comprendere questo gioco sottile, che rende di attualità il giudizio psichiatrico espresso da un medico nei confronti di Barbaro, è necessario ricordare quale ruolo il «re delle evasioni» ha avuto in questa vicenda. Nel novembre scorso, quasi alla vigilia del processo, Vincenzo Barbaro riuscì a convincere i magistrati milanesi a interrogarlo; e a casa disse di avere costretto il vero assassino a nascondere i gioielli trafugati a Maria Martirano nel laboratorio dove Raoul Ghiani lavorava, alla ditta Vembi. Per dare la conferma di questa sua affermazione, egli andò a riprendere una lettera che aveva depositato presso la direzione del carcere di San Vittore, nel gennaio del 1960. In questa lettera, quattro mesi prima che i gioielli fossero trovati alla ditta Vembi, il Barbaro raccontava di avere indotto l'assassino a nascondere i preziosi là dove poi furono trovati.

Imputato in falso e favoreggiamento, Vincenzo Barbaro non si scoraggiò. I giudici della Corte d'Assise lo estromisero dal processo, astenendo che non poteva essere interrogato come testimone, perché imputato in un procedimento connesso. Vincenzo Barbaro protestò e alla fine si acquietò inviando una lettera al presidente dott. La Rua, in cui smentì tutto ciò che aveva sino a quel momento accennato.

Ebbene, ieri Vincenzo Barbaro con un'altra sua lettera, questa volta al Procuratore della Repubblica di Roma, dott. Manca, ha detto che quella sua smentita non ha alcun valore.

«Nel febbraio scorso, per mia espressa volontà — ha spiegato Vincenzo Barbaro — inviai la lettera alla Corte di Assise, dalla quale fu rimessa copia. Non le nascondo che ho molto sofferto, anche perché dinanzi a tutta Italia sono passato per un esaltato arlecchino, mitomane e bugiardo. Comunque, mi sono sottoposto al suo volere. Lei esigeva da me questa lettera ed io l'ho fatta. Il fatto, però, che con detta lettera mi sono proclamato bugiardo, esaltato, non farà di certo cessare ogni polemica.

«Non basta, Eccellenza, che io mi dica esaltato e bugiardo: vi è la questione del plico di Milano, sequestrato dal Procuratore Da Luca, e da me depositato a San Vittore, nel gennaio 1960. Che io mi dichiari bugiardo od esaltato non è bastevole, attesochè sarei smentito dai brigadieri di polizia giudiziaria che nel gennaio 1961 prese in consegna la busta sigillata e che la inserì agli atti del carcere, senza che io avessi più possibilità di averla, come infatti non la ebbi, sino a quando non venne sequestrata dalla Procura di Milano. Anche quando si sostenga che il biglietto incluso nella lettera depositata sia stato scritto da me, rimane sempre il fatto che io nel gennaio 1960 sapevo che i gioielli della Martirano erano nascosti alla Vembi. Questa circostanza, che è vera, sarebbe a lungo sfruttata nelle prossime udienze all'Assise.

«Poiché questo plico attualmente fa parte di un procedimento in corso d'istruttoria, e poiché, per legge, non può assolutamente essere acquisito in un procedimento, in fase dibattimentale, un atto facente parte di un'altro procedimento in istruttoria, ho pensato che, ancora prima che si parli di questo plico e dei gioielli, invierò una istanza formale alla Corte d'Assise, sostenendo che non si può acquisire agli atti del processo Fenaroli il plico sequestrato alle carceri di Milano, perché, allo stato, è inserito in un procedimento in corso d'istruttoria, e la legge lo vieta espressamente.

«Il dott. Mauro appoggerà questa mia istanza e in tal guisa, estromettendo dal processo Fenaroli l'acquisizione del plico in parola, di questo episodio non se ne può più parlare. Accennerò, altresì, nell'istanza, alla inutilità della audizione del dott. Palmeri e del colonnello Manfarro, sostenendo di avere detto delle bugie; e ciò perché, se questi deponessero, salterebbe fuori come io effettivamente mi recai alla Vembi e come effettivamente nella camera oscura vi era incollato un biglietto che fu tolto.

«Questo fatto farebbe sensazione e susciterebbe molta perplessità. Quindi, il dott. Palmeri e il colonnello Manfarro non debbono deporre, ed io lo dirò nella mia istanza sostenendo ancora una volta che non è vero nulla che sono un bugiardo.

«Credo, con questo mio ultimo atto, di avere esaurito quanto mi venne richiesto di fare. Invio a lei e al dottor Felicetti saluti cordiali».

A questo punto, chi può ancora dare più credito a Vincenzo Barbaro?

Guido Guidi

Le manifestazioni per il centenario dell'Unità

Asti celebra il Risorgimento con una grande mostra storica

Dal nostro corrispondente

Asti, martedì sera.

Da tre giorni Asti è imbandierata e domani, mercoledì mattina celebrerà solennemente il Centenario dell'Unità d'Italia col seguente programma: ore 9, riunione del Consiglio comunale per la rievocazione della storica ricorrenza; ore 10,30: discorso celebrativo alla presenza di tutte le autorità provinciali e cittadine, di tutti i sindaci della provincia con i rispettivi Gonfaloni comunali, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e delle scolaresche; ore 11,30: inaugurazione, a Palazzo Alfieri, della mostra storica «Asti nel Risorgimento».

L'organizzazione della Mostra è curata da un apposito comitato, mentre l'allestimento è opera del scenografo Eugenio Guglielminetti che ha cercato di conservare un carattere di obiettività al fine di dare una idea, quanto più possibile esatta e completa, del l'apporto astigiano al Risorgimento e, indipendentemente dalle passioni di parte che divisero i personaggi della storia patria, rendere atto di amorevole omaggio verso i lontani padri.

La mostra si limiterà ad illustrare vicende e personaggi astigiani e non tali, collegati alla storia locale. Unica eccezione, se tale si vuol chiamare, verrà fatta per i quattro artefici dell'Unità d'Italia: Mazzini, Garibaldi, Cavour, Vittorio Emanuele II, ai quali è riservata l'ultima saletta, quella che simbolicamente rappresenterà l'auspicata e raggiunta unità nazionale.

Lo svolgimento topografico della rassegna si articolerà in undici sezioni: saletta introduttiva: servirà a caratterizzare l'aspetto locale e municipale della mostra. Ingrandimenti fotografici di Asti nel '700 e nell'800; i Pali degli anni culminanti 1797, 1821, 1848, 1859, 1860, 1861. (Il Palio simbolo del cimento, esaltazione del valore individuale e collettivo, specchio dell'anima cittadina, sarà in questo piemontese, ma già fantastica, vivace, colorita, portata all'impulso e alla espressione esuberante, ai caratteri, cioè, dell'anima italiana). Il «Gallettu», simbolo della città e del risveglio, della squilla che desta i dormienti, ci introdurrà alla saletta di Alfieri, dove la simbologia «astilestargo» sarà continuata dal «frustino» di Vittorio Alfieri.

Sullo sfondo di una grata di ferro, che vorrà indicare la nazione prigioniera, spiccherà il ritratto d'Alfieri del Fabre. Altri, ingrandimenti fotografici illustreranno la tragedie libertario: Virginia, Bruto Primo, Bruto Secondo; e vetrine accoglieranno le Opere politiche, le Tragedie e vari cimeli, fra i quali il «libro delle firme» su cui i patrioti in visita alla casa di Alfieri dal 1827 al 1861 apposero dediche all'ispiratore del Risorgimento italiano.

Saletta Battista De Rolandis: dedicata al giovane astigiane che nel 1794 fu impiccato a Bologna per averci organizzato una rivolta liberale e averci inalberato il tricolore. Documenti e cimeli.

Repubblica astese del 1797. Questo tentativo, forse ingenuo ma generoso, di istaurare una libera repubblica nel cuore dell'antico comune di Asti (tentativo finito nel sangue col sacrificio dei capi: Aro, Berruti, Testa) sarà illustrato con abbondanza di documenti che riverseranno il clima tribunizio ed esaltato che lo caratterizzò.

Periodo francese. Poiché è discorde l'opinione sull'apporto positivo o negativo di tale denominazione, verrà umanisticamente rappresentato con la sola statua di Anna, il giurista astigiano.

Moti del 1821. Quanti sanno che proprio ad Asti il Santarosa stampò il proclama alle truppe insorte? Che il vescovo di Asti, Faà di Bruno, fu l'unico in tutta Italia ad aderire ai moti con una celebre pastorale? La sala, in carattere con il tono di cospirazione e con l'esito sfortunato del tentativo, sarà tetra, cupa, e si aprirà su un fondo di cella di prigione.

La vita di Asti nel 1848. L'anno dei portenti ha avuto anche un tono dimesso: non tutto fu squillo di tromba, la vita ordinaria continuava coi suoi aspetti soliti. Sarà appunto questo il carattere di questa sala: vi si ricostruiranno scenograficamente i portici di via Cavour, la piazza delle Erbe, con manichini, manifesti originali dell'epoca alle pareti, originalità, ecc. Sarà questo un punto di sosta a metà mostra. Si passerà alla Sala dei Trofei Armi e manifesti ci porteranno nel clima autentico della prima guerra d'indipendenza. Gli astigiani più illustri di quel periodo: Brofferio, focoso deputato avversario di Cavour; Vincenzo Gioberti, di famiglia astigiana; Cesare Alfieri, collaboratore allo Statuto e presidente del Senato e della Camera; Isacco Artom, diplomatico e segretario di Cavour. Altre sale saranno dedicate al decennio 1849-1859.

a. m.

Da stamane ripresa dell'attività dell'Etna

Catania, martedì sera.

Dalle prime ore di stamane l'attività esplosiva dell'Etna è in sensibile aumento. Gli scoppi al cratere sub-terminale di nord-est sono accompagnati da lanci di materiale incandescente che raggiungono considerevole altezza.

Il tragico incidente sull'autostrada del Sole

Il brigadiere della Stradale fu scaraventato a 20 metri

Lodi, martedì sera.

Viva impressione ha prodotto la tragica fine del brigadiere della polizia della strada, Vincenzo Mele, di 37 anni, che ha perduto la vita ieri sera mentre prestava servizio sull'autostrada del Sole, nel tratto Piacenza-Milano. Il brigadiere Mele, vice-comandante del distaccamento della polizia stradale presso il casello di Lodi dell'autostrada, è rimasto ucciso da una macchina mentre cercava di portare aiuto a un automobilista rimasto in panne.

La disgrazia è accaduta verso le ore 20 al Km. 34, sulla corsia nord Piacenza-Milano. Il brigadiere da circa un'ora percorreva l'autostrada facendo la spola tra i caselli di Milano e di Piacenza per il normale servizio di pattuglia.

Nel dirigersi verso Lodi il Mele, che si trovava al volante della macchina della polizia, notava ad un certo momento una vettura in panne sulla corsia opposta. Come è consuetudine della polizia stradale, il brigadiere fermava la macchina sulla banchina di emergenza per prestare aiuto all'utente. Sceso dall'auto e assicuratosi che la strada fosse sgombra, si apprestava ad attraversare a piedi la corsia per raggiungere la banchina spartitraffico, quando, accortosi che l'automobilista rimasto in panne gli stava venendo incontro attraversando di corsa la strada, gli urlava di rimanere fermo.

Proprio in quell'attimo il Mele, trovandosi quasi al centro della strada, veniva investito e travolto da una veloce vettura sportiva, una «Jaguar» targata Milano 500.830, pilotata dal dott. Demetrio Asinari di Bernezzo, di 44 anni, residente a Milano in largo Richini 4, ed avente a bordo il conte Alberto Incisa di Camerana, di 45 anni, pure residente a Milano in via Durini 26, ed un signore inglese di cui si ignorano le generalità. Nel violentissimo urto il brigadiere della stradale veniva scaraventato a circa venti metri di distanza decedendo all'istante. Gli occupanti della macchina sportiva, che si erano fermati immediatamente, sono usciti illesi dall'incidente.

Sulla tragica fine del brigadiere Vincenzo Mele, che lascia la moglie e due bambini in tenera età, è stata aperta una severa inchiesta. Per alcune ore il pilota dell'auto investitrice è stato interrogato dalla polizia della strada. Egli, che è stato rilasciato a mezzanotte, ha dichiarato di aver scorto la sagoma del brigadiere nel buio, quando era ormai troppo tardi e non aveva più la possibilità di evitarlo.

Stasera in Comune

Si decide a Pinerolo sulla «casa del gallo»

Pinerolo, martedì sera.

Se sia lecito al Comune cedere un tratto di una pubblica, centenaria, centralissima piazza, alla speculazione privata sia pure per consentire alla città di cambiare volto, è lo scottante argomento cui è chiamato a rispondere stasera il Consiglio comunale di Pinerolo. E' una grossa «grana» che ha cinque anni di vita e che è sorta allorquando un'impresa cittadina demolì la casa dove aveva sede l'antica locanda «del Gallo», per costruirvi in sua vece la nuova sede della filiale dell'Istituto S. Paolo di Torino.

Una volta che la casa, ubicata sull'angolo di piazza Cavour con piazza Facta, fu demolita, i frontisti si opposero alla ricostruzione per l'insufficienza dell'area da adibire a cortile e la Giunta di allora, presieduta dal sindaco Asvisio, assumendo i poteri del Consiglio, scioltosi per le imminenti elezioni, cedette all'impresa una striscia di terreno sulle due piazze, chiedendo in compenso che il nuovo fabbricato fosse dotato di portici. Ma dopo le elezioni il Consiglio rifiutò la ratifica e fu iniziata una causa per il recupero del terreno ormai venduto. Intanto una commissione di nove consiglieri veniva incaricata di studiare la sistemazione urbanistica della zona. Conclusi i suoi lavori, essa presenterà stasera la sua relazione, di prevedo una discussione assai accesa data la disparità dei pareri in proposito.

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

PASQUA '61
COLOMBE - UOVA PASQUALI
nelle più belle confezioni
PASTICCERIE
cicogna
TORINO - PORTA NUOVA
CORSO VITTORIO EMANUELE
ed (all'ezione VIA ARSENALE) (angolo VIA LAGRANGE)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL., LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI alloggi nuovo Fossata 253 in vendita prossi aprile, due camere tinello cucinini. Telefonare 290-474.

AFFITTASI ufficio, Parella, Carrera 95, vendesi alloggini una, due camere, tinello, cucinino, piano rialzato; tre camere, tinello, cucinino ampio terrazzo, dodici piano. 6

AFFITTASI subito, agenzi alloggetti 1-2 camere, tinello, riscaldati corso Siracusa 59 angolo Belsalcopoli, eventuale mobile, garage; posseggio autobus F.

AFFITTASI atelier, pellicceria, uffici vetrati, vendo 12-17 locali palazzina padronale acqua privata moquis, Piangieri 8, San Secondo 78 giorni dispari serali 18.30-17.30. 1122

ACQUISTO CONTANTI PREFERIBILMENTE VICINANZE PORTA NUOVA, TRE, QUATTRO APPARTAMENTI COMPLESSIVI MQ. 500/600, STESSA CASA ANCHE VECCHIA CON FITTI BLOCCATI PURCHE' OCCORRUSA, TELEFONARE 638-989. A28135

ACQUISTO contanti terreno prossimo sporgente, 50-80 centare, zona S. Rita, Francia. Telefono 824-076. 1124

ACQUISTO 4 locali preferibilmente centrali. Cumarelli, via Marco Aurelio 6, Milano. 21876

AFFIGENZE corso Massimo d'Azeglio Palazzo Papadiani, via Orvieto, Primavera, Madama Cristina 99, costituisce vendita alloggi signorili, grandi angoli, mezzanini. Telefonare 687-500, 696-580.

AERONAUTICA vendesi stabilimento mq. 1000; terreni 7000-4000. Telefonare 46-101. A21544

APPARONE bicocca 4 alloggi, 17 camere, campo tennis, stendimo ingarantito 16.500.000. Ufficio, Rent'Amelino 13. 815

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vendo organizzazione Cabelli, telefono 270-542. Visite cantiere corso Belgio 187, ore 14,30-17. 100

ALLOGGI in palazzine, signorilissimi, 3-16 camere, autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitatissi. Pastrengo 13, Talucchi 44. 1054

ALLOGGI signorili specialissimi 1-2 camere ciascuno cucinino servizi vendo imprese Cois Filadelfia angolo corso Grosseto. Telefonare 203-100. 28100

ALLOGGI signorili vendonsi corso Giovanni Agnelli 40. Telefonare 363-563.

ALLOGGI 1-2 camere servizi, via Don Bosco 37 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-987. 109

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina vendo 2.200.000, dilazione 1.000.000. Telefonare 383-861. 1241

ALLOGGIO una camera cucina bagno, 4° piano, vendiamo 2.500.000. Via Medici. Telefono 827-420. 1214

CAMERE 2i vendonsi vuoti interni signori residito immediato. Telef. 283-625, 251-645. A22106

APPARTAMENTI signorili adibiti studi professionali e abitazione vendonsi con massimo rateazioni. Stabile via Filippo Angelo via Santa Chiara, Visite ogniora ore 9-12, 15-18. Telefono 43-573.

BALUN, Borgodora 33, vendo ampio negozio varo servizi, alloggio 3° piano seicamere servizi terrazzo; altro 5° piano quattro camere servizi mansardi. Lauzano. Arrivecorvado 5. 1120

CANTONA (Valli di Lanzo) villetta nuova costruzione, composta due alloggi di tre camere, soggiorno, cucinino, bagno, garage e giardino, ottima posizione, finitura moderna vendesi. Telefonare 773-757. A1864O

CASONA 90 giornate, ottima posizione, redditizia, casa padronale, tutta comodità, vendo, cambio alloggi. Scrivere: Barbesino, Monumento Mondovì.

CASETTA Lingotto, 4 camere, laboratorio 100 mq., garage, orto vendesi. Telefonare 396-027. 106

CEDESI a Genova (ovest) industriale: area mq. 20.700 località Pedemonte comune di Serra. Ideale prospiciente via Crispi circa Km. 6 da Bolzaneto. Scrivere: a Pubblicità Stampa 1270 — Torino ». A22033

CENTRALISSIMI UFFICI ALLOGGI NEGOZI VIA LAGRANGE, NUOVA COSTRUZIONE, VENDE ULTIMI LOTTI. COM. FAI, CAVOUR 7. TEL. 538-571.

COM. FAI, COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITA' IMMOBILIARI, VENDE ACQUISTA PERMUTA ALLOGGI IN OGNI QUARTIERE DISPONENDO IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO. INTERPELLATECI. SEDE VIA CAVOUR 7, TELEFONI 537-600, 538-811. FILIALE: VIA ALFIERI 17, TELEFONO 38-618.

CENTRALISSIMO vendo muri due bei negozi, magazzini, retri, soprastanti alloggi, reddito 100.000 mensili l. 18 milioni. Telefonare 23-744.

CENTRO San Donato vendo magazzino industriale 320 mq. ispezionabile, 14 milioni. Telefonare 23-764. A20987

CORSO centrale vendo, libero, piano rialzato signorile alloggio 4-5 camere cucina. Telefonare 768-012. 327

CORSO Francia 62 vendesi alloggio signorile. 3 camere, salone, doppi servizi, mq. 150. Ideale. Cantaluppi, Telefono 683-307. 9

CORSO Montecucco angolo Mugliasco, razionali alloggetti adatti reddito, pronti e costruendi, vendo Com. FAI, Cavour 7. Telefono 538-821. 145

CORSO in Umberto razionali alloggio signorile 3 camere doppi servizi mq. 210 ultimo. Geom. Castellero Tel. 583-307.

CORSO Re Umberto vendo signorile 3 camere cucina, servizi. Telefono 750-018.

CORSO Re Umberto vendo con giardino 6-10 ampi locali adatti qualsiasi destinazione uso. commerciale. Lauzano, Arrivecorvado 5. 1122

CORSO Svizzera, vendonsi convenienti alloggetti signorili ristrutturo, lunghe rateazioni, studi. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 538-821. 146

CORSO Unità vendo signorile, occupato, 6 camere cucina, doppi servizi. Telefonare 760-023. 237

VILLA panoramica collina torinese vendonsi 2 alloggi signorili, anche separatamente, ognuno. Telefonare 681-335.

ZONA Francia, ultimi alloggetti ex villi alberati, ottime finiture, prossi consegna vendo rateando. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 538-821. 145

ZONA Statale, ampi e locali insoliti qualsiasi, vendonsi. Telefonare 774-520.

ZONA Statale vendonsi alloggi, [illegible] reggers. Telef. 774-520. 609

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A coniugi referenziati abbisogna 1-3 camere cucinocando. Telefonare 46-411.

AFFITTASI moderni appartamenti, villette unifamiliari, signorili. Matile, Brunacci 10, Pinerolese. 22282

ALLOGGIO ammobiliato 2 camere, cucina, cess. nuova, ottimi. Tel. 053-500.

AUTOTRASLOCHI abilissimi artisti autofurgoni imballati, deposito mobili, garanzia. Telefonare 373-658, Orati.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballati, garanzie, sorveglianza, preventivi. Telefonare 513-021, ufficio, 388-220 abitazione. Mazzarotto.

AUTOTRASLOCHI città, Italia estero, attendibilissimi, moderni autofurgoni, personale specializzato, rapidissimi. Graf, telefonare 21-096. 128

LOCALI PER UFFICIO L. 130 per parola

A Diano Marina Gen. Bartolomeo vendonsi alloggi piccolissimo condominio direttamente sul mare tutto particolare. Telefonare Torino 750-605. A20343

RAPALLO ultimi appartamento vista lusso ed più servizi. Splendida zona panoramica. Rivolgersi Agenzia « Savarese », Rapallo. 22254

SANREMO coniugi milanesi cercano appartamentino ognora villetta ammobiliata anticipata. Quagliardi, Poggi 22, Milano.

TARAZZE ringiovo estiva affitto appartamenti, camere ammobiliate. Affitti rilasciati giugno. Fallina-Bovani. 22073

CHIAVARI, Pensione Estellar aperta, maggio, giugno, settembre 1250 tutto compreso. 22310

FINALE LIGURE, nuovo Albergo Tuvling. Ambiente familiare. 1750 tutto compreso. A22263

FINALMARINA pensione familiare, presi moderni Villa Mena. Giardino Mattio, Brunenghi 33. 22298

FINALMARINA pensione familiare presi moderni Villa Piera. Giardino Mattio, Brunenghi 33. 22298

LAVAGNA (Genova) Villa Rosa giugno-settembre lire 1600. Scrivere agosti.

MANISTELLA, giardino sul mare. Tutti comforts. Ottima mensa cucina. Scrivere, telefonare Pietra Ligure 670-072.

RICCIONE, Hotel Padova, sulla spiaggia, tutte camere docce, servizi privati, balconi, giardino, autoparco, palestra, pallacanestro. 23538

RIMINI Semplificata. Pensione Arbizzoni, prima linea, ottima cucina, buona stagione 1100 compl. Luglio agosto modici. 12421

VARAZZE, Hotel La Palma, ampio giardino, visibilissimo mare, unici comforts.

VARAZZE, signorina Gioly, via Santa Caterina 33, tel. 77-483; sul mare, interpellateci. 22354

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. FREQUENTARE rapidi corsi completare avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complementar, via Cavour 1. 1368

A. ISTITUTO Gruglio, Dernida 22, corsi diurni, serali; dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe. 983

ACCONCIATORI parrucchieri diventerete frequentando scuola parrucchiera Maria, via Sant'Ambrogio 16. Telefono 551-383.

ACCONCIATORI parrucchieri diventerete bravissimi. Insegnamento aggiornato, tutte moderne pettinature. Corsi giornalieri e serali. Scuola Pierolatto, via Nizza 9, piano nobile. 908

ACQUISITE indipendenza frequentando corsi paghe contributi, consulenti sindacali, Istituto Paioli, via Maria Vittoria 54. Telefono 872-376. 975

ALASSIO, collegio Alma Mater capita studenti preparazione esami, mare marina. Mannoli 14. Telefono 43-801.

ALL'ISTITUTO « Cima » 4 aprile inizio corsi stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 204, tel. 50-884.

ESTETISTE! professione elegante redditizia. Visitate la più rinomata riconosciuta scuola d'Italia per estetista Artem. Facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 515-686. 22691

IN breve tempo conseguirete ottimo diploma in dattilografia, stenografia, computisteria, corrispondenti subito al corrente, con orario facoltativo, presso Istituto Studium, via dalla Rocca 14, Tel. 36-668.

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice provetta diventerete specialità taglio, colorazione arte, nuova signora, accuratissimo moderno, insegnamento tratti corsi accelerati lavoro assicurato, redditizio. Cinque istruttori specializzati, 30 anni esperienza. Delmondo, via Pastrengo 10, Torino, tel. 40-846.

SET, brevi corsi stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, telef. 47-672.

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

QUARANTACINQUENNE disposto emigrare cercherebbesi presso seria azienda industriale o commerciale, posto di fiducia, collaborazione, massima referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1265 — Torino ». A22231

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

ABBIGLIAMENTO biticolare fisso, oppure giornata 8-13. « Gillio », via Boncheron 2. 207

ABILE domestico fisso cercasi. Presentarsi Avella, via Silvio Pellico 29.

ABILE istitutrice tesa cerca famiglia 4 persone, pulizie italianissimo. Telefonare 882-844. A25307

ACQUISTATORE stampista officina, zona Regio Parco, cerca. Massima retribuzione. Telefonare 26-282. A22715

ACQUISTATORI e piallatori I. Il casigatta cerca importante stabilimento in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6482 — Torino ». A22008

ACQUISTATORI stampisti lamiera ecperti cercansi da media industria, paga adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9101 — Torino » A22753

APPRENDISTA barista c.a. Bar Stella, via Nizza 48. A21949

ARRUOLIAMO impiegati compagnieri III categoria e apprendisti. Tel. 552-050.

ATELIER offre ottimo stipendio a bravissime lavoranti e aiutanti sarta. Telefonare 42-240. A21398

AUTISTI trentenni preferibilmente ex-carabinieri, finanzieri, guardie P. S. cercansi per Italia '61, abilitazioni, referenze, moralità, presenza. Telefonare Mercoledì 842-100. — A22822

CAMICERIA buona cerca abile sagliatrice. Telefonare 81-004. A22336

CAMICERIE abilissime e apprendiste cercansi industria centrale, paga massima e interessenza. Presentarsi via Cesare Marzorio 14. A21460

CARPENTIERE meccanico veramente pratico, lavoro alta responsabilità, anche disposto migliorare posizione cercasi. Telefonare 62-696. A22957

CARROZZERIA cerca verniciatore Isolo. Via Baretta 85. A22785

CERCA abile 1° pasticciere, buona retribuzione disposto trasferirsi Riviera. Dal Malta 2. Telef. 90-782, ore 18-21.

CERCANSI apprendisti addetti 18-18 anni. Via Bartolomeo Eustachi 135. A25231

CERCANSI apprendisti. Carrozzeria Rovero Eugenio, via Farulla 3. A20765

CERCANSI incerati a domicilio per graduale lavoro plastico-ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito alla Napoli, Rosmini 54, Rivoli. 22295

CERCANSI operai specializzati per riparazione autocarri diesel. Carrera, telefono 554-008, corso Roma 45 (borgo San Paolo), Torino. 22

CERCANSI montatori per lavori occasionali. Telefonare 556-147, dalle ore 16 alle 18. 22828

CERCANSI operai e apprendisti falegnami. Sorbo, Gaudino 60. Tel. 296-392.

CERCANSI rappresentanti attivissimi giovani. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9078 — Torino ». A23443

CERCANSI verniciatori tornitori piallatori 1-111 cat. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3497 — Torino ». A22093

CERCASI abilissima stiratrice. Via Chieri Rajale 10. A22304

CERCASI almeno sarta. Presentarsi corso Duca 70, cortile. A22779

CERCASI cuoca, cuoco disponibile subito alta lavorare locale notevole primaria importanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 672 — Torino ». 1128

CERCASI diciotto-ventenne pratica riparazione Vespa. Telefonare 872-809.

CERCASI distinta tuttofare abitante al centro piccola pensione famiglia, referenziata, fissa e giornata. Tel. 518 099.

CERCASI piazzisti fissi per propagandare periodico illustrato in provincia; presentarsi ore 18. Stampati, via Manfredo 19, Torino.

CERCASI terrazzista bastaia. Presentarsi Zambon, via Chiesa Salute 44. Telefonare 283-456. A22384

CERCASI per persona sola signora abituata fare alla carina studio per lavori ufficio e casa. Domiciliare oppure libero studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6445 — Torino ». A22880

CERCASI ragazza giovane, referenziata, fissa o giornata. Telefonare 42-204.

CERCASI tabellaio a bagnolo provato e specializzato. Telefonare 396-179.

CERCASI tuttofare o domestico e cuoco e cameriera presidenziali famiglia signorile. Telefonare 941-789. Scrivere Apomaro, Vittorio Amedeo 9, Torino.

CERCASI tuttofare Rsa referenziata stipendio stipendio, via Vico 21. Telefonare 592-340. A20740

CERCHIO coli per portiera villa centrale con giardino cercasi. Scrivere indicando referenze, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 3420 — Torino ».

PREPARATORI specializzati minima esperienza disegno cerca grande industria torinese. A elementi veramente provetti ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 422 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pratiche.

RICAMI cameriere o cameriera ristorante cercasi. Via Arsenale 34.

GRANDE industria metalmeccanica assume abilissimo elettricista, ottima remunerazione sicura. Scrivere precisando posti occupati, referenze, pratiche: « Pubblicità Stampa 420 — Torino ». 20252

IMPORTANTE industria cerca verniciatori a spruzzo. Strada Barbesina 55.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai specializzati in apparecchiature elettroniche industriali, pratici montatori « Scinky ». Scrivere: « Pubblicità Stampa 5601 — Torino ». A21064

(Continua a pag. 10)

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

CLXXIX. - *Il cavaliere Sanfelice incontra un gruppo di lazzaroni che portano in trionfo i resti di Ferrari che è stato sgozzato. Il boccato vuole obbligarlo a baciare la testa. Sanfelice si rifiuta scatenando il furore del popolo.*

Il cerchio dei lazzaroni si stringe attorno al cavaliere Sanfelice quando un urlo fende la folla e con una pedata nel petto fa rotolare per terra il boccale per dieci metri. Nello stesso tempo egli sguaina la sua sciabola e si mette davanti al cavaliere: « Ecco un curioso giacobino! — grida. — Il cavaliere Sanfelice, bibliotecario di Sua Altezza Reale il principe di Calabria! Niente di tutto questo! Ebbene — continua facendo roteare la sua sciabola. — Che cosa volete dal cavaliere Sanfelice? ». « Il capitano Michele! — gridano i lazzaroni. — Viva il capitano Michele! Egli è dei nostri! ». « Non è "Viva il capitano Michele" che dovete gridare — dice il fratello di Luisa — ma "Viva il cavaliere Sanfelice!" » subito!». La folla per la quale è lo stesso gridare « Viva » a un tale » o « Morte al tal'altro », purché gridi, urla con una sola voce: « Viva il cavaliere Sanfelice ». Saltando il boccale cade, « Andiamo, andiamo — gli dice Michele — non è una buona ragione perché è davanti alla porta del suo giardino che tu hai avuto il fatto tuo che non devi gridare "Viva il cavaliere" ». « E se non mi piace di gridare? » brontola il boccale. « Pieve a me o tu le devi gridare. Andiamo, grida "Viva il cavaliere Sanfelice" » subito ».

CORSO Vittorio, Bertagnieri, signori piani 2 alloggi signorili, anche separatamente, ognuno. Telefonare 681-335.

CORSO Francia, ultimi alloggetti ex villi alberati, ottime finiture, prossi consegna vendo rateando. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 538-821. 145

CROCETTA ultimi signorili appartamenti 2-6 e più vani, saloni, doppi servizi, vendo Com. FAI, Cavour 7. Telefono 538-821. 146

FABBRICATO industriale commerciale, nuova costruzione, uffici, locali, garage, alloggio custode, mq. 750, vicinanze mercato ortofrutticolo vendesi. Telefonare 44-622.

FIMI sovvenziona ditte case terreni, massima valutazione, rateatili. Tel. 871-532, 385-980. 21478

FRONTE corso zona grande sviluppo alloggi signorili 2, 4 camere, doppi servizi, facilitatissimi. Unione Sovvalica angolo Cherubino Vigliani. Telefono 342-430.

GAZETTI ORGANIZZAZIONE COMPRA VENDITA, NEGOZI, CASE, TERRENI, RICORDA PROPRIE AGENZIE, TORINO: VIA XX SETTEMBRE 17, TELEFONI 538-362, 42-814; CORSO VITTORIO EMANUELE 206, TEL. 772-130; CORSO GIULIO CESARE 58, TELEFONO 276-643; PIAZZA CARDUCCI 127, TEL. 697-826. ET AVVENUTA APERTURA NUOVE FILIALI ALASSIO, VIA LEONARDO DA VINCI 1/C, TELEFONO 42-633; MILANO, PIAZZA DIAZ 7, TEL. 871-548. AFFARI LOMBARDIA, LIGURIA, PIEMONTE: LI TROVERETE INDIFFERENTEMENTE IN OGNI FILIALE GAZETTI. 199

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

INDUSTRIALE zona(ta terreno mq. 3000) costruzione industria alimentare Lingotto, Nizza, Nizza, Monferrato. Telefono 50-286.

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento, Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Tel. 55-601.

ITALCASE, via Orazio 2, Savona; Milano, via S. Teresa 2, Torino: vendo bellissimi alloggi, ottimamente rifiniti in svariatissime località panoramiche, salubrissime, in Savona, Albisola, Spotorno, Noli, Pietra Ligure. Vantaggiose condizioni di prezzo e pagamenti. Minimi anticipi, famigliarissime rateazioni con rate pari affitto. 1300

LOCALE semiinterrato limitrofo mq. 600, adatto magazzino, deposito, laboratorio industria alimentare, vendo, affitto eventualmente. Telefonare 696-349.

NEGOZI spaziosi, (conveggiatori) grande complesso case popolari, vendonsi, alienati, adatti tutti generi alimentazione. Pozzo Strada Settimo 67.

NEGOZIO zona vendesi, via Calandra 23, rivolgersi panetteria. 1188

OSPEDALETTI, Jenny Bianchi, Margherita 68, vendo ville, terreni, alberghi, negozi. 31698

OSPEDALETTI vendonsi lussuosi appartamenti panoramici, 4-6 vani, doppi servizi. Jenny Bianchi, telefono 33-147.

PINO Torinese villa sita su promontorio panoramica, panorama rara bellezza, terrazzo Chiari, ampissimo terreno mq. 4700 costruibile a frazionabile, vendesi blocco eventualmente tutti. Tel. 46-435.

POSIZIONE soleggiatissima fronte piazza, alloggi signorili 2, 4 camere doppi servizi, ingresso vendo direttamente. Unione Sovietica angolo Cherubino Vigliani.

PRECOLLINARE ursani acquistano terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione ville. Telefonare 53-602. 1274

REDDITIZI ursani libari, occupati, zona diversa, vendo Com. FAI, Cavour 7. Telefono 538-821. 146

SANREMO vendiamo appartamenti villa due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rima, Sanremo. 21793

SANREMO vendo magnifica villa lusso, centralissima, sul mare, eventualmente frazionabile a pensione, 48.000.000. Filippi, Mazzetti 25. 22319

SANREMO vendonsi attico panoramicissimo, ampio alloggio 3 camere, Bruno, Solaro 28 bis, Sanremo. 22225

TERRENI industriali mq. 10, 30, 50. 100.000. verificate Todino vendo Ferrero, Po 32. 1145

TERRENO industriale fronte autostrada (ingresso) diretto raccordo ferroviario tutti servizi, continuano grandi importazioni Società Industria vendo unica lotto 160 mila mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-501.

TERRENO industriale fronte strada Cerchio mq. 21.000 vendesi anche frazionatamente. Telefonare 687-908. 18

TERRENO industriale sito chilometri Torino mq. 5000 coniet 2.000.000. Telefonare 568-200. A23777

TERRENO industriale mq. 55.000, Km. 11 piazza Castello, lotti L. 850 mq. Telefonare 883-570. 1195

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Occasissima. Olivario 14. 1158

TERRENO industriale zona Venaria « Fabbricone, tutti servizi, vendesi lotti. Telefonare 518-140. A17003

TERRENO Locarno mq. 2000 residenziali, vendo eventualmente cambio camere. Telefonare 789-018. 24

TERRENO 250.000 per camere, progetto approvato, mq. corso, 48 camere. Telefonare 273-571. 165

TETTOIE agricole, depositi, magazzini, capannoni industriali, smontabili Ferrero. Ha Umberto 27. 40

VENDESI alloggio 3 camere, cucina, servizi, garage, Borgata Parella. Telefonare 704-856. A21124

VENDO direttamente casa signorile tre piani, 21 vani, laboratorio, androne, rimessini, zona Francia. Telef. 783-699, ore 12-13. A18508

VENDONSI alloggi corso Massimo D'Azeglio, 4 camere doppi servizi. Telefonare 511-618. A18544

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

AUTISTA con patente C cerca lavoro. Telefonare 654-770. A23603

CONIUGI con bambina cercano portineria. Referenziati. Amalia, via Massena 33, telefono 687-072. A22764

CUOCA piemontese offresi giovane. Telefonare 282-238. A23655

DISEGNATORE offresi, pratica ventennale. Scrivere Pubblicità Bella, via Dei Signori 9, Biella. 22282

OFFRESI moglie ed praticissima pulizie, mattinate, zona S. Massimo. Telefonare 889-964. A24646

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

ARREDAMENTI biticolare fisso, oppure giornata 8-13. « Gillio », via Boncheron 2. 207

ABILE domestico fisso cercasi. Presentarsi Avella, via Silvio Pellico 29.

ABILE istitutrice tesa cerca famiglia 4 persone, pulizie italianissimo. Telefonare 882-844. A25307

ACQUISTATORE stampista officina, zona Regio Parco, cerca. Massima retribuzione. Telefonare 26-282. A22715

ACQUISTATORI e piallatori I. Il casigatta cerca importante stabilimento in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6482 — Torino ». A22008

ACQUISTATORI stampisti lamiera ecperti cercansi da media industria, paga adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9101 — Torino » A22753

APPRENDISTA barista c.a. Bar Stella, via Nizza 48. A21949

ARRUOLIAMO impiegati compagnieri III categoria e apprendisti. Tel. 552-050.

ATELIER offre ottimo stipendio a bravissime lavoranti e aiutanti sarta. Telefonare 42-240. A21398

AUTISTI trentenni preferibilmente ex-carabinieri, finanzieri, guardie P. S. cercansi per Italia '61, abilitazioni, referenze, moralità, presenza. Telefonare Mercoledì 842-100. — A22822

CAMICERIA buona cerca abile sagliatrice. Telefonare 81-004. A22336

CAMICERIE abilissime e apprendiste cercansi industria centrale, paga massima e interessenza. Presentarsi via Cesare Marzorio 14. A21460

CARPENTIERE meccanico veramente pratico, lavoro alta responsabilità, anche disposto migliorare posizione cercasi. Telefonare 62-696. A22957

CARROZZERIA cerca verniciatore Isolo. Via Baretta 85. A22785

CERCA abile 1° pasticciere, buona retribuzione disposto trasferirsi Riviera. Dal Malta 2. Telef. 90-782, ore 18-21.

CERCANSI apprendisti addetti 18-18 anni. Via Bartolomeo Eustachi 135. A25231

CERCANSI apprendisti. Carrozzeria Rovero Eugenio, via Farulla 3. A20765

CERCANSI incerati a domicilio per graduale lavoro plastico-ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito alla Napoli, Rosmini 54, Rivoli. 22295

CERCANSI operai specializzati per riparazione autocarri diesel. Carrera, telefono 554-008, corso Roma 45 (borgo San Paolo), Torino. 22

CERCANSI montatori per lavori occasionali. Telefonare 556-147, dalle ore 16 alle 18. 22828

CERCANSI operai e apprendisti falegnami. Sorbo, Gaudino 60. Tel. 296-392.

CERCANSI rappresentanti attivissimi giovani. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9078 — Torino ». A23443

CERCANSI verniciatori tornitori piallatori 1-111 cat. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3497 — Torino ». A22093

CERCASI abilissima stiratrice. Via Chieri Rajale 10. A22304

CERCASI almeno sarta. Presentarsi corso Duca 70, cortile. A22779

CERCASI cuoca, cuoco disponibile subito alta lavorare locale notevole primaria importanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 672 — Torino ». 1128

CERCASI diciotto-ventenne pratica riparazione Vespa. Telefonare 872-809.

CERCASI distinta tuttofare abitante al centro piccola pensione famiglia, referenziata, fissa e giornata. Tel. 518 099.

CERCASI piazzisti fissi per propagandare periodico illustrato in provincia; presentarsi ore 18. Stampati, via Manfredo 19, Torino.

CERCASI terrazzista bastaia. Presentarsi Zambon, via Chiesa Salute 44. Telefonare 283-456. A22384

CERCASI per persona sola signora abituata fare alla carina studio per lavori ufficio e casa. Domiciliare oppure libero studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6445 — Torino ». A22880

CERCASI ragazza giovane, referenziata, fissa o giornata. Telefonare 42-204.

CERCASI tabellaio a bagnolo provato e specializzato. Telefonare 396-179.

CERCASI tuttofare o domestico e cuoco e cameriera presidenziali famiglia signorile. Telefonare 941-789. Scrivere Apomaro, Vittorio Amedeo 9, Torino.

CERCASI tuttofare Rsa referenziata stipendio stipendio, via Vico 21. Telefonare 592-340. A20740

CERCHIO coli per portiera villa centrale con giardino cercasi. Scrivere indicando referenze, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 3420 — Torino ».

PREPARATORI specializzati minima esperienza disegno cerca grande industria torinese. A elementi veramente provetti ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 422 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pratiche.

RICAMI cameriere o cameriera ristorante cercasi. Via Arsenale 34.

GRANDE industria metalmeccanica assume abilissimo elettricista, ottima remunerazione sicura. Scrivere precisando posti occupati, referenze, pratiche: « Pubblicità Stampa 420 — Torino ». 20252

IMPORTANTE industria cerca verniciatori a spruzzo. Strada Barbesina 55.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai specializzati in apparecchiature elettroniche industriali, pratici montatori « Scinky ». Scrivere: « Pubblicità Stampa 5601 — Torino ». A21064

(Continua a pag. 10)

primo anno di scuola

Alle difficoltà della crescita si aggiunge la fatica dello studio.

È un piccolo bambino... ha bisogno di aiuto.

Presto: da domani, ogni mattina, diamogli una buona tazza di Ovomaltina.

Ovomaltina rinfranca muscoli e nervi.

Ovomaltina

dà forza!

DR. A. WANDER S. A. MILANO

Mobilificio San Gaetano

Corso Regio Parco 161 - Via S. Agostino 5

ARMADIONI DI COSTRUZIONE SUPERIORE MOBILI DI LUSSO E COMUNI - RATEAZIONI

CALLI-DURONI

dita doloranti, calli molli tra le dita, anche "Dr. Scholl's Super ZINO-PADS" supersolfici, alleviano rapidamente le callosità, danno immediato sollievo al dolore per la pressione della scarpa, evitano il ritormarsi del callo.

Nelle tipiche confezioni giallo-arancio, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari

Dr Scholl's Super ZINO-PADS

DUBA

VIA VIOTTI 1 (PIAZZA CASTELLO)

Per completa trasformazione di azienda e di locali continua con successo

LA DEFINITIVA

LIQUIDAZIONE

di tutti i TESSUTI e CONFEZIONI

ABITO RAGAZZO PURA LANA	da L. 12.500	ridotto a L. 5.800
ABITO UOMO FRESCO pura lana	da L. 18.800	ridotto a L. 9.800
ABITO UOMO PETTINATO pura lana	da L. 30.000	ridotto a L. 15.000
PANTALONE UOMO pura lana	da L. 3.500	ridotto a L. 1.950
GONNA TERITAL « SCALA ORO »	da L. 6.500	ridotta a L. 3.500
GONNA TERITAL BIMBA	da L. 5.000	ridotta a L. 2.500
TAILLEUR PURA LANA	da L. 12.000	ridotto a L. 5.800
SOPRABITO PURA LANA	da L. 16.000	ridotto a L. 6.800
SOPRABITO ESTIVO SIGNORA	da L. 12.000	ridotto a L. 5.000
IMPERMEABILI « HELION » (uomo-signora)		ribassati a L. 4.800
IMPERMEABILI « HELION » (ragazzi)		ribassati a L. 3.500

SUI TESSUTI - LANE - DRAPPERIE - SETE - COTONI

RIBASSI FINO AL 70%

DUBA

VI RICORDA SEMPRE LE SUE INSUPERABILI CONFEZIONI

Marzotto

per UOMO, DONNA, RAGAZZO

biancheria ingiallita?

Bianco fa

sbiancante dopobucato

BAYER

Concessionario per l'Italia « CO-FA » S.p.A. - Milano - c.p. 1243

...scegliere un profumo di classe, assaporare l'indecisione del preferire tra tanto bello collana tra tanta altrettanto tentatrici sono le raffinate sensazioni che vi offre

EVA .....la profumeria «chic»

VIA SAN SECONDO 5 - TORINO - TELEF. 555.082

COLLANE in ESCLUSIVA

VENDITA PRIMAVERA

SCONTI SPECIALI

LOTTI LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE VIA MAZZINI 41

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

MISTER "H. H.„ E' TRANQUILLO (I TIFOSI UN PO' MENO)

Autocritica dell'Inter

Nessun dramma in casa neroazzurra, anche se non si manca di sottolineare gli errori compiuti domenica da qualche giocatore - In 270 minuti, l'attacco interista non è riuscito a segnare un goal su manovra - Il probabile recupero di Angelillo e Zaglio - Al Milan, telefonate in serie

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Dopo tre sconfitte consecutive, culminate nella perdita del primato in classifica, le interviste assumono un po' l'aspetto di visita di circostanza, per non dire di cordoglio. Meglio dunque lasciare in pace Herrera, che, reso cauto dalle recenti esperienze, ha dettato subito dopo la conclusione del derby alcune misurate dichiarazioni, analizzanti il contenuto tecnico ed agonistico della partita vinta dal Milan e l'ottima prova dei giocatori neroazzurri. In quanto all'arbitraggio, il direttore tecnico dell'Inter si è limitato ad affermare che egli non può mettere in bocca il fischietto in certi frangenti, e con ciò ha suggellato il suo breve discorso. E ieri, vacanza per tutti.

Nei commenti del lunedì, scambiati a mente fredda negli ambienti neroazzurri, il calo e gli errori di qualche giocatore sono stati tuttavia stigmatizzati, con riferimento soprattutto a Gatti, Balleri e Burgnich, quest'ultimo sorpreso dal tiro di Altafini in posizione troppo avanzata. Quel goal ottenuto dopo appena mezzo minuto di gioco ha avvalorato di colpo la possibilità dello speciale schieramento voluto da Viani (con Liedholm e Galli falsi attaccanti). Le superbe parate di Ghezzi hanno poi fatto il resto; ma dall'analisi dei meriti e dei demeriti dei giocatori scesi in campo allo stadio di San Siro si è passati pronti ai rimpianti, che più o meno implicitamente alimentano le critiche già in atto.

Il ritmo e la classe sono difatti i due elementi di maggior contrasto in questa difficile momento di crisi neroazzurra, sulla quale si proiettano le ombre dei due grandi assenti, Angelillo e Zaglio. L'attaccante italo-argentino riprende allenamenti agli allenamenti a Linate assieme agli altri, il mediano Cesarone già sabato aveva esercitato pressioni per tornare in squadra. In 270 minuti di gioco, la prima linea dell'Inter non è riuscita a segnare nemmeno un goal di manovra; difatti contro il Lecco ci volle uno sciopero di Ballerì, contro il Padova fu la testa del terzino Gatti e contro il Milan si è reso necessario un calcio di rigore per battere il portiere avversario.

Dopo 66 reti segnate in 22 incontri con una media di quasi tre per partita, la macchina si è dunque inceppata, nonostante gli arrembaggi e le schiaccianti superiorità di attacco. Ciò denota che la lucidità e la freschezza sono venute meno come del resto accade ad ogni compagine in un determinato momento del torneo. Il recupero di Zaglio e di Angelillo, aggiunto al ritorno in forma di Bicicli potrà consentire alla squadra di risollevarsi: ma se Herrera dovesse cedere nei puntigli personali, le accuse e le recriminazioni non tarderanno a concretarsi.

Al Milan tutto tranquillo, a parte un interminabile carosello di telefonate in arrivo plaudenti e ingiuriose, per il successo strappato a profitto della Juventus. Sembra che a un certo momento gli addetti alla segreteria rossonera abbiano pensato di rivolgersi alla Sip per far bloccare i telefoni ma la cosa non è confermata. Una volta messo all'attivo il prezioso e regolare successo, assieme all'aliquota dell'incasso, tutto è finito: è andata così ed i due punti in classifica sono stati incamerati. Del resto anche l'altro derby dell'attuale campionato avrebbe potuto terminare alla pari ed invece vinse l'Inter grazie al tiro azzeccato di un terzino dopo un casuale rimpallo scaturito da un calcio di punizione.

E alla domanda: «Ora che vi siete reinseriti nella lotta per il primato, riuscirete a farcela?», la risposta è stata questa: «Abbiamo ricevuto offerte per giocare in Svizzera, nel Belgio, in Bulgaria ed in altre nazioni: ci dispiace».

Leo Cattini

Ghezzi è stato uno dei protagonisti del «derby» tra Inter e Milan: eccolo impegnato in un audace intervento su Firmani

Persa una partita da entrambe le squadre

VERCELLI, martedì sera.

Due squadre hanno perso la stessa partita. E' questo il succo di una curiosa, quanto esatta (a norma di regolamento) decisione adottata dal Comitato provinciale della Lega Nazionale Dilettanti. Si tratta della partita Crova-Caraglia (squadre che partecipano ad un campionato locale) del 12 marzo scorso e data persa per entrambi i contendenti per 2-0.

Ecco il comunicato della Lega in proposito: «Esaminati gli atti ufficiali dai quali emerge che al 37' del secondo tempo l'arbitro è stato costretto a sospendere la gara per invasione di campo da parte dei sostenitori di entrambe le società, che passarono quindi a vie di fatto nei confronti dei giocatori dell'una e dell'altra squadra, nonchè reciprocamente,... visti gli articoli 4, comma a), e 9, comma c), del regolamento di giustizia, a scioglimento della riserva formulata al punto 2) del comunicato ufficiale n. 38 del 15 marzo u. s., si delibera di assegnare gara persa per 2-0 ad entrambe le società e di infliggere l'ammenda di L. 2500 al Crova e L. 2000 al Caraglia (per le ragioni di cui sopra.

LA JUVENTUS "SQUADRA DA BATTERE„

Charles è pronto per il rientro contro la Roma

Novità nel Torino: Scesa incerto e Danova ristabilito

«Il campionato continua», e la frase che si sente molto di frequente negli ambienti della Juventus in questi giorni, ha un profondo significato, vuol dire che non ci si può fermare a commentare il passato, che bisogna lavorare ancora con la solita modestia senza montarsi la testa per aver raggiunto la cima della classifica, vuol dire che necessita tornare ogni mattina al campo con identica puntualità perchè domenica il gioco ancora...

In breve: la vittoria di Bologna e la concomitante pregnazione a «squadra da battere», non hanno creato niente di particolarmente nuovo alla Juventus. Parola, che si è accollato l'intero peso del comando tecnico in questi giorni di assenza di Gren (il d. t. svedese rientrerà da Goteborg soltanto mercoledì), ha stabilito il programma di lavoro che comprende i soliti allenamenti e i soliti appuntamenti per controllo. Non verrà giocata la partita-prova di metà settimana, anche perchè la stagione ormai avanzata consiglia i tecnici a non affaticare troppo particolari necessità atleti che dovranno giostrare sui campi di calcio ancora per tre mesi fra campionato, coppa e tornei vari.

Niente partita a ranghi completi, ma breve «galoppo» anche per collaudare le condizioni fisiche di Charles che, ormai guarito, riprenderà la preparazione domani. Il gallese smania dalla voglia di rientrare ed è facile che Gren e Parola lo accontentino... Si ricomporrebbe così contro la Roma la linea d'attacco titolare: More, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini. Niente da fare invece per Emoli e Castano; i medici hanno autorizzato i due difensori all'allenamento ridotto, riservandosi una decisione sul «libero impiego» nella prossima settimana. Questo lascia credere che la squadra potrà assumere lo schieramento «standard» a Vicenza.

Ed eccoli al Torino, che ha raggiunto con la vittoria di domenica scorsa una posizione di relativa tranquillità. Anche per i granata il campionato continua..., e la lotta per non retrocedere sarà ancora dura, a partire naturalmente dal prossimo turno che vedrà i torinesi impegnati nientemeno che a Firenze contro i viola di Hidegkuti. Santos avrebbe voluto portare i suoi ragazzi nella ridente Cervinia (al centro Tecnico Federale), ma per precedenti impegni assunti dall'ente, sarà giocoforza modificare il programma: i granata andranno verso la fine della settimana in Toscana in raduno collegiale, ma la località sarà scelta in seguito (forse a Montecatini).

La partita con la Fiorentina è molto importante per i torinesi: mancherà ancora Invernizzi squalificato, e forse non ci sarà neppure Scesa, che accusa un dolore muscolare. Il terzino ci ha abituati a ricuperi miracolosi, e c'è da sperare che Scesa possa scendere in gara a Firenze. In caso contrario è già in «stato di preallarme» Lossi, anche perchè Rosato è in Portogallo con la nazionale juniores. Buone notizie di Danova, guarito ed in piena allenamento; qualcuno passa ad un ricupero dell'ala destra titolare già a Firenze, altri consigliano ancora un po' di prudenza. Danova comunque è a disposizione.

Le manifestazioni di Italia 61

Oxford-Cambridge sulle acque del Po

Si definiscono le trattative per presentare uno spettacolo di football americano

(g. bart.) Vedremo il Po trasformato in Tamigi, lo vide soppo di fulla come mai in questi ultimi anni; accorreranno forse — stimolati qua e là nella gran massa del pubblico — cantori lipi con bombetta in testa, giacca nera e pantaloni a righe grigie svergognare completamente al braccio un severo ombrello inalberando nel più britannico dei modi i concorrenti in lizza? Sì, perchè sulle acque del Po, nel quadro della grande manifestazione remiera del 24 e 25 giugno organizzata sotto l'egida della commissione sportiva di Italia 61, scenderanno in lizza (con 99 probabilità su 100, gli ultimi particolari verranno definiti entro la settimana entrante) i due «atlo» più famosi del mondo, quelli delle università di Oxford e di Cambridge.

Gli esperti di canottaggio stanno già studiando la formula con la quale impegnare i due armi «made in England», in quanto i due clubs hanno fatto presente che non vorrebbero dare alla gara (intesa sul perfezionamento il tono di rivincita. La tradizione del loro «matches» sul Tamigi infatti vuole che ogni «rovanche» venga tentata l'anno successivo. Si è quindi pensato di allestire uno o due «otto» gagliardici di casa nostra cui affidare praticamente il compito di affrontare i nobilissimi avversari.

La prova degli «otto» universitari avrà effettuata sulla distanza di 2200 metri. Se Oxford e Cambridge interverranno entrambe alla manifestazione remiera di Italia 61, saranno schierati in acqua anche due equipaggi gagliardici italiani. Si avrà così un confronto eliminatorio Oxford-Cambridge, uno tra i due armi nostri ed una successiva «bella».

Lo due università inglesi stanno vivendo in questi giorni momenti di intensa preparazione. I canottieri di Oxford e quelli di Cambridge stanno allenandosi con accanimento impegno per la regata tradizionale che avrà luogo sui Tamigi subito prossimo e che verrà integralmente ripresa e telotrasmessa in «diretta» nel programma Eurovisione. L'inizio del collegamento è fissato per le 14 (ora italiana) e si concluderà alle 14,40. Le previsioni parlano a favore dell'armo di Cambridge che sia attraversando un periodo di spettacolare condizione di forma.

La «due giorni» torinese del remo sarà impreziosita anche su alcune prove con l'intervento di clubs tedeschi, francesi, belgi e svizzeri. Si gareggerà nel «quattro con», nel «due con», nel «doppio», nella canoa (maschile e femminile); il programma sarà completato da un confronto tra gli «otto» di Torino e di Aix les Bains e da gare nazionali. Nel corso di una delle due giornate di competizioni avrà probabilmente luogo anche la grandiosa regata storica delle «Repubbliche Marinare» con l'intervento degli equipaggi di Genova, Venezia, Pisa ed Amalfi.

Sempre in tema di manifestazioni nell'ambito di Italia 61 c'è da segnalare che stanno per concludersi le trattative intese a presentare al pubblico italiano (ed a quello torinese in particolare) uno degli spettacoli agonistici più in voga negli Usa: il football americano. Alla commissione sportiva di Italia 61 è pervenuta nei giorni scorsi l'autorizzazione del Comando Militare statunitense in Europa che oltre Atlantico si stanno già apprestando le due squadre che si cimenteranno in «notturna» allo stadio Comunale. Un alto ufficiale americano, appositamente delegato all'organizzazione della «bowl» degli alleati «made in Usa», sarà quanto prima a Torino per gli ultimi accordi.

Archie Moore-Rinaldi in pericolo: il negro pesa 91 chilogrammi

E' difficile che il quasi cinquantenne campione del mondo possa perdere dodici chilogrammi prima del dieci giugno

Giulio Rinaldi ed Archie Moore alla vigilia del «match» di Roma

New York, martedì sera.

L'incontro del 10 giugno p.v. al Madison Square Garden di New York, fra il quasi cinquantenne negro Archie Moore e l'italiano Giulio Rinaldi, valevole per la «poltrona» di titolo mondiale dei pesi mediomassimi che la Commissione Atletica dello Stato di New York riconosce ancora all'ex-campione (in contrapposizione alla Nba che ha assegnato il titolo al Harold Johnson), è in serio pericolo.

Gli organizzatori appaiono giustamente preoccupati, in quanto Archie Moore ha combattuto qualche giorno fa a Manila contro Rudity Tarum, denunciando un peso superiore ai 91 chilogrammi. Tarman, che da anni combatte fra i pesi massimi, ora il più leggero fra i due contendenti. Appare ovviamente difficile che in poco più di due mesi Moore possa perdere più di dodici chilogrammi per rientrare nei limiti di peso della categoria alla quale egli ufficialmente appartiene e che sono di kg. 79,378.

Se Moore dovrà rinunciare al combattimento con Rinaldi per l'impossibilità di fare il peso, certamente anche la Nyasc dovrà ultimarsi all'atteggiamento della Nba e privare il negro del titolo mondiale. Ugualmente i diritti di Rinaldi, eventualmente privato non per colpa sua dell'occasione per battersi per il titolo mondiale, verrebbero tenuti in debita considerazione nella scelta degli sfidanti per Harold Johnson, il campione del mondo che, uscito da una qualificazione con Jesse Bowdry, garde del [illegible] ufficiale della Nba.

Palchè tuttavia, per le manifestazione del 10 giugno sono in gioco enormi interessi finanziari e pubblicitari, gli organizzatori si stanno più che d'ora orientando verso la scelta di un programma di emergenza in sostituzione dell'incontro Moore-Rinaldi. Si sarebbe pensato ad un campionato del mondo dei pesi medi (versione Nba) fra il mormone Gene Fullmer, detentore del titolo, ed il picchiatore cubano Fiorentino Fernandez, che proprio ieri notte ha riconfermato le sue qualità mettendo k.o. alla seconda ripresa il francese Marcel Pigou.

Non risulta finora che gli organizzatori del Madison abbiano avvertito di questa loro preoccupazioni Giulio Rinaldi ed il suo procuratore Proietti, che a Roma stanno già preparandosi per il viaggio, via mare, verso gli Stati Uniti.

DOPO LA SFIDA DI IERI VINTA DAL MILANESE

"Stop„ alla polemica tra Maspes e Gaiardoni

Il campione del mondo dei professionisti ha confermato la sua astuzia e l'abilità tattica - Il veneto non ha però sfigurato: gli manca solo l'esperienza

Dal nostro corrispondente

Roma, martedì sera.

«E' andata bene perchè ho vinto, ma poteva andare ancora meglio. A un certo momento ho creduto di poter vincere facilmente, mentre invece ancora una volta Gaiardoni si è dimostrato avversario temibilissimo. Lo avevo detto e ripetuto: batterlo è cosa difficilissima. Comunque ritengo che sia bene quello che finisce bene e la rivincita con il mio avversario l'ho chiusa ottimamente».

Con queste parole pronunciate ieri dopo la «bellissima» al velodromo Olimpico, *Antonio Maspes* ha evidentemente inteso mettere la parola fine alla polemica che lo ha contrapposto a *Sante Gaiardoni*, il più giovane olimpionico che ha dovuto cedergli in tre delle quattro manches disputate. L'incontro era in due prove con eventuale «bella» ma la prima prova, vinta da *Maspes*, è stata considerata una bella, in quanto il campione del mondo ha voluto che non se ne venisse conto, dal momento che *Gaiardoni* affermava di essere stato danneggiato non avendo sentito il suono della campana.

Naturalmente, nelle sue dichiarazioni, Gaiardoni è di parere opposto a quello di Maspes. Dopo la gara, ieri sera appariva ancora una volta abbastanza nervoso e si è limitato a dire: «Ha vinto lui, d'accordo, ma io lo attendo il 2 aprile a Milano. Non ho potuto mettere il «tempo» perchè c'era troppo vento e il rapporto più agile ha favorito Maspes. In questa pista mi sono sempre sentito a mio agio. Ad ogni modo, pur se Maspes mi ha battuto, ho dimostrato di poter lottare degnamente con lui. Ci incontreremo ancora e lo vedrete. Per ora aspetto lui e tutti gli altri ai Vigorelli nella prossima settimana. E' questo il mio appuntamento».

A che cosa è servita la «sfida» romana? Ha dimostrato che l'ardato Antonio Maspes, a 33 anni, resta ancora il ciclista più veloce del mondo; lo ha clamorosamente confermato sul legno del velodromo olimpico, imponendo la sua superiorità di veterano pistard, di atleta potente; da parte sua Gaiardoni non ha deluso nessuno; ha dato spettacolo di forza e — se qualcuno ne avesse dubitato — ha dimostrato dopo quanto fatto ad Amsterdam e a Parigi, di essere un autentico campione della pista. Un atleta completo anche lui, secondo solo al suo ex-maestro.

I commenti alla vittoria di Maspes non hanno bisogno di molte argomentazioni: la superiorità tattica e tecnica del campione del mondo professionista si è espressa nettamente e il ragazzo della Pirelli avrà imparato a sue spese come sia necessario meditare prima di rilasciare dichiarazioni che qualche volta, come in questo caso, diventano pericolose. Maspes insomma non si è contentato di vincere: ha voluto addirittura stravincere, rinunciando alla validità della prima manche che, secondo i tecnici, egli aveva vinto in maniera netta.

Sembra insomma risolto una volta per tutte quel dissidio che stava degenerando nel personalismo tra i due campioni: riportata la divergenza sul piano nettamente sportivo, Maspes ha dimostrato puntiglio e decisione, e soprattutto ha confermato che in pista l'astuzia e la conoscenza psicologica dell'avversario valgono almeno quanto le doti fisiche. Gaiardoni di fronte a lui si è smarrito, ha ripetuto i propri schemi, ha denunciato nell'uniformità della sua volata i propri limiti che, per essere superati, lo costringeranno certamente a un'attività continua su tutte le piste europee. Maspes vuole cancellare il brutto ricordo di Milano e ha fatto ciò che ha voluto. E' riuscito in pieno nel suo scopo arrivando addirittura a lasciare a Gaiardoni una vittoria per poterlo liquidare definitivamente nella «bella».

Giorgio Nani

Van Looy: braccio ingessato

Van Looy, il campione del mondo (nella foto), dovrà rinunciare per qualche tempo a pedalare, in conseguenza della caduta di domenica scorsa durante la disputa del Giro delle Fiandre. Rik, vittima di un rovinoso ruzzolone a Kwaaix, ha riportato una vasta ferita all'arcata sopraciliare sinistra — ricostruita la quale ha proseguito ancora per molti chilometri il suo tenace inseguimento prima che il suo direttore sportivo lo obbligasse ad abbandonare — e una seria contusione al polso sinistro, oltre a numerose abrasioni in varie parti del corpo.

Raggiunta Wallaera in automobile, Van Looy dopo diversi tutta medicare la ferita al viso — per la quale sono stati necessari diversi punti di sutura — si è sottoposto ad un controllo radiografico, mediante il quale è stata accertata l'incrinatura del polso sinistro. Il braccio del campione del mondo è stato ingessato.

Il campionato "Arti sanitarie„

Patroncini 1° a Sportinia

Organizzato dallo Sci Club di Sportinia, si è svolto nella mattinata di domenica il «3° Campionato italiano di Sci delle Arti Sanitarie». Alla manifestazione hanno preso parte circa ottanta concorrenti appartenenti alle categorie professionistiche dei medici, farmacisti e veterinari.

Nello slalom gigante, in campo femminile, si è imposta Maria Martini Carnazzan) (farmacista) di Mondovì in 2'54"3, seguita da Rosanna Levi (farm.) di Fontanetto in 2'49"6. Nella categoria maschile la vittoria è toccata a Roberto De Martini (med.) con il tempo di 1'33"5 che ha preceduto il trentino Cristofolini (med.) 1'35", Segnone Antonio Demeta (med.) Bolzano 1'37"3 e i torinesi Massara e Zeppegno (med.). Prima della categoria B e C risultano rispettivamente Formento di Morgex e Bruno Baralino di Milano.

La prova di fondo ha visto l'affermazione di Franco Patroncini di Torino, (cat. A) il quale ha compiuto il percorso in 2'21"3; secondo si è classificato Antonio Biotto (Piano Torinese) 2'19"8, mentre Pino Formento è primo della categoria B e Tasgian (Torino) della cat. C.

La classifica combinata dalla prova di fondo e discesa vede al primo posto della cat. A. Franco Patruccini che ha totalizzato punti 300,62, seguito da Maffi (Milano). Nella cat. B si è imposto Formento p. 338,32; 2) [illegible] (Torino). Vincitore della cat. C è Tasgian, seguito da Ponzi (Milano).

Sullo stesso tracciato ou pomeriggio si è disputata la gara «triangolare» tra avvocati, medici e ingegneri, i quali si sono cimentati in una prova di slalom gigante vinta dall'avv. Gianfranco Putaturo che ha realizzato un tempo di 1'32"6. Alle sue spalle si è piazzato Mario Pisanti (med.) 1'39"6, 3) [illegible] (med.) 1'37"5

La classifica finale dell'incontro ha assegnato la vittoria dei medici, 2° avvocati, 3° ingegneri.

Constructa

La lavatrice automatica più diffusa in Germania

Dimostrazione pratica:

Agliana, corso Rabatti 1
Airasca, via Mompantero 6
Cafasse, via Nazionale 68
Caselle, Lgo Ortensano 66
Ceres, via Nizza 207
Chieri, via Po 26
Chivasso, via C. Battisti 6
Cumiana, via S. Teresa 22 bis
Druento, via Torino 1
Giaveno, via Roma 1
Grugliasco, via Torino 1
Lanzo, via Mazzini 1
Leini, via Torino 1
Moncalieri, via Real Collegio 1
Nichelino, via Torino 1
Orbassano, via Torino 1
Pianezza, via Torino 1
Pinerolo, via Duca d'Aosta 1
Rivalta, via Torino 1
Rivoli, via Fratelli Piol 1
Rivoli, via Torino 1
Settimo T.se, via Torino 1
Susa, via Mazzini 1
Torino, via Nizza 207
Torino, via Roma 33
Torino, via Roma 66
Torino, via Roma 141
Torino, via Roma 222
Torino, via Roma 223
Torino, via Roma 224
Torino, via Roma 225
Torino, via Roma 226
Torino, via Roma 227
Torino, via Roma 228
Torino, via Roma 229
Torino, via Roma 230
Torino, via Roma 231
Torino, via Roma 232
Torino, via Roma 233
Torino, via Roma 234
Torino, via Roma 235
Torino, via Roma 236
Torino, via Roma 237
Torino, via Roma 238
Torino, via Roma 239
Torino, via Roma 240
Torino, via Roma 241
Torino, via Roma 242
Torino, via Roma 243
Torino, via Roma 244
Torino, via Roma 245
Torino, via Roma 246
Torino, via Roma 247
Torino, via Roma 248
Torino, via Roma 249
Torino, via Roma 250
Torino, via Roma 251
Torino, via Roma 252
Torino, via Roma 253
Torino, via Roma 254
Torino, via Roma 255
Torino, via Roma 256
Torino, via Roma 257
Torino, via Roma 258
Torino, via Roma 259
Torino, via Roma 260
Torino, via Roma 261
Torino, via Roma 262
Torino, via Roma 263
Torino, via Roma 264
Torino, via Roma 265
Torino, via Roma 266
Torino, via Roma 267
Torino, via Roma 268
Torino, via Roma 269
Torino, via Roma 270
Torino, via Roma 271
Torino, via Roma 272
Torino, via Roma 273
Torino, via Roma 274
Torino, via Roma 275
Torino, via Roma 276
Torino, via Roma 277
Torino, via Roma 278
Torino, via Roma 279
Torino, via Roma 280
Torino, via Roma 281
Torino, via Roma 282
Torino, via Roma 283
Torino, via Roma 284
Torino, via Roma 285
Torino, via Roma 286
Torino, via Roma 287
Torino, via Roma 288
Torino, via Roma 289
Torino, via Roma 290
Torino, via Roma 291
Torino, via Roma 292
Torino, via Roma 293
Torino, via Roma 294
Torino, via Roma 295
Torino, via Roma 296
Torino, via Roma 297
Torino, via Roma 298
Torino, via Roma 299
Torino, via Roma 300
Torino, via Roma 301
Torino, via Roma 302
Torino, via Roma 303
Torino, via Roma 304
Torino, via Roma 305
Torino, via Roma 306
Torino, via Roma 307
Torino, via Roma 308
Torino, via Roma 309
Torino, via Roma 310
Torino, via Roma 311
Torino, via Roma 312
Torino, via Roma 313
Torino, via Roma 314
Torino, via Roma 315
Torino, via Roma 316
Torino, via Roma 317
Torino, via Roma 318
Torino, via Roma 319
Torino, via Roma 320
Torino, via Roma 321
Torino, via Roma 322
Torino, via Roma 323
Torino, via Roma 324
Torino, via Roma 325
Torino, via Roma 326
Torino, via Roma 327
Torino, via Roma 328
Torino, via Roma 329
Torino, via Roma 330
Torino, via Roma 331
Torino, via Roma 332
Torino, via Roma 333
Torino, via Roma 334
Torino, via Roma 335
Torino, via Roma 336
Torino, via Roma 337
Torino, via Roma 338
Torino, via Roma 339
Torino, via Roma 340
Torino, via Roma 341
Torino, via Roma 342
Torino, via Roma 343
Torino, via Roma 344
Torino, via Roma 345
Torino, via Roma 346
Torino, via Roma 347
Torino, via Roma 348
Torino, via Roma 349
Torino, via Roma 350
Torino, via Roma 351
Torino, via Roma 352
Torino, via Roma 353
Torino, via Roma 354
Torino, via Roma 355
Torino, via Roma 356
Torino, via Roma 357
Torino, via Roma 358
Torino, via Roma 359
Torino, via Roma 360
Torino, via Roma 361
Torino, via Roma 362
Torino, via Roma 363
Torino, via Roma 364
Torino, via Roma 365
Torino, via Roma 366
Torino, via Roma 367
Torino, via Roma 368
Torino, via Roma 369
Torino, via Roma 370
Torino, via Roma 371
Torino, via Roma 372
Torino, via Roma 373
Torino, via Roma 374
Torino, via Roma 375
Torino, via Roma 376
Torino, via Roma 377
Torino, via Roma 378
Torino, via Roma 379
Torino, via Roma 380
Torino, via Roma 381
Torino, via Roma 382
Torino, via Roma 383
Torino, via Roma 384
Torino, via Roma 385
Torino, via Roma 386
Torino, via Roma 387
Torino, via Roma 388
Torino, via Roma 389
Torino, via Roma 390
Torino, via Roma 391
Torino, via Roma 392
Torino, via Roma 393
Torino, via Roma 394
Torino, via Roma 395
Torino, via Roma 396
Torino, via Roma 397
Torino, via Roma 398
Torino, via Roma 399
Torino, via Roma 400
Torino, via Roma 401
Torino, via Roma 402
Torino, via Roma 403
Torino, via Roma 404
Torino, via Roma 405
Torino, via Roma 406
Torino, via Roma 407
Torino, via Roma 408
Torino, via Roma 409
Torino, via Roma 410
Torino, via Roma 411
Torino, via Roma 412
Torino, via Roma 413
Torino, via Roma 414
Torino, via Roma 415
Torino, via Roma 416
Torino, via Roma 417
Torino, via Roma 418
Torino, via Roma 419
Torino, via Roma 420
Torino, via Roma 421
Torino, via Roma 422
Torino, via Roma 423
Torino, via Roma 424
Torino, via Roma 425
Torino, via Roma 426
Torino, via Roma 427
Torino, via Roma 428
Torino, via Roma 429
Torino, via Roma 430
Torino, via Roma 431
Torino, via Roma 432
Torino, via Roma 433
Torino, via Roma 434
Torino, via Roma 435
Torino, via Roma 436
Torino, via Roma 437
Torino, via Roma 438
Torino, via Roma 439
Torino, via Roma 440
Torino, via Roma 441
Torino, via Roma 442
Torino, via Roma 443
Torino, via Roma 444
Torino, via Roma 445
Torino, via Roma 446
Torino, via Roma 447
Torino, via Roma 448
Torino, via Roma 449
Torino, via Roma 450
Torino, via Roma 451
Torino, via Roma 452
Torino, via Roma 453
Torino, via Roma 454
Torino, via Roma 455
Torino, via Roma 456
Torino, via Roma 457
Torino, via Roma 458
Torino, via Roma 459
Torino, via Roma 460
Torino, via Roma 461
Torino, via Roma 462
Torino, via Roma 463
Torino, via Roma 464
Torino, via Roma 465
Torino, via Roma 466
Torino, via Roma 467
Torino, via Roma 468
Torino, via Roma 469
Torino, via Roma 470
Torino, via Roma 471
Torino, via Roma 472
Torino, via Roma 473
Torino, via Roma 474
Torino, via Roma 475
Torino, via Roma 476
Torino, via Roma 477
Torino, via Roma 478
Torino, via Roma 479
Torino, via Roma 480
Torino, via Roma 481
Torino, via Roma 482
Torino, via Roma 483
Torino, via Roma 484
Torino, via Roma 485
Torino, via Roma 486
Torino, via Roma 487
Torino, via Roma 488
Torino, via Roma 489
Torino, via Roma 490
Torino, via Roma 491
Torino, via Roma 492
Torino, via Roma 493
Torino, via Roma 494
Torino, via Roma 495
Torino, via Roma 496
Torino, via Roma 497
Torino, via Roma 498
Torino, via Roma 499
Torino, via Roma 500
Torino, via Roma 501
Torino, via Roma 502
Torino, via Roma 503
Torino, via Roma 504
Torino, via Roma 505
Torino, via Roma 506
Torino, via Roma 507
Torino, via Roma 508
Torino, via Roma 509
Torino, via Roma 510
Torino, via Roma 511
Torino, via Roma 512
Torino, via Roma 513
Torino, via Roma 514
Torino, via Roma 515
Torino, via Roma 516
Torino, via Roma 517
Torino, via Roma 518
Torino, via Roma 519
Torino, via Roma 520
Torino, via Roma 521
Torino, via Roma 522
Torino, via Roma 523
Torino, via Roma 524
Torino, via Roma 525
Torino, via Roma 526
Torino, via Roma 527
Torino, via Roma 528
Torino, via Roma 529
Torino, via Roma 530
Torino, via Roma 531
Torino, via Roma 532
Torino, via Roma 533
Torino, via Roma 534
Torino, via Roma 535
Torino, via Roma 536
Torino, via Roma 537
Torino, via Roma 538
Torino, via Roma 539
Torino, via Roma 540
Torino, via Roma 541
Torino, via Roma 542
Torino, via Roma 543
Torino, via Roma 544
Torino, via Roma 545
Torino, via Roma 546
Torino, via Roma 547
Torino, via Roma 548
Torino, via Roma 549
Torino, via Roma 550
Torino, via Roma 551
Torino, via Roma 552
Torino, via Roma 553
Torino, via Roma 554
Torino, via Roma 555
Torino, via Roma 556
Torino, via Roma 557
Torino, via Roma 558
Torino, via Roma 559
Torino, via Roma 560
Torino, via Roma 561
Torino, via Roma 562
Torino, via Roma 563
Torino, via Roma 564
Torino, via Roma 565
Torino, via Roma 566
Torino, via Roma 567
Torino, via Roma 568
Torino, via Roma 569
Torino, via Roma 570
Torino, via Roma 571
Torino, via Roma 572
Torino, via Roma 573
Torino, via Roma 574
Torino, via Roma 575
Torino, via Roma 576
Torino, via Roma 577
Torino, via Roma 578
Torino, via Roma 579
Torino, via Roma 580
Torino, via Roma 581
Torino, via Roma 582
Torino, via Roma 583
Torino, via Roma 584
Torino, via Roma 585
Torino, via Roma 586
Torino, via Roma 587
Torino, via Roma 588
Torino, via Roma 589
Torino, via Roma 590
Torino, via Roma 591
Torino, via Roma 592
Torino, via Roma 593
Torino, via Roma 594
Torino, via Roma 595
Torino, via Roma 596
Torino, via Roma 597
Torino, via Roma 598
Torino, via Roma 599
Torino, via Roma 600
Torino, via Roma 601
Torino, via Roma 602
Torino, via Roma 603
Torino, via Roma 604
Torino, via Roma 605
Torino, via Roma 606
Torino, via Roma 607
Torino, via Roma 608
Torino, via Roma 609
Torino, via Roma 610
Torino, via Roma 611
Torino, via Roma 612
Torino, via Roma 613
Torino, via Roma 614
Torino, via Roma 615
Torino, via Roma 616
Torino, via Roma 617
Torino, via Roma 618
Torino, via Roma 619
Torino, via Roma 620
Torino, via Roma 621
Torino, via Roma 622
Torino, via Roma 623
Torino, via Roma 624
Torino, via Roma 625
Torino, via Roma 626
Torino, via Roma 627
Torino, via Roma 628
Torino, via Roma 629
Torino, via Roma 630
Torino, via Roma 631
Torino, via Roma 632
Torino, via Roma 633
Torino, via Roma 634
Torino, via Roma 635
Torino, via Roma 636
Torino, via Roma 637
Torino, via Roma 638
Torino, via Roma 639
Torino, via Roma 640
Torino, via Roma 641
Torino, via Roma 642
Torino, via Roma 643
Torino, via Roma 644
Torino, via Roma 645
Torino, via Roma 646
Torino, via Roma 647
Torino, via Roma 648
Torino, via Roma 649
Torino, via Roma 650
Torino, via Roma 651
Torino, via Roma 652
Torino, via Roma 653
Torino, via Roma 654
Torino, via Roma 655
Torino, via Roma 656
Torino, via Roma 657
Torino, via Roma 658
Torino, via Roma 659
Torino, via Roma 660
Torino, via Roma 661
Torino, via Roma 662
Torino, via Roma 663
Torino, via Roma 664
Torino, via Roma 665
Torino, via Roma 666
Torino, via Roma 667
Torino, via Roma 668
Torino, via Roma 669
Torino, via Roma 670
Torino, via Roma 671
Torino, via Roma 672
Torino, via Roma 673
Torino, via Roma 674
Torino, via Roma 675
Torino, via Roma 676
Torino, via Roma 677
Torino, via Roma 678
Torino, via Roma 679
Torino, via Roma 680
Torino, via Roma 681
Torino, via Roma 682
Torino, via Roma 683
Torino, via Roma 684
Torino, via Roma 685
Torino, via Roma 686
Torino, via Roma 687
Torino, via Roma 688
Torino, via Roma 689
Torino, via Roma 690
Torino, via Roma 691
Torino, via Roma 692
Torino, via Roma 693
Torino, via Roma 694
Torino, via Roma 695
Torino, via Roma 696
Torino, via Roma 697
Torino, via Roma 698
Torino, via Roma 699
Torino, via Roma 700
Torino, via Roma 701
Torino, via Roma 702
Torino, via Roma 703
Torino, via Roma 704
Torino, via Roma 705
Torino, via Roma 706
Torino, via Roma 707
Torino, via Roma 708
Torino, via Roma 709
Torino, via Roma 710
Torino, via Roma 711
Torino, via Roma 712
Torino, via Roma 713
Torino, via Roma 714
Torino, via Roma 715
Torino, via Roma 716
Torino, via Roma 717
Torino, via Roma 718
Torino, via Roma 719
Torino, via Roma 720
Torino, via Roma 721
Torino, via Roma 722
Torino, via Roma 723
Torino, via Roma 724
Torino, via Roma 725
Torino, via Roma 726
Torino, via Roma 727
Torino, via Roma 728
Torino, via Roma 729
Torino, via Roma 730
Torino, via Roma 731
Torino, via Roma 732
Torino, via Roma 733
Torino, via Roma 734
Torino, via Roma 735
Torino, via Roma 736
Torino, via Roma 737
Torino, via Roma 738
Torino, via Roma 739
Torino, via Roma 740
Torino, via Roma 741
Torino, via Roma 742
Torino, via Roma 743
Torino, via Roma 744
Torino, via Roma 745
Torino, via Roma 746
Torino, via Roma 747
Torino, via Roma 748
Torino, via Roma 749
Torino, via Roma 750
Torino, via Roma 751
Torino, via Roma 752
Torino, via Roma 753
Torino, via Roma 754
Torino, via Roma 755
Torino, via Roma 756
Torino, via Roma 757
Torino, via Roma 758
Torino, via Roma 759
Torino, via Roma 760
Torino, via Roma 761
Torino, via Roma 762
Torino, via Roma 763
Torino, via Roma 764
Torino, via Roma 765
Torino, via Roma 766
Torino, via Roma 767
Torino, via Roma 768
Torino, via Roma 769
Torino, via Roma 770
Torino, via Roma 771
Torino, via Roma 772
Torino, via Roma 773
Torino, via Roma 774
Torino, via Roma 775
Torino, via Roma 776
Torino, via Roma 777
Torino, via Roma 778
Torino, via Roma 779
Torino, via Roma 780
Torino, via Roma 781
Torino, via Roma 782
Torino, via Roma 783
Torino, via Roma 784
Torino, via Roma 785
Torino, via Roma 786
Torino, via Roma 787
Torino, via Roma 788
Torino, via Roma 789
Torino, via Roma 790
Torino, via Roma 791
Torino, via Roma 792
Torino, via Roma 793
Torino, via Roma 794
Torino, via Roma 795
Torino, via Roma 796
Torino, via Roma 797
Torino, via Roma 798
Torino, via Roma 799
Torino, via Roma 800
Torino, via Roma 801
Torino, via Roma 802
Torino, via Roma 803
Torino, via Roma 804
Torino, via Roma 805
Torino, via Roma 806
Torino, via Roma 807
Torino, via Roma 808
Torino, via Roma 809
Torino, via Roma 810
Torino, via Roma 811
Torino, via Roma 812
Torino, via Roma 813
Torino, via Roma 814
Torino, via Roma 815
Torino, via Roma 816
Torino, via Roma 817
Torino, via Roma 818
Torino, via Roma 819
Torino, via Roma 820
Torino, via Roma 821
Torino, via Roma 822
Torino, via Roma 823
Torino, via Roma 824
Torino, via Roma 825
Torino, via Roma 826
Torino, via Roma 827
Torino, via Roma 828
Torino, via Roma 829
Torino, via Roma 830
Torino, via Roma 831
Torino, via Roma 832
Torino, via Roma 833
Torino, via Roma 834
Torino, via Roma 835
Torino, via Roma 836
Torino, via Roma 837
Torino, via Roma 838
Torino, via Roma 839
Torino, via Roma 840
Torino, via Roma 841
Torino, via Roma 842
Torino, via Roma 843
Torino, via Roma 844
Torino, via Roma 845
Torino, via Roma 846
Torino, via Roma 847
Torino, via Roma 848
Torino, via Roma 849
Torino, via Roma 850
Torino, via Roma 851
Torino, via Roma 852
Torino, via Roma 853
Torino, via Roma 854
Torino, via Roma 855
Torino, via Roma 856
Torino, via Roma 857
Torino, via Roma 858
Torino, via Roma 859
Torino, via Roma 860
Torino, via Roma 861
Torino, via Roma 862
Torino, via Roma 863
Torino, via Roma 864
Torino, via Roma 865
Torino, via Roma 866
Torino, via Roma 867
Torino, via Roma 868
Torino, via Roma 869
Torino, via Roma 870
Torino, via Roma 871
Torino, via Roma 872
Torino, via Roma 873
Torino, via Roma 874
Torino, via Roma 875
Torino, via Roma 876
Torino, via Roma 877
Torino, via Roma 878
Torino, via Roma 879
Torino, via Roma 880
Torino, via Roma 881
Torino, via Roma 882
Torino, via Roma 883
Torino, via Roma 884
Torino, via Roma 885
Torino, via Roma 886
Torino, via Roma 887
Torino, via Roma 888
Torino, via Roma 889
Torino, via Roma 890
Torino, via Roma 891
Torino, via Roma 892
Torino, via Roma 893
Torino, via Roma 894
Torino, via Roma 895
Torino, via Roma 896
Torino, via Roma 897
Torino, via Roma 898
Torino, via Roma 899
Torino, via Roma 900
Torino, via Roma 901
Torino, via Roma 902
Torino, via Roma 903
Torino, via Roma 904
Torino, via Roma 905
Torino, via Roma 906
Torino, via Roma 907
Torino, via Roma 908
Torino, via Roma 909
Torino, via Roma 910
Torino, via Roma 911
Torino, via Roma 912
Torino, via Roma 913
Torino, via Roma 914
Torino, via Roma 915
Torino, via Roma 916
Torino, via Roma 917
Torino, via Roma 918
Torino, via Roma 919
Torino, via Roma 920
Torino, via Roma 921
Torino, via Roma 922
Torino, via Roma 923
Torino, via Roma 924
Torino, via Roma 925
Torino, via Roma 926
Torino, via Roma 927
Torino, via Roma 928
Torino, via Roma 929
Torino, via Roma 930
Torino, via Roma 931
Torino, via Roma 932
Torino, via Roma 933
Torino, via Roma 934
Torino, via Roma 935
Torino, via Roma 936
Torino, via Roma 937
Torino, via Roma 938
Torino, via Roma 939
Torino, via Roma 940
Torino, via Roma 941
Torino, via Roma 942
Torino, via Roma 943
Torino, via Roma 944
Torino, via Roma 945
Torino, via Roma 946
Torino, via Roma 947
Torino, via Roma 948
Torino, via Roma 949
Torino, via Roma 950
Torino, via Roma 951
Torino, via Roma 952
Torino, via Roma 953
Torino, via Roma 954
Torino, via Roma 955
Torino, via Roma 956
Torino, via Roma 957
Torino, via Roma 958
Torino, via Roma 959
Torino, via Roma 960
Torino, via Roma 961
Torino, via Roma 962
Torino, via Roma 963
Torino, via Roma 964
Torino, via Roma 965
Torino, via Roma 966
Torino, via Roma 967
Torino, via Roma 968
Torino, via Roma 969
Torino, via Roma 970
Torino, via Roma 971
Torino, via Roma 972
Torino, via Roma 973
Torino, via Roma 974
Torino, via Roma 975
Torino, via Roma 976
Torino, via Roma 977
Torino, via Roma 978
Torino, via Roma 979
Torino, via Roma 980
Torino, via Roma 981
Torino, via Roma 982
Torino, via Roma 983
Torino, via Roma 984
Torino, via Roma 985
Torino, via Roma 986
Torino, via Roma 987
Torino, via Roma 988
Torino, via Roma 989
Torino, via Roma 990
Torino, via Roma 991
Torino, via Roma 992
Torino, via Roma 993
Torino, via Roma 994
Torino, via Roma 995
Torino, via Roma 996
Torino, via Roma 997
Torino, via Roma 998
Torino, via Roma 999
Torino, via Roma 1000

per occhiali da BERRY

il "meglio" al giusto prezzo

TORINO - VIA ROMA 33

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 43-668

I DISTURBI PROSTATICI

I bisogni frequenti e la difficoltà d'urinare, l'infiammazione, le dolorose fitte, i bruciori del canale uretrale, possono venire rapidamente alleviati ed infine eliminati mediante la cura magnesiaca a base di **MAGNOGENE**.

I pazienti non si alzano più di notte e ritrovano il loro vigore; gli sperati commettono un ritorno delle forze.

Il **MAGNOGENE**, in confetti e supposte, è in vendita presso tutte le Farmacie.

Un opuscolo illustrativo viene spedito gratis e franco a chi ne fa richiesta al **Laboratorio Chimico Farmaceutico E. Grassili, S.p.A.**, Via Castelvetro 17 - Milano
Specificare opuscolo **G**

Autorizzazione A.R.I.S. N. 307 del 15-3-961

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 110 per parola

(Continua da pag. 9)

INDUSTRIA meccanica cerca ragioniere-a stampista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1139 — Torino ». A19040

LATTONIERI saldatori a stagno cerca industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1402 — Torino ». A20699

OSPEDALE cerca personale femminile 21-30enni, anche alcune ore, residenti Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9171 — Torino ». A18041

PER zincatia villa centrale cercasi operaio sui pratici giardino. Indirizzare offerte al « Pubblicità Stampa 3421 — Torino ». A21809

RETTIFICATORE specializzato cerca grande industria meccanotecnica torinese. Ottima conoscenza disegno. A elemento veramente provato ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 418 — Torino », indicando posti occupati, referenze, preteso. 20292

TORNEFAZIONE Cossa, c. San Martino 1, cercherebbe signorina 16-17 anni bella presenza apprendista barista ristorazione. A21965

TRAPANATORI radiali cerca importante industria meccanica torinese, buona conoscenza disegno. A elementi veramente provati ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 419 — Torino », indicando posti occupati, referenze, preteso. 20293

TUTTOFARE e governante referenziata, cerchi 5-6), cercansi. Telef. 389-426.

TUTTOFARE Alba abile referenziata cercasi sposi lavori pesanti. Telefonare 519-733. A21808

TUTTOFARE referenziata cercasi due persone. Telefonare 758-122. A21893

ORGE persona seriica autorizzata incaggio. Presentarsi via Donatello 23, dopo ore 19,30. A25312

PIAZZISTI, MAPPE
L. 120 per parola

AMBROSIO dinamici colti, Alessandria provincia cerasani, lavoro organizzato. Stipendio, provvigioni. Scrivere Pubblicitas, casella 39, Alessandria. 23998

CONSIDERETOLE guadagno offresi a viaggiatori provincia Piemonte avviati macchina e capitale. Telefono. 520-565.

DIPLOMATO esperienza commerciale cerca rappresentanza seria importante industria dolciaria o materie prime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6639 — Torino ». A22884

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca per propaganda medica a Torino giovani laureati farmacia o chimica. Curriculum vitae fotografia. Casella 365 N, SIP, Milano. 22884

IMPORTATORI guarnizioni freni, segmenti germanici alta qualità, convenienza assolutamente, abbordabile esclusiva regionale introduzione grandiosa acquisitore in proprio. Cassetta 245 N. SIP. Milano.

INDUSTRIA articoli ufficio vendita diretta al consumatore cerca rappresentanti per Piemonte. Scrivere Soc. R. Poesia, via Alessandro Farnese 5, Roma.

INDUSTRIA farmaceutica importanza nazionale abbisognerebbe rappresentanza preparati galenici e specialità ad alimento veramente introdotto farmacia Piemonte. Scrivere con referenze: Pubblimont, casella 113 R, Padova.

TE' affari sola casa importanza nazionale cerca agenti intermediari bar e drogherie. Casella 243 N. SIP, Milano.

VINI elaboratori tecnicamente organizzazione vendita Torino provincia cerca agenti zona libera vendita al pubblico. Avia, corso Vercelli 85, telef. 31-642.

ANNUNCI MATRIMONIO
L. 120 per parola

AGIATA Donna distinta apprezzabile beni, affezionata, ottima posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1424 — Torino ».

ALTO, distinto giovane serissimo, bella presenza, ottima posizione, sposerebbe signorina piacevole, bella, bruna, massima Mensa, anche vedovella provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3161 — Torino ». A24166

BELLA di volto, di carnagione sana, distinta, stilata, volitiva, sana educazione, ottima famiglia, prima conoscenza adeguata, disposta collaborare eventuale attività industriale, commerciale, conoscerebbe scopo collocato matrimonio persona 45-55enne sana, buone condizioni finanziarie, assoluta serietà. Dettagliare. Gentilmenti anonimi. Restituiscesi serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1396 — Torino ». A23673

CINQUANTENNE buona posizione, con negozio, ignito sesso, sposerebbe bella signorina o vedova, massimo 40enne, provinciale. Scrivere: « Pubblicità stampa 2238 — Torino ». A24039

CINQUANTENNE sola, sfilatissima, aspetto signorile, relazionerebbe scopo matrimonio con solo, affettuoso, distinto caro benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2352 — Torino ». A24408

COMMERCIANTE cinquantenne vedovo con figlio dodicenne relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità stampa 2238 — Torino ». A24063

COMMERCIANTE piemontese, ottima posizione, proprietario immobili, sano, recuperebbe scopo matrimonio signorina veramente bella, intelligente, affettuosa, massimo sessantenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3063 — Torino ».

DISTINTA, colta, presenza, sposerebbe laureato, ottima posizione sociale, cattolico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5081 — Torino ». A23092

DISTINTA, sola, vera signorilità, relazionerebbe scopo matrimonio benestante buona posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5472 — Torino ». 22379

DISTINTO 47enne con figlia 13enne, dirigente industriale, conoscerebbe scopo matrimonio giovane signora o signorina massimo 35 anni, veramente colta, bella, agiata. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5077 — Torino ».

ELETTROTECNICO elettricista specializzato pneumatico, 31E, serio, attivo, buono, sfilatino, sposerebbe bruna, attiva, presenza, giovane. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4029 — Torino ».

GEOMETRA probabilmente 35enne sarebbe sposerebbe adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8273 — Torino ».

IMPIEGATO 40enne, sfilatissimo, cercherebbe massimo 30enne lavoratrice, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8278 — Torino ». A25587

IMPIEGATO 35enne, posizione, relazionerebbe adeguatamente signorina sfilatissima, massimo 25enne, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8341 — Torino ». A25423

MEDICO 35enne, presenza, 1,73, attraente, solo, posizione solida, sposerebbe signorina 26-28enne, condizioni adeguate. Serietà, riservatezza. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2344 — Torino ».

NEGOZIANTE, casa, sposerebbe sfilatissima ventiduenne seria, alta, presenza, anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8393 — Torino ».

OPERAIO giovanissimo 42enne, agile, scopo matrimonio, conoscerei signorina operaia, provinciale, comunque, purchè compprensiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5004 — Torino ». A29034

OTTIMA posizione solo conoscerei scopo matrimonio signorina piacevolezza semplice, ottima famiglia, massimo 30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9228 — Torino ». A24314

PENSIONATO conoscerebbe scopo matrimonio signora di sentimenti buoni, possibilmente pensionata, senza pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4002 — Torino ». 22378

QUARANTOTTENNE vedovo con figlia libertà dipendente grande industria, sposerebbe signorina vedova purchè buona presenza, affettuosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8386 — Torino ».

SIGNORINA 42enne ben giovanile, piccolo reddito, sposerebbe anche vedovo senza figli massimo 50enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8388 — Torino ».

SOLA, alloggio arredato, presenza, cipiomata, ottima impiego, vendita stilista, sposerebbe settentrionale 35-40enne alto, distinto, ottima posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9231 — Torino ».

SERIA, distinta, possidente, conoscerebbe distintissimo solo, anni, seriissima sensibilissima, stilata, posizione, scopo matrimonio. Pari condizioni. Assoluti richiesta. Referenze. Immediati. Scrivere: « Pubbl. Stampa 4004 — Torino.

TRENTAenne, discreta posizione, serio, affettuoso, conoscerebbe scopo matrimonio signora o vedova 30-35enne seria, attraente, massima condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3486 — Torino ». A22456

TRENTAMOVENNE gradevole, istruita, buona superiore commerciale, praticamente indipendente, sposerebbe 40-50enne commerciante, industriale. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5023 — Torino ». A24779

TRENTASEIENNE invalido di guerra discreta grande stabilimento sposerebbe signorina o vedova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5099 — Torino ».

VEDOVA quarantenne sola giovanile sposerebbe industriale bella presenza, Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9303 — Torino ». A23890

VEDOVO 45enne, stimato, sano, distinto, colto, fine di maniere e di sentimenti, ripercorrerebbe adeguatamente, serietà. Dettagliare, scrivere: « Pubblicità Stampa 1435 — Torino ». A26124

VENTOTTENNE conoscerebbe scopo matrimoniale signorina domestica anche colta laureata dai 18-26 anni, carina, anche vedova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8114 — Torino ». A23086

VENTOTTENNE 1,68 piacevolissima ottima posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria. Massima ottima posizione, anche contadina, provinciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9314 — Torino ». A23005

INFORMAZIONI
L. 120 per parola

R.A.A.A. ACCERTAMENTI indagini investigazioni preamatrimoniali, qualsiasi informazione. Indagini clienteri orunque. Sinova Italia, Pio V 20, tel. 635-110, 603-676 1179

AMBIATE presente Istituto investigativo informazioni private preamatrimoniali, accertamenti patrimoniali, tel. 88-109. Accademia Alfieriana 1 angolo via Po.

ARIS detectives svolgono indagini sorveglianze. Monfal, Cavour 5, tel. 553-181.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni private e Dalpol e. Madama Cristina 113, tel. 687-374. 812

A.F.I.D., Principe d'Acaia 1, telefono 531-362, eseguisce esaurientemente tutti gli accertamenti possibili gratuita assenza. 27075

CITTADINI dell'Ordine, Dal '270. Archivio Doria 9, telef. 41-100, 531-849, 534-874; indagini preamatrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-034; indagini, accertamenti, sorveglianze, ricerche. 20037

IGIENE E TERAPIA
L. 120 per parola

DEPILAZIONE definitiva, eseguita con i più moderni metodi scientifici. IGEM, piazza S. Carlo 197, telefono 553-702. 21414

AUTOMOBILI
L. 120 per parola

A.A.A.A. BIONE concedesi cospicui crediti massimi su autovetture, autocarri (anche fuoricasi) targati Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fiducia, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 47-346, 486-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI intervallati su autovetture, autocarri (anche fuoricasi), Umberto 18 rosso, Firenze, via Calzaioli 1 (Porta Rossa), tel. 287-040.

A.R. ARDREA Doria 13, tel. 513-420, acquisiamo autovetture recenti. 1071

A. AUTOSALONE « Tesoro », Roma 327 bis, telef. 42-533. Autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1900 super Aurelia B 20, B 24; Appia II, 1200 spider, 600 nuova. Cambi, rateazioni. 1294

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, tel. 530-297. 344

A rata Familiare 103 F, Appia 61 serie, 600, Estivadue, 500 D, cambi. Telefonare 46-007. 114

ABBIAMO camioncini furgoni 1100 T, 615 metà 10 qt., pulmino 11 posti. Corso Negri 66. A26491

ABBIAMO Giuliette normali, sprint, 103, 600, Dauphine. Commissionaria Corsocorso, Brescia 18. 186

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione, 103 familiare, 103 H, occasioni 103 1964, '63, '62; nuove 500 vetture e Giardiniette, furgoncini 500. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Venaglio 2. 1232

ABBIAMO 1100 nuova, normale, Familiare '59, pulmino, 600, 500, pronte, rateazioni, Palermo 85.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi graditi su autoveicoli. Ass. piazza Sudisti 1 p. telefono 521-381. 25856

ACQUISTIAMO contanti vetture carambinai, anche sinistrate. Telefonare 21-832.

AFFIDATECI vendita automobili, ricevete massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 154

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compra da funzionari, privati, macchine nuove, semiusate, vende 1200 3000 km., familiare 60-65, Appia 2ª serie, 103, 600, 500 6 posti, multiple recenti, rateazioni. Telef. 528-652. 1170

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, smontiamo, ripariamo rapidamente. Verifica gratuita. Eventuali smontamenti perfezionissimi. Fissati, Tesoni 74, telef. 781-546. 27351

APPIA 1ª-2ª-3ª, Aurelia, tratta servizio Lancia. Telef. 47-485.

AUSTIN, Austin, Austin. Originali, specialissime. Esclusiva per il Piemonte: Autotrivi, via Astolfo Mafi 24, Telefono 783-929. 172

AUTOAGENZIA Piemonte, Venisi 135, telef. 670-092. Abbiamo autovetture ogni tipo, accettiamo ilgredi, lamentino, 612 N, 1100 10-8 qt. Rateazioni. 50

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. ROMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1178

AUTOCARROZZERIA Nalmo esegue lavori accurati, rapide cons

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Recita la nipote dell'imperatore

■ graziosa principessa Thien Huong, nipote dell'ex-imperatore del ■ Dai, recita con ■ in ■ teatro parigino ■ una commedia ■ ■

STASERA AL CINEMA

Sicari da burla e femmine guerriere

Tognazzi e Vianello in ■ parodia del «thriller» - La leggenda delle Amazzoni voltata in chiave rivistaiola

PSYCHO-BIKINI, di Siena, con Tognazzi, Vianello, Franca Marzi, Edy Vessel e Monique Just. Italiana. (Cinema: Ambrosio).

Una parodia del «thriller» affidata al mestiere del regista Siena e alla vena di Tognazzi e Vianello, qui divertenti anche senza il solito ricorso ai travestimenti.

Due attempati poveri in canna stanno preparando la mossa culminante di un dramma pieno. Un tale che desidera liberarsi delle moglie li accusa due delinquenti veri e ■ assolto per il suo criminoso disegno. Facile immaginare le conseguenze. Non la moglie, ma il marito sarà la vittima di un delitto perfetto, nel quale i due poveri sicari si trovano coinvolti fino al rischio di passare per una terribile macchina che riduce ogni cosa in salsicce.

Una delle tante farse macabre, cruda di tinchi e di sangue, ■ anche se la comicità non vi è peregrina, in qualche tratto si rifà di cuore, per la vivacità dei due protagonisti e dei loro bravi compagni.

LA REGINA DELLE AMAZZONI, di Vittorio Sala, con Gianna Maria Canale, Rod Taylor, Dorian Gray. Italiana, a colori. (Cinema: Doria).

La leggenda delle Amazzoni voltata in chiave avventurosa e rivistaiola tanto per variare un po' il solito ■ tro dei fumetti mitologici. Ma dal serio al faceto, non diremmo che il buon gusto ne sia avvantaggiato; anzi.

La vicenda: i giovani Giasone, Pirro e dompupp, tutti atletici, sono vittime d'inganno imbarcati in una nave che li trasporta all'isola delle Amazzoni, dove dovranno servire a quelle feroci per il puro e semplice atto riproduttivo; poi, saranno ridotti in schiavitù. Così vuole la statuta di quell'isola ove regna una sanguinaria regina fortunatamente vergine. Ma i nostri giovanotti sono furbi: trovano le cose più sensate ■ della donna: vanità, civetteria, gelosia, ■ le fanno ubbriare a loro vantaggio. In conclusione, dopo molte avventure, Eros ripiglia i suoi diritti e quello furioso fratricida ai piegano con entusiasmo alla legge naturale.

Facile nei toni parodistici, il film ha una certa ricchezza di spettacolo e un buon numero di belle ragazze in costumi succinti.

l. p.

Al Museo del cinema

«Jenny» in ■■■■ l'omaggio a Carné

Jenny, regina della notte nel 1939, è primo film di Carné regista. Egli aveva da poco lasciato Feyder, del quale era stato prima assistente, e come tale aveva esperito, specie durante la non facile ripresa della Kermesse heroique, girata l'anno prima, Feyder doveva essere anche il regista di Jenny, sennonché un impegno con Alexander Korda per dirigere, nel '38 appunto, Marlene Dietrich del Cavaliere senza armatura, lo chiamò a Londra.

Fu Françoise Rosay, colla malizia Feyder, a suggerire al marito di «cedere» la regia di Jenny al suo ultimo assistente. E lo Rosay stessa, già prescelta come protagonista del film dal marito, restò tale anche con l'insperato subentro. Né poteva essere altrimenti, tanto essa coincideva, fisicamente, col personaggio del roccanto, che ha a protagonista una madre commentata fuori e in combinato con la figura, sentibile, del suo materna, di Penelope Mitchell, che adora una figlia cresciuta lontano da Parigi e quindi del tutto all'oscuro dell'equivoca vita della genitrice, convinta di un ritorno notturno che la figlia stessa, casualmente, finisce poi con lo scoprire da sé.

Il film cucor ■ appar migliore ■ sua vicenda, derivata da un romanzo ■ Pierre Rocher e articolata dalla sceneggiatura ■ Jacques Prevert e Jacques Constant. La memorabile collaborazione Prévert-Carné abbia certamente inizio con questa pellicola che, a partire da oggi, ■ Museo del Cinema apre all'attenzione dei suoi assidui come prima proposta di un «Omaggio a Marcel Carné» organizzato in occasione delle «nozze d'argento» dell'artefice di Les enfants du paradis con la regia cinematografica (1936-1961). Jenny è il punto di partenza di una serie di rivisitazioni eccezionale; è la lieta promessa di opere (miglia quelle di Il ■ della nebbia o Alba tragica.

Insieme con la Rosay, perfettamente calata nella sua parte difficile (trama molto e «regia» del personaggio vigile), si distinguono Lisette Lanvin, Charles Vanel, Albert Préjan e, in brevi parti, ma intense, J. L. Barrault, Robert Le Vigan.

p. ■

— STASERA ALLA TV —

Un nuovo ospite nella carovana del maggiore Adams

E' il giovane Dick, fuggito nel West per sottrarsi ■ creditori - Samba e sassofono protagonisti di «Moderato swing»

Roma, martedì sera. (s. m.) La carovana del maggiore Adams ha un nuovo ospite: Dick Richardson. Si tratta di un bravo ragazzo che, per difendere l'onorabilità del padre, proprietario di una banca travolta dal fallimento, si è accollata la responsabilità del disastro finanziario, pur senza colpe per niente, ed ha deciso di emigrare verso il West per sfuggire all'ira funesta dei creditori. Un dato raccomanda tutto e Dick risulta d'essere estremamente in molto modo del gruppo per indegnità: ma la decisione viene rimandata perché c'è da attraversare un territorio infestato dagli indiani (ormai ospiti abituali della rubrica) ed occorrono cavalli freschi.

Dick sa dove trovarne e insieme con un compagno si mette in viaggio, mentre gli altri aspettano. Acquistano i cavalli, tornano indietro, ma a metà strada vengono assaliti e accusati di aver rubato gli animali (rubati, invece, da coloro che gli li avevano venduti). Si difendono, si scolpano, riescano persino a intrecciare i ladri artentici. Poi tornano alla carovana: qui, nel frattempo, si era venuto a sapere che Dick non c'entrava affatto col fallimento della banca e quindi egli viene accolto a braccia aperte e accettato come compagno di viaggio verso il West.

* *

Samba e sassofono saranno stasera i protagonisti di «Moderato swing». L'orchestra Umiliani esordirà con «Amanti o lasciami»; il balletto eseguirà «A tempo di samba»; il quartetto Duo più due canterà «Brasil» in un particolare arrangiamento: arma del duello fra Ugo Calise e Peppino di Capri «ranzano le note di «Monastero 'e santa Chiara» e «Luna caprese»; Nicola Arigliano canterà «That old black magic» e «Nessuno ha mai visto»; Hélène Merril «Everything happiness to my»; Paola Orlandi «Smoke into your eyes»; Attilio Donadio al sassofono eseguirà una fantasia di ■■■; la colonna «Pallida luna» sarà elaborata dal quartetto Duo più due, da Nini Rosso e dalla orchestra Umiliani a conclusione del programma.

La storia dell'umanità negli ■■■ della Sistina

«Gli uomini e la verità nelle immagini della Cappella Sistina», cioè una vera storia dell'umanità negli affreschi di tale cappella, è la trasmissione televisiva che, a cura di monsignor Giovanni Fallani, andrà in onda questa sera alle ore 19,35.

Il programma illustrerà gli aspetti delle varie fasi della storia umana dalla creazione del mondo al giudizio universale, così come questi colossali eventi si snodano nelle policromie di grandi affreschi di Michelangelo nella volta della suddetta Cappella Sistina, nella Città del Vaticano, fatta costruire da Papa Sisto IV e affrescata alle pareti dal Perugino, da Signorelli, Pinturicchio, Botticelli e il Ghirlandaio.

Non ■■■ sciolto il balletto del marchese di Cuevas

Cannes, ■■■■ sera.

(va. r.) La compagnia di balletti del marchese di Cuevas che sta terminando qui la serie dei suoi spettacoli con «La bella addormentata nel bosco» non sarà sciolta, com'era apparso inevitabile. La vedova del marchese di Cuevas ha deciso di proseguire l'opera del marito e di mandare ancora per il mondo la sua famosa «troupe».

OGGI SUL VIDEO

■,—: Telescuola: prima, seconda e ■■■■ classe.

17,—: La tv dei ragazzi. Dal Nuovo Teatro Romano in Torino: «Arlecchino■■■ sciolto per forza», farsa di Giovanni Poli.

18,—: Non è mai troppo tardi: Corso ■ istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Luigi ■■■■: Oratorio per la ■■■■ Santa ■■■■ a Coro Vallicelliano dell'Oratorio ■■■ colare di S. Filippo Neri in Roma. Direttore Antonio Sartori.

19,35: Gli uomini e la ■■■■ immagini ■■■ Cappella Sistina.

20,05: In famiglia, a cura di Padre Mariano.

20,30: Telegiornale.

21,15: Carovana: «Il segreto di Dick Richardson», racconto sceneggiato. Regia di David Butler. Interpreti: Ward Bond, John Erickson.

22,15: Moderato swing, con P. Umiliani e i suoi solisti.

22,50: Sardegna quasi un continente (quarta puntata).

23,10: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 12: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19,10: «Sancio matto», originale televisivo - 20,15: Tempo europeo - 20,30: Telegiornale - 21,15: Tempi ■ musica (quarta e ultima puntata) - 22,30: Arti ■ ■■■■ - 22,50: Con San Paolo verso Roma - 23,30: Telegiornale.

DOPO ALCUNI ANNI DI SILENZIO

Moguy prepara un film sui pericoli dell'atomica

Egli stesso ha scritto il soggetto di «Gli uomini vogliono vivere» - Alla serata inaugurale sarà presente ■ dott. Schweitzer

■■■■■

Roma, martedì sera.

Da tempo non si ■■■ più parlare di Moguy. Il regista francese ben noto anche per il fatto dimostrato a suo tempo nella scoperta di nuove «stelle», ora scomparse dall'avena cinematografica. Qualcuno diceva che era ammalato, altri affermavano invece che aveva abbandonato ■ maschera da preda per godersi in pace i quattrini guadagnati con la sua attività.

Ma in questi giorni Moguy è tornato a Roma, dove nel dopoguerra diresse alcuni film lanciando giovani e sconosciuti attori come la Pierangeli, Marina Vlady ed altri. Non è venuto nella capitale soltanto per salutare i vecchi amici, ma per ragioni di lavoro. Certo gli anni passano per tutti e anche lui ne ha parecchi, ma il porta bene. «Dopo un lungo periodo di inattività — egli ha detto tra l'altro — vedendo che molti registi trattano troppo su alcuni problemi poco educativi ed eccedono nel mostrare il lato negativo dell'umanità, sento ancora la necessità di dire qualcosa di nuovo e di diverso, come ho sempre fatto, in maniera profondamente morale».

Moguy ha finalmente trovato, dopo tanto ■■■■ ricerche, un produttore italiano disposto a finanziare la realizzazione di un film che gli sta particolarmente a cuore, Gli uomini vogliono vivere; un film che prima d'ora non ha potuto fare per le difficoltà incontrate. Il regista francese afferma che «ognuno lavorando nel cinema deve portare alle sue grosse responsabilità di fronte al pubblico; i film immorali rischiano di uccidere il cinematografo». Perciò egli ■ ben particolarmente lieto dell'occasione che gli viene offerta in Italia.

Il soggetto del film è suo. Tratta il problema della minaccia delle forze naturali sotto un aspetto profondamente umano che intende mandare molta gente da una specie di visionario terrore. Dice Moguy: «Siamo un po' tutti preoccupati per il futuro, ma non si può dimenticare che l'avvenire del mondo è nelle mani degli ■■■■ alcuni scienziati sono come dei bambini desiderosi di aprire casa ■ dentro un giocattolo, ma ■■■ queste intenzioni dove ci porteranno? La morale del mio film è che ogni vita umana ha un grande, inestimabile valore e deve perciò essere rispettata».

Il film è importato sulla figura di tre scienziati. Uno di essi, considerato un autentico genio, provvede con successo alla costruzione di un nuovo e potentissimo ordigno esplosivo, ma non può fare nulla per salvare il figlio ■■■ di leucemia. Il regista ha inserito nel dialogo molte frasi ■ Einstein. Le riprese avranno ■■■ quanto prima a Endoume. Una parte degli esterni sarà effettuata in America. Moguy spera di poter terminare il film per la fine dell'estate poiché intende presentarlo alla Mostra di Venezia. Tra gli interpreti che fino ad ora ha scritturato sono John Justin e Claudio Gora.

Evidentemente la ■■■ lunga assenza dal cinema appare giustificata. Egli voleva dirigere questo film e non un altro. Per la «prima» di questa sua ultima fatica, Moguy si è già assicurato l'autorevole e significativa presenza del famoso dottor Schweitzer.

g. b.

MOSTRE D'ARTE

Incisioni della «Georgiche»

Nelle cento incisioni che André Dunoyer de Segonzac ha dedicato alle «Georgiche» di Virgilio, illustrando all'acquaforte, colpisce subito la continuità di un'ispirazione che quasi prodigiosamente si è mantenuta viva a fresca per circa ventanni, quanti ne occorrono tra ■ prima, «morna» nel 1937 e l'ultima ch'è appena del 1943, caratterizzando l'intero ciclo nel quale una volta ancora l'Art Ancien, ha voluto dare il frutto di un mai abbastanza lodato impegno, ogni volta intesa a mettere completamente a fuoco una figura e una parte essenziale dell'opera sua, senza distinzione di epoca, dai più grandi artisti dei secoli scorsi, ai più famosi d'oggi.

Tra questi v'è pure il De Segonzac uno di quelli ■■■ quasi per ringiro al cubismo, ■■■■ propugnando un «ritorno alla Natura» che le sue sequestri splendidamente illustrano, e non soltanto nella stupenda serie cui qui s'accenna, ma anche qualche altro ramo, come nel ritratto di Fernande, una pagina tra le sue più alte e rappresentative.

Ma in vede intanto come le «Georgiche» più che l'illustrazione d'un testo antico, è l'immagine arcadica d'una visione classica, debbano essere considerate come l'ancor attuale testimonianza d'un sentimento poetico: il quadro, fatto d'una moderna partecipazione, che dalla Vallée du Morin, all'Ile-de-France e a Saint-Tropez, l'artista ■ saputo cogliere per istinto, spesso incidendo direttamente sul rame per sopprimere, con la ■ efficace libertà del segno, l'immediata felicità di un colloquio che s'instaura tra l'artefice e un sereno mondo di pace laborioso: tra il pittore e la natura tutta, non più dei placidi incanti cui in altri tempi l'artista aveva forse potuto abbandonarsi, ma d'una più vera realtà della quale si manifesta, con la bellezza morale del lavoro umano, quella antica «divina gloria dei campi» di cui con spirito moderno, il De S■■■ ha saputo farsi autentico interprete.

ua. ava.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti sultmo La Stampa, *v. Roma ang. v. Berdisi, tel. 53-111.*

Alfieri, XI Festival dell'Operetta: ore 21,15 «Danza delle libellule». Teatro Stabile: domani ore 21,15 «Il grande coltello» di C. Odets, regia di Franco Parenti.

Alcione: Riviera Voltaire - De Silva ore 16,15 e 21,15.

Astoria: «Quel paese al km 2» rivista Mario Ferrero - Lia Grill - Paola Certini ore 16,15 e 21,15.

Esposizione Centenario Georges Méliès: Palazzo Ch■■■■ Orario 10-13 e 15-19. Ingresso libero.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 omaggio a Marcel Carné «Jenny» (Regina della notte) di M. Carné con F. Rosay (Francia, 1939, versione originale). Vietato minori.

Al Fiorina Club (p.za Solferino, tel. 42-522): ore 17-19 e 21-1 M. Di Nunzio e «Baby Luna»; cantano Gino Antolini e Rita Arnaldi. Al Nirvana: ore 21 canta Gerlando. Asiaceino. Danze: ore 21,15 Benalino e Fatima Robin's.

Augustus: 21 scratissima azzurra. Bruno Bonding: 21 c. Valchiara. Castellan Danze: ore 21 Novelli. Eden Danze: ore 21 Sergio Nardi. Fara Danze: 21 Benghi - Guaidi. Flaglio Danze: 15,30 e 21 A. Nove. Gay Sala (v. Pomba 7): ore 17 e 21 Orchestra Franchi. Lezioni danze. Gay Villa - Whisky a Gogo (corso Moncalieri 251): ore 21-1.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio. Hollywood: 21 Compl. Formenera. La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone. La Perla Danze: ore 21 Don Marino Barreto e Marina Amores. La Serenella: 21 Remo Ferrarese. Dame 200 Cav. 650 consum. compr. Le Roi (via Stradella 9): ore 21 ■■■■ Finocchi.

Massana ■■■■ (p.za Minerva 4): ore 21 Orchestra Fasano.

Monlin Rouge (p. Carlina t. 44-270): 22-4 Danze e attraz. Compl. Bernoni Friedy e Danze: 21 Compl. Rockv. Saturday (Palacopa 1): 16,30 e 21. Troccadero: ore 21-2 «I Castellani» Whisky a Gogo (Volta 5): ore 21-1

Columbia Bingo: 22-4 Attrazioni. Esterli Club: ore 22-4 Attrazioni. Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270): 22-4 Danze e attraz. Compl. Bernoni Tavernetta: 22-4 Attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Psycoanalisi» Ugo Tognazzi, R. Vianello, Edy Vessel.

Astor: «Atlantide, continente perduto» a colori, A. Hall, J. Taylor.

Cairo: «I magnifici sette» a colori Yul Brynner ed Eli Wallach.

Cristallo: «Verità del vicino è sempre più verde» tech., Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.

Doria: «La regina delle amazzoni» sc. col. Dorian Gray, Rod Taylor.

Ideal: «Spartaco» technirama 70 mm. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis. Or. 14,10-17,55-21,35.

Lux: «Il mondo di Suzie Wong» tech., W. Holden e Nancy Kwan.

Nepoi: «Il ladro di Bagdad» in technicolor con Steve Reeves.

Romano: ore 20 «Donna di vita (Lola)» di Jacques Demy con Anouk Aimée. Viet. min. M agni.

Vittoria: «Desiderio nel sole» in tech., A. Dickinson, Peter Finch.

Arlston: «All'inferno per l'eternità» J. Hunter, P. Jannah, Orson Arlecchino: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» colori. Pt. 20,30. Augustus: «Quasi una (tutta Jayne Mansfield, V. Miles, G. Sanders. Metropol (via Fr. Tommaso 5, tel. 653-470): «Gli allegri vagabondi» J. Gabin, P. Fresnay, Noël Noël.

Nazionale: «Cacciatori di dote», L. Massaro, A. Lionello, A. Tieri.

Torino: «Esther e il re» scope col., Joan Collins, Richard Egan. Ap. 10

Alessandra: «Delitto in 4» Ginnplone» col. R. Lansing, Mary Webber.

Capitol: «Le 10 olimpiadi dei mariti» Tognazzi, Vianello, Mondaini.

Fiamma: «Messaggiorno di fifa», tech., Jerry Lewis, Dean Martin.

Hollywood: «La notte» Jeanne Moreau, M. Mastroianni. Ult. 22.

Ideal: «Quel paese al km 2» Riv. M. Ferrero-L. Grill-P. Certini 16,15 e 21,15: «Morte d'un amico». Vict.

Massima: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati in technic.

Orfeo (p. Carlina): «La ■■■■», J. Moreau, M. Mastroianni. Vict.

Principe: «La notte», Jeanne Moreau, M. Mastroianni. Vict.

Stadium: «Silvestro gatto maldestro» ■■■■ animati technicolor.

Adriano: «Pecentori in blue-jeans» Pascale Petit e Jacques Charrier.

Alcione: Scoperto nella mia casa» Riv. Voltaro-De Silva ■■■ e 21,15.

Alpi: «Tempi brutti per scrapette».

La Perla: «Crimen», Cassman.

Sordi, S. Mangano, N. Manfredi.

Regina: «Spade senza bandiera» costumecolor, Mara Berni, Lorenza Ruffo, R. Spezialì e G. Landry.

Auti: «Asfalto che scottas Li Venture, Belmondo, S. Mile, Ap. 10.

Olimpia: «Predoni della città», Pe: «Agguato» tech. R. Widmark, F. Nunez: «Apache territory» e «Brama di vivere». Apert. ore 10, 5, Felix: «Occhio alla penna», cartoni animati a colori.

Esperia: «Crociera del terrore». Giardino: «Pierrot del sabato notte», J. Valerie, R. Rissi, Viet. Italiano: «Occhi senza volto». Miralfiori: «Tu sei la musica». S. Rita: «Un posto in paradiso». Vittoria: «Rondo» technicolor con John Wayne e Ward Bond.

Araldo: «Birra spicciola ad Alessandria (Patiuglia disperata)».

Rivoli: «Grande spettacolo» scope tech., Howard Keel, Susan Kohner.

Fréjus: «Tarzan e il safari perduto» technic. sc. G. Scott, Rentz.

Nuovo: Alla conquista dell'infinito.

S. Paolo: «La carne e lo sgorone», technicolor con John Agar.

Baltro: «Peter West ladro milionario Corallo: «Avventure di Huck Finn» scope colori con Tony Randall.

Eldorado: «Navi dei Kilmanjaro» tech. Ava Gardner, Gregory Peck.

Drupo: «10.000 donne alla deriva».

Radium: «Pistole calde a Tucson» scope colori, George Montgomery.

V. Veneto: Signora dalle 2 pistole.

Ariosto: «Il grande pescatore» sc. tech., Howard Keel, Susan Kohner.

Baracca: «Morte di un amico», con G. Garko, Spiros Focas. Vist.

Bilos: «Il seduttore», A. Sordi.

Cardinal: «Qualcuno verrà» sc. tech., Frank Sinatra, D. Martin.

Massaua: «Maschera del vendicatore» tech., A. Quinn, J. Derek.

Odeon: «Teddy boys della canzone», Mina, Dallas, Teddy Reno.

Star: «Come prima meglio di prima» tech. R. Hudson, Borchers.

Adua: «Il sentiero della vendetta»

Aurora: «Storia di Rick Martin».

Brescia: «La ciociara» Sophia Loren, J. P. Belmondo, Vallone. Vist.

Edelweiss: «Giustizia senza legge» Yorlino Pica sul Pacifico, Tognazzi

Ideale: Un colpo da otto, Hawkins

Nord: «Generale dei desperados» scope colori con Brian Keith. Segue locandina Lot-Orin.

Palazzo Sedlak: «Re di Satana». Vist.

Sociale: «Larry agente segreto».

Eddie Constantine, Dawn Addams.

Zenit: «La cucaracha», technic.

Cubiche: Via Margutta, col. Lupidi.

Cairoli: «Orlando» scope, A. Sordi, V. Gassman, Nino Manfredi, S. Mangano, F. Valeri, D. Gray.

Continental: «Brudda selvaggia» sc. tech. W. Rogers, J. Meredith.

Flora: «Stalingrado».

Italia: «Maciste isola dei vampiri» technicolor, Walter Reed.

Moderno: «Terrebrali del pianeta Inferno» e «Sabbia rossa».

Piemonte: «Battaglione nero», con Jaroslav Marek, F. Petrek.

S. Carlo: Mantelli e spade lampo.

Spada: «Giovani pluralisti» e «Partito regno matrimoniale» tech.

Diana: «Jack Diamond gangster»

Ideal: Gianni Pinotto dr. Jeckyll.

Rossa: «Trappola indiana».

Umbria: Scritto federale, McCrea

Alba: «Dove il sole brucia», tech.

Ambra: «Il papà dei mari» Edward G. Robinson, Ida Lupino.

Apollo: «Giungano delle giungle» technicolor di Walt Disney.

Edera: «Strige maledetta», tech.

Excelsa: «I giganti del mare».

Lutrario: «Urlatori alla sbarra»

Mina, A. Celentano, Joe Sentieri.

Splendor: «Annalonna bombe e donne» con B. Brunlaw, M. Medwin.

Ridotti E.N.A.L. — Airplana, Alfa, Alpa, Alpi, Artigiani, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Centrhotel, Cristallo, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Gianello, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia e Vittoria. Teatro Alfieri: XI Festival dell'Operetta (biglietti all'E.N.A.L.).

L'avventura per i francesi è il miglior film straniero

Parigi, martedì sera.

La giuria dell'accademia cinematografica francese ha ■■■ cesso parecchie delle sue «stelle di cristallo» a film e attori italiani. Il premio per il miglior film straniero è andato all'«Avventura» di Antonioni. Monica Vitti, che recita in questo film, si è vista aggiudicare il primo premio come attrice straniera. ■■■■ Almée ha vinto il premio come miglior attrice francese per la ■■■ parte nel film «La ■■■■ vita».

CINECLUB UNIVERSITARIO. Oggi alle 17,45 e alle 21,15 al cinema San Giuseppe «La Tour» e «Entracte» di René Clair, «L'Atalante» di Jean Vigo. Abbonamenti ridotti alla cassa.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

L'oro del Reno ■ Wagner alle ■ sul Nazionale - Mike Bongiorno presenta *Buona fortuna con 7 note* alle 20,30 ■■■ Secondo

■■■■ P ■ MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,2, Roma m.f. 1) — Ore 6-6,30: Giornale - Boraz di Milano - 10,30-10,15: Trasmissioni regionali - 12,15: Lascia o raddoppia? - 13,30: Canzoni italiane per i nostri soldati - 14,30: Radio Scuole: Tre luci per Napoli.

Ore 17: Giornale - 17,20: La polizia vigila a stabilimento del '900 - 17,40: Ai giovani musicisti: ritrovata di cose musica e via tutte le parte - 18: Dante, la sua Divina - 18,15: La Comunità umana - 19,30: Musica viennese in 30 minuti per violino e pianoforte.

Ore 19,45: Vita Parlamentare della repubblica - Punto e linea - 20: La voce dei lavoratori - 20,30: Concerto di ogni sera - 21: Giornale radio - 20,55: Applausi a...

Ore 21: La trilogia di Richard Wagner, presentata da Mario Labroca e L'oro del Reno», opera in un atto e quattro scene libretto Lavori vari Wagner. Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta-strumenti. Un episodio della vita e l'epopea del Nibelungo», nell'edizione diretta da Mario Labroca, ricavata da un studiosi in passerella - 14,35: Giornale - 15: Breve concerto sinfonico - 15,20: Giornale radio - 15,30: Antecedenti musicali.

Ore 16: Il programma delle musiche Parmesan ma valzer: Voci d'oggi: Nico Pistoni; Jazz da Berlino: Kurt Edelhagen; Incontri al vertice: Anna Moffo e Irving Berlin; L'orchestra di Hector Gandi - 17: Voci dal Teatro Lirico: Maria Callas, Paolo Silveri - 17,30: Tutto Franco Valeri: spettacolo di varietà.

Ore 18,30: Giornale - Canzoni e musica - 18,50: Tuttogiornale - 19,05: Motivi in tasca - Chi Radiocorsa.

Ore ■■■■ Mike Boongiorno presenta: Buona fortuna con 7 note, gioco musicale a premi. Orchestra diretta da Gianni Ferrio - 21,30: Radiosport - 21,45: Milano nella sera - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie del fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 318,5, Roma m. r. II) — Ore 17: Il Quartetto italiano di L. Boccherini e Brahms - 18: Le tre talassine dipendenze di Cabrera - 18,30: La discografia: Chopin - 18,45: Musiche di ■■■■■ - 19,15: ■■■■ e dialetti nella letteratura contemporanea - 19,45: L'enigmista presenta... - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Vivaldi, Weber e Ribalta.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Attualità di Valery Larbaud - 22,15: Musica vocale e strumentale italiana dalle origini al XIX secolo. (V) - 23,05: Racconti inglesi per la radio - La morte di Lebmagris p. di H. Jacob - 23,35: Complessi musicali di Schwarz.

MERCOLEDI' 29 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6: Giornale - 8: Allegretto - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: Il cornetto di bariglia - 12,20: Album musicale - 13: Il signore delle 13 - 13,30: La musica del giovani - 14: Giornale - Sport Milano - 16,15: Canta Alma Daniell - 17: Programma per i ragazzi - 18,30: Cantare dell'America - 17: Giornale - 17,20: Radio pubblo di opere romantiche - 18,30: Musiche di Schubert - 18,45: XIX centenario della venuta di S. Paolo a Roma - 19: Ultra sulla mano - 19,20: La rondo delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale - 21: Quartetto di Stadtel - 21,35: Il convegno dei cinque - 22,30: Orchestra Mantovani - 22,45: Musica e letteratura - 23,35: Giornale - Compleno D'Angelantonio - 24: Ultimo notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Solisti del mattino - 10: Carlo, maestro di chick - 12: Strales per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Motivi in cuperina - 14,30: Giornale - Gioco e Jazz gioco - 15,15: Concerto in miniatura - 15,30: Giornale - 15: Il programma delle quattro - 17: Microfono oltre Oceano - 17,30: Il vero juke box - 18: Giornale - Foote ville - 18,50: Tuttogiornale - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Via rosa che gialla - 21,30: Radiosport - 21,45: I concerti del Secondo Programma - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di due giornali.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto - 18,45: Panorama delle idee - 19,15: La mano di Cristo nella Polifonia del Rinascimento fiammingo - 19,45: L'indicatore economico - 20: Cronache di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Il cavaliere di Spagna», in atti di H. De Montherlant - 22,45: Congedo.

Concorso LAMA BOLZANO

UNICA GRANDE ESTRAZIONE!

10 FIAT 600 D

2000 ELEGANTI CONFEZIONI CONTENENTI UN RASOIO DI SUPERSICUREZZA "BIS" E 10 LAME SUPERFLEX BOLZANO

e... un premio a tutti i partecipanti!

la LAMA BOLZANO nei precedenti concorsi ■ distribuito ■■■■■ PREMI per ■ valore complessivo di 104 MILIONI

tra i partecipanti alcuni furono ripetutamente favoriti dalla fortuna altri, meno fortunati, ■■■

l'esclusione dal premio, fu per l'85% dei casi ■■■■ alla non ottemperanza ■ regolamento ■■■ richiede di indicare, oltre al proprio nome ed indirizzo, anche quello del rivenditore, presso il quale furono acquistate ■ ■■■■

■ LAMA ■■■■■ indica quindi un ultimo grande concorso grazie al quale tutti i partecipanti riceveranno in dono ■ ■■■ ■■■■■■■■ BOLZANO ■ un sapone da barba.

per partecipare al ■■■■■ basta inviare ■ bustine anche assortite della LAMA ■■■■■ alle ACCIAIERIE ■ ■■■■■ entro e non oltre il 15 ■■■■ 1961, richiedete al Vs. fornitore il regolamento e le buste ■■■■■

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 130 per parola

(Continua da pag. 10)

FINANZIAMO rapidissimo esito, cess., fermi, Genova Finanziaria, Via Milazzi 14, telefono 53-690. 157

FIATS LANCIA 4-POSTE, DIMOSTRAZIONI ■ STRADA ■ ■ RIOLI, ■ ■, VIA BERTOLA 7 INTERNO, TELEFONI 42-447, 626-777. 1333

FRENI antisbattimenti, organi sterzo, officina specializzata Aralda, via Vigone 62, telefono 30-548. 29120

LEGNANO vendo causa lavoro a rate, semincuovo. Telefonare 685-550.

■ 1961, TRATTORE ANTERIO- ■ ■ ■ O ARIA, 804- ■ ■ ■ 4-6 HP, ■ ■ ■ PROVE.

CAMBI, RATEAZIONI, CITROEN, GOMI- SO VITTORIO EMANUELE 186, TELE- FONI 765-283, 765-813. 1151

PRIVATO cassa pensione vende Dauphi- ne nuova immatricolata. 600 multipla 5 posti. Telefonare 280-300 ufficio.

GULMINO Volkswagen 5 posti, ottimo stato vendesi 500.000. Tel. 682-945.

AIMONCHI Auto internazionali, noleggio- L. 25.000, carrelli industriali. Corso- Giulio Cesare 187, tel. 24-126.

SPIDER Giulietta perfettissima vendo. Telefonare 22-630. A26222

TRADENI ristorante Torrone, acquistasi 1957, ottime condizioni. Tel. 790-198.

VENDO 600 grigio chiaro 6 mesi. Te- lefonare ore pasti 655-760. A26097

CICLI MOTO SPORT
L. 130 per parola

ADRIANO cessionario Quasi 500, ■ Galileo, Elgafo, Motom, ■ Ducati, Capriolo, motocarri Ollers, Mo- tom. Apo. Facilitazioni cambi, Cino, Antonio Cecchi 27, tel. 272-951. 163

AURINO Agenzia La-Mondia, pneuma- tici, camere, accessori, alle migliori condizioni. Au- rino, Giulio Cesare 100. Telef. 272-297.

GIAGNONI tecnico vuole contattare una grup- pa di proselli per tutta la stagione. Per- sonale, referenze. Via Cavour 3.

■ ■ ■ compro Vespa, Api, ■ ■ ■ bretta, pagando con assi. Tel. 521-443.

COVOLO consegna 5500 scooters Lambretta, senza cambiali in banca, rifi- nanziamenti accordati Lambretta. Corso Mar- tinetto 29, telefono 33-952. 3145

LAMBRETTA 125, 150, 175, prova per mesi. Domodossola 25. Dellio, assegno al vostro arrivo. 1039

M.V. nuovi Up e vasto assortimento scooter, motoleggere motocarri usati. Vendita rateale. Cavallari, via Nizza 36.

MOTOCARRI 3/4 portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavallari, via Nizza 35. 3113

MOTOMORINI Occasionissima, via Ca- vour 2: garanzia sulla qualità e prezzo.

SENZA patente, ■ accorrono vivi, por- tata 190 kg., scooterissimo. Dimostra- zioni, prove. Succursale Aria, corso Vittorio 36. Telefono 53-843. 183

SENZA targa, senza patente, portata 180 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Moscon 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 37-355. 20

TORRIELLI, Tirreno 20, telef. 597-620. Vendita, permute, riparazioni, ricambi Lambretta. 1038

VESPA, Api, vendite, cambi, rateazioni. Interpellate Amerio, corso Ferrucci 74.

VESPA cambiate ora modelli 1961, 4 marce, cromatismi, rateazioni, Api 4 e 7 quintali consegna pronta. Nuova agenzia Covolo, Giulio Cesare 167, tel. 21-125.

VESPA motocarri portata kg. 400-750. Cambi, eccezionali. Agenzia Tosa, corso Sud Maurizio 31.

VIS ciclomotori, motocarretti, senza pa- ■ Cambi, dimostrazioni, rateazioni 5000 mensili. Convenzionata Aria, corso Ferrucci 84, telefono 21-243. 182

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Api? Rivenni, Ditta» Savigli- ano 168. Telefono 263-836. 369

VOLTURE: motocarri, motocicletta, mo- tofurgone L. 5200. Vela, Talucchi 38. Telefono 772-185. 103

VOLTURE motociclistiche, prezzi imbat- tibili. Telefonateci 513-958, Fiorii, via Carlo Alberto 44. 1098

7 q.li portata ■ ■ motocarro ■ 5 ruote, motofurgoncini Api nuovi, oc- casione. Covolo, Giulio Cesare 167, tele- fono 21-125. 183

ANNUNCI VARI
L. 130 per parola

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, tele- visori, lavatrici, frigoriferi 30.000, assor- timento, facilitazioni. Brivio, fornitore Brescia, Vittorio 38. 16

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire, Vasto assortimen- to, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 3018

A prezzi incredibili cuscini ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobili- ■ San Paolo, Moncalieri 1. 906

ACQUISTIAMO poltrone, divani, salotti, vetrine grandi esposizione. Cardano, corso Vittorio ■ 916

ACQUISTIAMO rottami, oggetti vari ingombranti cantine soffitti. Tel. 485-440. 482-127. 324

APPARONE in ottimo stato vetrina ■ completa, ■ Tel. 821-396.

AL Centro Radio, San Secondo 46, con- tinuano vecchi apparecchi (valutandoli da ■ a ■ lire) con nuova radio modulazione di ■ per ■ programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 3314

AL Centro Radio, S. Secondo 46, frigori- feri a gasogeno, novità assoluta. Te- lefonare 588-953. 31629

AL Centro Radio televisori a gasolio, novità assoluta. Telefonare 588-953.

ALL'ENTE Sole Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita cambio, nuovi, usati, ogni info, articoli vari arredamento. 21401

AMBIENTATE Signorile porta ■ pisghemde coperte ■ divanetto ■ a scomparsa, Agenzia via Campania 18.

APPLICHIAMO mobili macchina cuci- re, Rateazioni. Camoscio, Via Lamber- to 31, telefono 812-977. 31080

ARMADI-guardaroba, camere, sale, sog- giorni, cassettiere ribassi, occasioni per cessazione. Pagallo, Mazzini 44. 0963

ARREDATORI ■ del Mobile, Regino Angelo Raffaeli, esperto qualsiasi 70.000, finalfi 21.000, gravosi arredi ■ Facilitazioni. 2778

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, stipo commercio, vende pezzi sbalestrati mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 8. 103

■ Matrimoniali 75.000, cu- cine 30.000, Lampade 20 (svelte), Prin- cipe Amedeo 15 C. 2918

ATTENZIONE: tutti indistintamente per acquisti in genere e regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Falzoni, via XX Settembre ang. via Garibaldi. Assortito assortimento, qualità, prezzi limitati.

BALZATURE primaverili garanzia ele- ganza, prezzi incredibili. Baldano, La- ■ 8. A23399

CRAPPO, Via 12, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

CIARDARDINE, Fratelli Crepaldi, tes- sitori specializzati, 2 pezze 20.000; 5 60.000. Assortimento. Passalacqua 5, telefono 521-518. 183

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, ripetto ■ Municipio. 2069

L'ONDA-CASA non Assicurati Da Contadi- no artigiana, argentaria, vende una ri- ■ accurata ed in omaggio ■ nuovi fiorentini. Via Borgaro ■ Tele- fonare 398-408. 1376

MACCHINE cucire con mobile 48.000. Rammendatrice, Zig-Zag, normali, in- dustriali, motorini, ..pezzetti. Orlan- do, San Francesco da Paola 4. 1371

MACCHINE maglieria 12x100, 250.000; 13x00, 320.000; 8x100, 250.000; 8x70, 200.000; 7x100, 220.000; 7x90, 200.000, dispensori rimagliatrici ripetizioni ac- cessori, Orlando, San Francesco da Paola 4. 1371

MACLAINE Privata macchine Weber, Acquisterete ottimamente Weber, Corso- re, Monte Pasubio 16. 74

MACELLERIA, ■ macchine, tri- nar pranzi, Matrimoni, Impiegnamento. Super Capital, Consolata 5, Rabbinatori, accessori. 919

MOBILI a Cambiello 3, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI, Arredamenti di Casili, linee e contorni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 5026

MOBILI vera liquidazione stagionale, ■ causa ■ stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Ditorenzo, Ottimissima pro- duzione artigiana. Verificabile assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Fa- cilitazioni. Ritiro mobili usati valutan- doli massimo. Capellina 6, tel. 766-883.

MOBILIFICIO Drap, 20 rate, vendita pro- pagarda, camere da 98.000, tinelli da 32.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 7, centro.

■ ■ trasferita via Gio- vanni Botti 32, telefono 732-675 (sopra- linea tram 15 Lucento). Grandissimo as- sortimento mobili 963

OCCASIONISSIMA artigiano svende bel- lissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-896. 405

PIANOFORTI nuovi, riparazioni, accorda- tura. Chiampo, piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway; Rachmann. 869

PIANOFORTI a Coda e, via Lagrange 2, telef. 652-312. Arrivi continui modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI moderni tutti scopi, cam- bi, noleggi, riparazioni. Massa, via Goito angolo via Galliari, telefono 651-055.

PIANOFORTI Rastagno, corso Vittorio 80 marche primarie occasioni, noleggi vendi. 30782

PIATINO pianoforti, via Pa 6, vasto as- sortimento degli autori, liuori e d'occa- sione. Grandi vantaggi, comodo pagamen- ti. Noleggi, vendi, riparazioni. 978

STENOTA vendesi macchina scrivere, calcolatrici, Ditta marchi, pavimenti- ■ Augusto, Cavour 8, 701

■ ■ salici modernissimo, mobilio, svendesi causa cessata. Te- lefonare 263-777. 130

TELEVISORI migliori marche occasio- gruppanza, 24 rate senza anticipo. Te- lefonare 22-601. 130

GIARDINIERA nuova 500 ai mini fiere- lastiche privato vende, Telef. 792-309.

GIARDINIERA alle mani nuova, vendesi 450.000. Telefonare 966-742 ripetere 234 INT ADRIANO

GIULIETTA T. I., Pini 1200, Giulietta Sprint, 103, 600 4 porte, 500 C, cabrio- let Nuova, Autobianchi, ed altre occasioni. Autoitalia, Autoelettrica Alberione 1, tele- fono 253-302. 1312

GIULIETTA 1958 perfetta anche ra- te o permuta. Telefonare 779-882.

(FIFAUTO, Ass. Cadillac 4 blk, vendesi tutti i modelli fiammanti ad assortimenti.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRA- TIVE PRESSO LA CONCESSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 8. TE- LEFONO 21-118 611

OCCASIONISSIMA MOLTURINE 2100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINO, 1400, AP- PIE, GIULIETTE, FUORIGIRI, GA- RANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VI- GONE 44. 755

VOLKSWAGEN nuova concessionario Tu- rino-provincia, Grassi, Saluzzo 29. Fron- te ospedale. 121

VOLKSWAGEN vetture, autocarro, furgo- ne, giardinetta pronte. Concessiona- ria Facilitata Torino e provincia. Autocar, corso Lanza 464, tel. 693-658.

VOLTURE 500, L. settembre/agosto cento 600, rateazione, cilindro, via Rosselli 9, telef. 231-574. 207

VOLTURE motocicletta/auto prezzi imbat- tibili. Telefonateci 513-958, Fiorii, via Carlo Alberto 44. 1098

VOLTURE: 500, tre settembre/agosto cento 600, rateazione, Cirillo, via Bau- cheron 9, telefono 522-074. 207

VOLTURIANO rateazione 500 settembre/ agosto cento 600, rateazione 1100 dalla- tinissimo cento, Ilaria, Carlo Alberto 42, telefono 837-976. 144

500 C meccanica perfetta completo ac- cessori garanzia 170.000. Tel. 791-517. **1956** V. corso tre agenzie rateazioni pres- si stabilimenti, permute rateazioni. Via- lattoni Pinerolo, corso Tassoni 47, te- lefono 760-452. 218

VOLKSWAGEN nuova concessionario To- rino-provincia, Grassi, Saluzzo 29. Fron- te ospedale. 121

VOLKSWAGEN vetture, autocarro, furgo- ne, giardinetta pronte. Concessiona- ria Facilitata Torino e provincia. Autocar, corso Lanza 464, tel. 693-658.

VOLTURE 500, L. settembre/agosto cento 600, rateazione, cilindro, via Rosselli 9, telef. 231-574. 207

VOLTURE motocicletta/auto prezzi imbat- tibili. Telefonateci 513-958, Fiorii, via Carlo Alberto 44. 1098

VOLTURE: 500, tre settembre/agosto cento 600, rateazione, Cirillo, via Bau- cheron 9, telefono 522-074. 207

VOLTURIANO rateazione 500 settembre/ agosto cento 600, rateazione 1100 dalla- tinissimo cento, Ilaria, Carlo Alberto 42, telefono 837-976. 144

500 C meccanica perfetta completo ac- cessori garanzia 170.000. Tel. 791-517. **1956** V. corso tre agenzie rateazioni pres- si stabilimenti, permute rateazioni. Via- lattoni Pinerolo, corso Tassoni 47, te- lefono 760-452. 218

FRANCHINO Lambretta Serra metallica correntissima formula pagamento sen- za cambiali, senza anticipo. Informa- zioni Piazza Repubblica 24, tel. 280-344.

GILERA modelli 1961, nuova ai giorni; invitazioni, cambi, rateazioni ratissimi. Gimax, Giulio Cesare 130, tel. 21-600.

LAMBRETTA Gallenziano, via Fiocchetto 25, telef. 250-688. Cambi, rateazioni vantaggiosi. 1033

LAMBRETTA modelli 1961; prezzo desi- dera, personale, rateazioni. Sconto, piazza Vigliani Parasio 5 angolo via Saccar- delli. Telefono 778-343. 1033

LAMBRETTA vendo valutata perizia. Assistenza riparazioni, Farnar, Da Ve- razzano 68, telef. 598-801; corso Unio- ne Sovietica 22, telefono 587-000.

L■■■■■ 125 LI, 150 LI, 175 TV, rateizzo 2%, fuori contrattazioni incor- porato motociclo, 6 marzo, motore cen- trale. Concessionaria vendita: Autoto- rino, corso Principe Eugenio 31. Tele- fonare 553-494. 1033

LAMBRETTA 125, 150, 175, prova per mesi. Domodossola 25. Dellio, assegno al vostro arrivo. 1039

M.V. nuovi Up e vasto assortimento scooter, motoleggere motocarri usati. Vendita rateale. Cavallari, via Nizza 36.

MOTOCARRI 3/4 portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavallari, via Nizza 35. 3113

MOTOMORINI Occasionissima, via Ca- vour 2: garanzia sulla qualità e prezzo.

SENZA patente, ■ accorrono vivi, por- tata 190 kg., scooterissimo. Dimostra- zioni, prove. Succursale Aria, corso Vittorio 36. Telefono 53-843. 183

SENZA targa, senza patente, portata 180 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Moscon 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 37-355. 20

TORRIELLI, Tirreno 20, telef. 597-620. Vendita, permute, riparazioni, ricambi Lambretta. 1038

VESPA, Api, vendite, cambi, rateazioni. Interpellate Amerio, corso Ferrucci 74.

VESPA cambiate ora modelli 1961, 4 marce, cromatismi, rateazioni, Api 4 e 7 quintali consegna pronta. Nuova agenzia Covolo, Giulio Cesare 167, tel. 21-125.

VESPA motocarri portata kg. 400-750. Cambi, eccezionali. Agenzia Tosa, corso Sud Maurizio 31.

VIS ciclomotori, motocarretti, senza pa- ■ Cambi, dimostrazioni, rateazioni 5000 mensili. Convenzionata Aria, corso Ferrucci 84, telefono 21-243. 182

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Api? Rivenni, Ditta» Savigli- ano 168. Telefono 263-836. 369

VOLTURE: motocarri, motocicletta, mo- tofurgone L. 5200. Vela, Talucchi 38. Telefono 772-185. 103

VOLTURE motociclistiche, prezzi imbat- tibili. Telefonateci 513-958, Fiorii, via Carlo Alberto 44. 1098

7 q.li portata ■ ■ motocarro ■ 5 ruote, motofurgoncini Api nuovi, oc- casione. Covolo, Giulio Cesare 167, tele- fono 21-125. 183

GIARDINIERA nuova 500 ai mini fiere- lastiche privato vende, Telef. 792-309.

GIARDINIERA alle mani nuova, vendesi 450.000. Telefonare 966-742 ripetere 234 INT ADRIANO

GIULIETTA T. I., Pini 1200, Giulietta Sprint, 103, 600 4 porte, 500 C, cabrio- let Nuova, Autobianchi, ed altre occasioni. Autoitalia, Autoelettrica Alberione 1, tele- fono 253-302. 1312

GIULIETTA 1958 perfetta anche ra- te o permuta. Telefonare 779-882.

(FIFAUTO, Ass. Cadillac 4 blk, vendesi tutti i modelli fiammanti ad assortimenti.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRA- TIVE PRESSO LA CONCESSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 8. TE- LEFONO 21-118 611

OCCASIONISSIMA MOLTURINE 2100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINO, 1400, AP- PIE, GIULIETTE, FUORIGIRI, GA- RANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VI- GONE 44. 755

LA DITTA
IMPERMEABILI VIENNA
VIA GARIBALDI 33 - TORINO - TELEFONO 528.164
nell'augurare ■ ■ sua affezionata clientela, ■ a disposizione i suoi ULTIMI ■ di ■ ■ a PREZZI SOTTOCOSTO per REALIZZO che, per impegni commerciali, ■ è stato possibile sospendere ■ improvvise CESSIONE di AZIENDA.
APPROFITTATENE!
IMPERMEABILI VIENNA
VIA GARIBALDI 33 - TORINO

LA TELEVISIONE E LA RADIO

assicurano a tutti gli italiani nello stesso momento in qualunque luogo la partecipazione alle

CELEBRAZIONI PER IL CENTENARIO DELL'UNITÀ NAZIONALE

ALLA TV

Trasmissioni speciali

« **VA PENSIERO...** »: Concerto di musica e di prosa nel primo centenario dell'Unità d'Italia - *27 marzo*.
« **PATRIA** ■■■ »: Cinque ■■■ per l'Italia - Mazzini, Cavour, Vittorio Emanuele II°, Garibaldi, Gioberti.
« **L'ETÀ EROICA DEL PARLAMENTO ITALIANO** »: Dalla proclamazione dello Statuto a Roma capitale (*6 trasmissioni*).
« **SCIENZA E TECNICA NELL'ITALIA UNITA** »: Ritratti di scienziati e inventori italiani dell'ultimo secolo (*4 trasmissioni*).
« **PAGINE DEL RISORGIMENTO** »: Ciclo ■ letture ■ testi e documenti storici ■ letterari interpretati dai maggiori attori italiani.
« **GIUSEPPE VERDI** »: Biografia sceneggiata in ■ puntate.
« **GALLERIA** »: ■■ grandi mostre celebrative ■ Torino.
« **TORINO ■■■ CENTO ANNI** »: Rievocazione della vita della prima Capitale dal ■■■ ■ giorni nostri.
« **ITINERARI PIEMONTESI** ■■ ■ itinerari alla ricerca delle memorie del Risorgimento e dei primi anni dell'Unità d'Italia.

Servizi ■ notiziari del Telegiornale

Riprese dirette ■■ Torino delle più importanti manifestazioni.

Documentari Dibattiti

Speciali edizioni delle rubriche giornalistiche

BIGLIETTO D'INVITO; QUESTIONI D'OGGI; CONFERENZA STAMPA; TEMPO LIBERO; ARTI ■ SCIENZE; TEMPO EUROPEO.

Sport

Riprese dirette ■ servizi filmati sulle grandi competizioni nazionali ed internazionali previste ■ Torino ■ ■■ altre città per le Celebrazioni.

ALLA RADIO

Trasmissioni speciali

« **LE ULTIME BATTAGLIE DI CAVOUR** » attraverso le lettere ■ le testimonianze (*4 trasmissioni*).
« **DA TRECENTOMILA ■ TRENTADUE MILIONI** »: ■■■ si è giunti al suffragio universale (*4 trasmissioni*).
« **ESPOSIZIONE 1911** »: rievocazione dell'esposizione celebrativa del cinquantenario dell'Unità nazionale (*2 trasmissioni*).
« **POESIE DEL RISORGIMENTO** »: lettura delle più belle ■ commosse poesie risorgimentali (*4 trasmissioni*).
« **SCRITTORI DEL RISORGIMENTO: ABBA INEDITO** »: Biografia dello storico dei Mille (*3 trasmissioni*).
« **UN SECOLO ■■ MUSICA** »: ■ concerti pubblici dedicati all'evoluzione dell'espressione musicale negli ultimi cento ■■■.

Cronache dirette ■■ Torino delle principali manifestazioni.

attualità, notizie.

Documentari

« **UN SECOLO DI LAVORO NEL MONDO** »; « **TUTTE LE REGIONI NELL'UNITÀ D'ITALIA** »; « **ITALIA ■■** »; « **LA VITA DI OGNI GIORNO NELLA STORIA DI UN SECOLO** »; « **A SCUOLA SOTTO LA NAJA** » (*Il contributo dell'esercito alla formazione dell'Italia ■ degli italiani*); « **19 PER ■■■ E UNA PER 19** » (*L'evoluzione delle regioni in rapporto all'Unità nazionale*).

Servizi

su congressi, convegni, raduni, ■■■ internazionali e nazionali a Torino

Sport

Radiocronache, resoconti ■ commenti ■■ tutte le gare organizzate in occasione delle Celebrazioni.

TRASMISSIONI DA APRILE ■ OTTOBRE 1961

RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA

■ in ■■■ ■ stampa per le edizioni ERI il volume celebrativo ■ L'UNITÀ D'ITALIA: 1859 - 1861. ALBO ■■ IMMAGINI ■.

ULTIME NOTIZIE

La situazione postelettorale in Belgio

Spaak può realizzare un governo di coalizione

Le dimissioni di Eyskens (dallo stesso *premier* condizionate ai risultati elettorali) sanzionano il fallimento della sua politica e la sconfitta dei Socialcristiani - Il paese necessita di un nuovo indirizzo economico

Nostro servizio particolare

Bruxelles, martedì sera.

Paul Henri Spaak sarà il nuovo *premier* del Belgio? Questo interrogativo che nella vigilia elettorale assumeva l'aspetto di un'ipotesi alquanto aleatoria, ha acquistato ben diverso sapore sulla stregua dei risultati elettorali e della dimissioni presentate da Eyskens ed accettate dal re.

Risultati elettorali: è fuor di dubbio che il partito socialcristiano ha subito una dura sconfitta. La quale, se matematicamente si traduce nella perdita di otto seggi alla Camera e di sette al Senato, ha ben più vaste ripercussioni sul piano psicologico in quanto il distacco di questo partito sanziona in un certo senso il risentimento di vasta parte della popolazione nei confronti della fazione politica che ha retto il governo in questi anni cruciali. I dirigenti socialcristiani, in altri termini, sono giudicati corresponsabili del grave declino economico e di prestigio subito dal Belgio in conseguenza degli avvenimenti congolesi.

Dimissioni di Eyskens: esse non vanno riguardate come una rituale procedura parlamentare. Eyskens, prima delle elezioni, dichiarò ufficialmente che si sarebbe dimesso soltanto dopo aver esaminato con attenzione i risultati e se questi risultati fossero stati tali da suggerire un simile passo. Eyskens, non si dimentichi, è stato il fautore numero uno di una politica economica avversata da parecchie correnti del suo stesso partito (i mali che travagliano i socialcristiani sono quasi analoghi a quelli dei democristiani italiani).

Rassegnando ieri il suo mandato a Baldovino e dandone l'annuncio in una funerea conferenza stampa, Eyskens ha dunque pubblicamente ammessa la sconfitta: sua, più ancora che del partito.

Ciò premesso, gli osservatori politici esaminano quali prospettive si presentino per il Belgio. Tutti i partiti reclamando che urga una nuova politica, che il Paese ha bisogno di un nuovo indirizzo economico dal momento che le elezioni hanno praticamente respinto quella «la] unique» propugnata dai liberali e dall'ala destra dei socialcristiani e secondo la quale l'austerità ricadrebbe sulle classi lavoratrici. (Del resto, elezioni a parte, i gravi torbidi di due mesi or sono e lo sciopero generale che si ebbe in Vallonia, dimostrarono come sia praticamente impossibile imporre la «loi unique»).

Orbene in questo quadro generale si fa avanti un nome che non può dirsi nuovo considerando la lunga e gloriosa carriera politica che ha alle sue spalle, ma che nuovo in un certo senso è poiché di recente è tornato all'attività di «leader» socialista militante dopo gli anni trascorsi a Parigi come Segretario generale della «Nato»: Paul Henri Spaak. Intorno alla nobile figura di questo europeista convinto, potrebbe probabilmente costituirsi una «union sacrée» dei tre maggiori partiti: socialcristiani, socialisti e liberali, e potrebbe avviarsi un piano economico tale da ridare a questo Paese, se non la prosperità di un tempo, almeno la sicurezza. La medesima «union sacrée» potrebbe sopire l'innegabile disagio esistente tra i fiamminghi ed i valloni, disagio comprovato del resto dalla sorprendente affermazione elettorale del partito popolare fiammingo che ha conquistato ben cinque deputati mentre nella precedente legislatura ne aveva uno solo.

Il Belgio, come noto, ha perso nel Congo una ricchezza immensa. Quali che siano le sorti della Repubblica katanghese sostenuta dall'«Unione Mineraria» belga è praticamente certo che dalla ex-colonia Bruxelle non trarrà per l'avvenire alcun profitto. Ma per quanto piccolo sia e con una popolazione molto densa, e per quanto l'industria estrattiva del carbone sia in gravissima crisi, il Belgio ancora possiede delle risorse interne notevolissime. La sua industria è attiva e l'agricoltura specializzata offre illimitate possibilità di esportazione nel quadro del mercato europeo. Proprio in quel mercato europeo e in quell'unione europea di cui Paul Henri Spaak è fra i propugnatori più accesi.

u. s.

Gromiko nominato ambasciatore a Washington?

NEW YORK, martedì sera.

La rivista «Newsweek» afferma che il primo ministro sovietico Krusciov «sta esaminando seriamente l'opportunità di nominare il ministro degli Esteri, Andrei Gromyko, alla carica di ambasciatore negli Stati Uniti.

Al posto di Gromiko verrebbe nominato l'attuale vice ministro degli Esteri e delegato sovietico alle Nazioni Unite. Il cambiamento verrebbe compiuto perché Krusciov «desidera avere come rappresentante a Washington un'alta personalità che possa condurre trattative sia col segretario di Stato, Rusk, sia con lo stesso presidente Kennedy».

Il Perù chiederà a Gronchi l'invio di molti emigranti

LIMA, martedì sera.

Il Perù ha allo studio un progetto destinato a incoraggiare gli italiani a venire nel Paese e stabilirsi nell'interno, in zone sottosviluppate che hanno bisogno di lavoro umano. Gli italiani lavorerebbero fianco a fianco con i residenti peruviani nelle opere di bonifica e di sviluppo di vaste aree costiere sia del nord che nel sud del Paese.

La visita prossima del Presidente Gronchi fornirà probabilmente un incentivo per il concretarsi di questa iniziativa.

Un disegno di legge che propone la creazione di una organizzazione italo-peruviana senza fini di lucro, destinata a mettere in pratica il programma, è stato presentato alla Camera dei deputati dal Ministro del Lavori Pubblici, Jorge Grieve.

Il progetto di legge, ora allo studio, darebbe a peruviani e italiani la possibilità da ottenere terre da pagarsi gradualmente a riscatto, con rate basse, su lunghe scadenze. In compenso, gli immigrati contribuirebbero all'opera di incanto della civiltà umana in zone che non hanno ancora conosciuto l'opera e la vita dell'uomo.

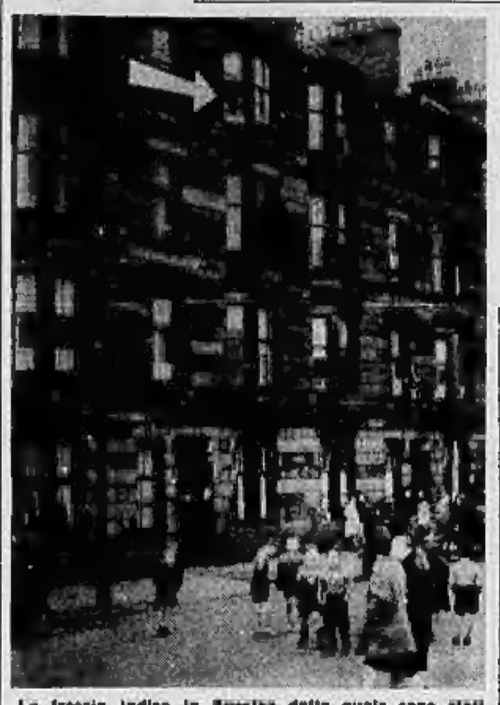
Conferita a Pier Luigi Nervi la laurea honoris causa polacca

Varsavia, martedì sera.

Il Senato Accademico del Politecnico di Varsavia ha deciso di conferire la laurea honoris causa al prof. Pier Luigi Nervi, titolare della cattedra di tecnologia delle costruzioni presso l'Università di Roma.

La cerimonia dovrebbe svolgersi nella prossima settimana in occasione di una visita in Polonia dell'ing. Nervi.

Il raccapricciante gesto di una pazza in un quartiere di Glasgow



La freccia indica la finestra dalla quale sono stati scaraventati sulla strada i cinque bambini (Telefoto).

Un uomo ha tentato di afferrare i cinque bimbi che precipitavano

I piccoli erano saliti dalla donna per vedere una nidiata di cuccioli; la squilibrata li ha gettati dalla finestra - Uno ucciso sul colpo, gli altri gravissimi all'ospedale - Il volonteroso, accorso alle grida della prima vittima, è riuscito ad attutire la caduta della seconda

Nostro servizio particolare

Glasgow, martedì sera.

Una donna, con il cappotto gettato sulla testa per nascondere il volto, è stata condotta al comando di polizia di Glasgow e accusata di omicidio e tentato omicidio. Stamane è comparsa davanti al giudice per l'udienza preliminare; lì è fatto carico di avere gettato dalla finestra del terzo piano cinque bambini. Una bimba è morta, gli altri quattro piccoli (tre maschietti e una femmina) sono in gravi condizioni all'ospedale.

La colpevole è Jean Barclay di 37 anni, una squilibrata, che ha risposto al quesito sono stato io generalità ed è poi rimasta ostinatamente zitta. Fra tre giorni comincerà il processo vero e proprio ma prima sarà sottoposta a perizia psichiatrica. E' già accertato però che si tratta di una alitalia che in passato fu più volte ricoverata in manicomio.

La tragedia è avvenuta nelle immediate vicinanze del famigerato quartiere di Gorbals, in zona degli slums di Glasgow. L'edificio si affaccia su via Torygien. Era l'ora tradizionale del tè pomeridiano; quasi tutte le massaie della zona erano appunto intente a preparare quando si sono udite grida strazianti.

Ha raccontato James Haining, un lavoratore di 45 anni, che abita al primo piano di una casa in Torygien Street: «Ero appena tornato dalla fabbrica. Ho sentito gridare, poi due tonfi sordi. Sono corso fuori, ho sentito un altro urlo venire dall'alto. Ho guardato in su e ho visto un bambino che stava precipitando. Ho tentato di afferrarlo mentre stava per sfracellarsi al suolo e sono riuscito soltanto ad attutire il colpo riceventdo il corpicino sulla spalla. L'urto ha gettato a terra anche me. Prima che potessi fare altro ho sentito gridare ancora: altri due bimbi stavano cadendo. Una cosa inverosimile. Sono rimasto agghiacciato. Che cosa potevo fare?».

Marjoy Hughes, di quattro anni, era morta, i biondi capelli sul volto, i pantaloncini e il «Montgomery» maschiati di sangue. Lì presso giacevano immobili i quattro compagni di gioco della piccola; sono arrivate le ambulanze, li hanno portati in ospedale. E' stato chiamato un sacerdote. Si sono cercati i genitori dei bambini (ma qualcuno non era in casa, è corso poi in ospedale). Un uomo culla nelle braccia, piangendo, il suo bimbo ferito, che qualcuno aveva avvolto in una coperta. L'uomo è salito in ambulanza con il piccolo. Si era raccolto intorno una gran folla: uomini e donne pallidissimi e muti. Molti piangevano.

Il più grave dei bimbi feriti è Danny McNall, di sette anni. Non ha ancora ripreso conoscenza e dovrà forse essere operato al cervello. Sono preoccupanti, comunque, anche le condizioni di Margaret Lennon, di cinque anni, di suo fratello Frank, di sette, e di Thomas Devenny, di quattro. I cinque bambini abitavano tutti in Torygien Street; nessuno, però, nella casa della tragedia.

C'era un altro ragazzo nel gruppo, ed è stato lui a raccontare alla polizia quanto è accaduto. Il piccolo è fuggito gridando dalla casa quando già erano arrivate le ambulanze («pareva di essere su un campo di battaglia» — ha detto l'infermiere David Paton, giunto con uno dei veicoli — con la differenza che le vittime erano tanti piccoli. Uno spettacolo orrendo, non avevo mai visto niente di simile»). E' stato probabilmente per le indicazioni date dal fanciullo che più tardi la polizia ha arrestato la folle omicida.

Il gruppo di bimbi era andato nella tragica casa per vedere una cucciolata di cagnolini appena nati. Che cosa sia successo non si sa con precisione, ma sta di fatto che pochi minuti dopo i cinque precipitavano ad uno ad una dalla finestra — un volo di dodici metri — e il loro compagno fuggiva terrorizzato.

Ha detto il ferroviere George Sutherland, di 33 anni: «Stavo pulendo la finestra quando ho visto cadere un bambino. Sono rimasto paralizzato per un secondo, non potevo credere ai miei occhi. Ho sentito un grido: una bambina era aggrappata al davanzale. E' rimasta così per qualche secondo, ma le dita sono scivolate lentamente ed è caduta». Sutherland è corso su: ha incontrato un bimbo di circa sei anni che correva disperatamente in una stanza, ed è uscito gridando al mio arrivo. Era il ragazzo che più tardi ha lasciato l'edificio e ha raccontato l'accaduto. Sul momento il ferroviere non se ne è occupato: «Sapevo che era in salvo, qualunque cosa fosse accaduta. Sono tornato giù a vedere le vittime».

La Jean Barclay è stata arrestata poco dopo.

u. p.

Due donne accusate di truffa per un singolare espediente

Roma, martedì sera.

Con una assoluzione per insufficienza di prove si è concluso dinanzi al giudice della I sezione del Tribunale (pres. Giustambardo, p.m. Lombardi) il processo contro una singolare coppia, una siracusana, Gemma Barchesi, accusata di truffa ai danni di ignoti, e di favoreggiamento della prostituzione della sua giovanissima nuora Maria Alessi, anch'essa accusata di truffa sempre ai danni di ignoti.

Secondo l'accusa le due donne si aggiravano presso la stazione Termini dove la suocera, Gemma Barchesi, prometteva ad occasionali conoscenze di fare intrattenere con la giovane nuora. La donna — sempre secondo l'accusa — si faceva consegnare anticipatamente il denaro delle prestazioni: poi, fra le avviavano verso un palazzo, dove si sarebbero dovuti svolgere i convegni. Si trattava di edificio a due uscite. Le donne si dileguavano e l'accompagnatore rimaneva fuori ad attendere un «cliente convenzionale» per salire. Da qui l'accusa di truffa.

Mai tanto critica come oggi la situazione in Alto Adige

Cinque "fermi„ per gli attentati dei terroristi a Merano e Trento

I danni provocati dalle esplosioni sono ingenti - Le case demolite con la dinamite erano destinate a famiglie italiane - Per non turbare l'elemento sudtirolese, le autorità avevano vietato in tutta la regione qualsiasi manifestazione pubblica in occasione del centenario dell'Unità

Dal nostro corrispondente

Merano, martedì sera.

Nelle due notteate fra sabato e lunedì, per quattro volte, cariche di dinamite sono state fatte esplodere in altrettante località dell'Alto Adige: a Rovereto, Merano, Bolzano e Salorno. Secondo taluni, i gesti terroristici sarebbero la risposta di elementi estremisti alla risoluzione del Congresso della Svp, tenutosi sabato scorso a Bolzano, nel corso del quale la corrente moderata del partito di lingua tedesca ha avuto ancora una volta la meglio.

Di conseguenza, una banda attrezzata e numerosa si è messa all'opera. Prossa Rovereto è saltato nella notte fra sabato e domenica un pilone dell'alta tensione. Per fortuna i tralicci metallici hanno resistito, sia pure con gravi danni. Domenica e lunedì, a Bolzano ed a Merano, sono state prese di mira due case di abitazione ormai ultimate. L'esplosivo ha causato agli edifici danni ingentissimi. Gli attentatori hanno messo in atto la consueta tecnica usando nella cantina delle due abitazioni quattro cariche di esplosivo che hanno squassato le case dalle fondamenta.

Tutte le esplosioni sono avvenute attorno alle quattro del mattino. Alla stessa ora erano avvenute, ai primi di febbraio, le esplosioni che hanno distrutto il monumento equestre a Ponte Gardena e la casa del defunto senatore Tolomei, a Glorno.

La popolazione, solitamente calma e all'apparenza indifferente, è sempre più allarmandosi. Quelle di questi giorni è l'ondata di attentati più massiccia sferrata fino ad oggi nella zona. Appare evidente che esistono vere e proprie organizzazioni, istituite in Italia o all'estero, che operano con precisi scopi: i loro adepti devono avere seguito un corso di istruzione che li ha messi in condizione di operare secondo una tecnica forse rudimentale ma sempre efficace.

Ieri era la giornata celebrativa del Centenario dell'Unità d'Italia. Con lo scopo di non turbare la suscettibilità dell'elemento sudtirolese, erano giunte alle autorità della Regione precise disposizioni di evitare qualsiasi manifestazione pubblica.

A Bolzano il Centenario dell'Unità doveva essere celebrato soltanto con una manifestazione in una caserma; a Merano non si sarebbe andati altre ad una breve riunione con la partecipazione di una ristretta rappresentanza di studenti. Le scuole avevano avuto l'ordine tassativo di svolgere normalmente le lezioni, cosa che del resto è avvenuta in tutta la provincia.

Purtroppo le buone disposizioni manifestate a Roma non sono bastate. Gli estremisti altoatesini hanno colto far sentire clamorosamente la loro opinione in proposito. Le forze di polizia stanno setacciando gli ambienti più sospetti. Cinque «fermi» sono stati operati; sui nomi di costoro vige il massimo riserbo. Sono stati operati anche delle perquisizioni: non se ne conoscono, per ora, gli esiti.

Questo, naturalmente, non basta per evitare gli attentati. Nel febbraio dello scorso anno 40 chilogrammi di dinamite non erano esplosi, per un caso che ha del miracoloso, in una casa popolare a Merano. Quest'anno, sempre in febbraio, il monumento equestre di Ponte Gardena è stato fatto saltare malgrado fosse piantonato da una pattuglia di carabinieri.

Immediatamente è stata intensificata ovunque la sorveglianza, ma i terroristi hanno colpito di nuovo e appena due giorni dopo dove nessuno aveva pensato: a Glorno, nella casa del defunto senatore Tolomei. Ora sono state prese di mira le case popolari destinate in buona parte a famiglie italiane. E' chiaro che se si vorrà arrivare a far cessare questa serie di attentati sarà necessario giungere alla loro origine, direttamente a coloro che tengono le fila dell'organizzazione. E' inutile illudersi che il rinvenimento di qualche chilo di esplosivo nella casa di un contadino possa costituire una valida pista. Ogni contadino, in Alto Adige, ha dell'esplosivo per i lavori nei campi, legalmente o no: bisogna agire molto più in profondità e con più decisione per evitare il verificarsi di una reazione pericolosa e controproducente, che già si sente nell'aria, attraverso i discorsi nei bar e nelle strade. La situazione in Alto Adige non è mai stata critica come oggi: una impressione di debolezza da parte nostra potrebbe fatalmente degenerare nel caos.

Vittorio Cavini

Ultime da San Giovanni Rotondo

Padre Pio non celebra per le offese ai confratelli?

La voce di un allegiamento polemico del frate parte da ambienti colpiti dai provvedimenti disciplinari - Vere invece le dimissioni di quattro "definitori provinciali„ dei Cappuccini

Dal nostro corrispondente

Bari, martedì sera.

A S. Giovanni Rotondo anche stamane le voci di piazza — tra coloro che erano abituati a speculare intorno alla figura di Padre Pio e tra gli stessi pellegrini giunti da ogni parte per assistere alle celebrazioni della Settimana Santa, iniziate di consueto da oltre 40 anni dal frate dalle stigmate — hanno avuto un certo tono risentito. Il ripristino della regola monastica che vuole il guardiano del convento celebrante dei riti pasquali non fa comodo a parecchi, ma è anche certo che la normalità voluta dalla Curia generalizia dei Cappuccini e dal Vaticano stesso, ha creato un'atmosfera di maggior serenità intorno al frate di Pietrelcina, all'ombra del quale si fecero in passato non poche speculazioni.

Furono accusati anche alcuni frati del convento di avere mercanteggiato confessioni, benedizioni e reliquie di Padre Pio. Fu un'accusa senza eco ma che oggi lascia un certo stupore negli animi di coloro che credono in Padre Pio solo per la sua serafica figura di taumaturgo.

La sostituzione del padre guardiano è infatti commentata come una presa di posizione dell'autorità ecclesiastica. Ad aggravare la situazione però ci sono le dimissioni di quattro «definitori provinciali» dei Cappuccini: Fra Crispino da Deliceto, Fra Raffaele da Sant'Elia a Pianisi, Fra Pietro da Sant'Elia a Pianisi e Frate Alessandro da Ripa Bottoni, i quali, insieme all'ex-provinciale padre Amedeo, componevano la Curia provinciale dei Cappuccini di Foggia. Le dimissioni vengono ritenute un atto di solidarietà con padre Amedeo, sostituito da padre Torquato da Lecore.

Tutto però passa in secondo piano di fronte all'avvenimento della «quasi interdizione» data a Padre Pio perché non offici le funzioni della Settimana Santa. Si pensa a una decisione presa tenendo conto del particolare stato di salute del frate o del fatto che nei giorni della Passione egli riviva in sé le sofferenze della crocifissione di Gesù Cristo, ma non manca chi parla di atteggiamento polemico di Padre Pio nei confronti della visita apostolica di mons. Maccari che, ai primi di ottobre dello scorso anno, suggerì, pare, di aver fatto una certa piazza pulita, alcune decisioni che non sarebbero state gradite dal frate. Ciò pare a noi un po' azzardato credere, perché Padre Pio veste l'abito della umiltà.

a. c.

Pensionato ucciso da un'auto

Alessandria, martedì sera.

Nei pressi della frazione di S. Giuliano Vecchio il pensionato Antonio Zanin di 72 anni, si accingeva a rincasare a piedi quando è stato investito da un'automobile e sopravvissuto a scarpucchi metri di distanza. Ricoverato all'ospedale di Alessandria è deceduto.

Tre cariche di tritolo sotto un elettrodotto

Il gesto dinamitardo compiuto da elementi estremisti del «Bas» - Prima di fuggire hanno scritto con la vernice nera: «Qui è il Tirolo del Sud»

Dal nostro corrispondente

Trento, martedì sera.

Elementi estremisti del Bas, una nota organizzazione autonomistica sovvenzionata da ben determinati ambienti politici d'oltre Brennero, stanno continuando i loro gesti terroristici non solo nell'Alto Adige, ma anche in provincia di Trento. Gli attentatori hanno fatto brillare tre potenti cariche di tritolo alla base di due piloni dell'elettrodotto di Val Lagarina, che trasporta l'energia elettrica a 130 mila volt alla zona industriale di Mori. Un analogo gesto dinamitardo è stato predisposto la scorsa notte all'altezza del chilometro 401 della strada nazionale del Brennero, presso la località di Cadino, cioè proprio al confine fra la provincia di Trento e quella di Bolzano.

I terroristi hanno tentato di far saltare in aria un alto albero d'acacia, ma a causa di un guasto alla miccia in carica esplosiva, costituita da tre candelotti di «dahlite», un prodotto chimico più potente della dinamite, non è deflagrata. Sulle pareti di una baracca-deposito dell'Anas, situata vicino alla pianta, erano state scritte in tedesco, con vernice nera, le parole: «Qui è il Tirolo del Sud». Le scritte sono state scoperte da un cantoniere recatosi nella baracca per prelevare attrezzi di lavoro. I carabinieri, compiendo un'ispezione sulla zona, hanno trovato delle cariche esplosive inesplose. Evidentemente i dinamitardi volevano abbattere alcuni alberi che, precipitando sulla nazionale del Brennero, avrebbero ostruito il transito.

La «dahlite» era stata legata attorno alle piante con dieci metri di cavo detonante, al quale era stato collegato una miccia lunga 100 centimetri, che rivelava bruciacchiata all'altra estremità. Si ritiene che, per qualche difetto, la miccia si sia spenta ad un certo momento e che gli attentatori non abbiano ritenuto prudente ritornare sul posto per verificare l'improvviso guasto.

Proseguono intanto anche le indagini per l'altro attentato compiuto contro l'elettrodotto di Marco. Si è appreso che subito dopo l'esplosione due automobili sono state viste mettersi in movimento, sulla vicina nazionale del Brennero, una in direzione di Verona e l'altra verso Trento. Si era ritenuto, in un primo momento, che gli attentatori si fossero serviti di miccia, ma sul terreno non è stato rilevato il benché minimo segno di bruciatura per cui è chiaro che essi sono ricorsi a qualche altro sistema. L'esplosione è stata provocata senz'altro a distanza, con una cellula fotoelettrica e con congegni particolari di cui s'ignora il funzionamento. E' stato possibile invece conoscere il tipo di esplosivo: dovrebbe trattarsi di un ritrovato ad alto potenziale, che viene classificato con la formula «Centrifugati R» e che esercita una forza di 365 chilogrammi per ogni centimetro quadrato.

Aldo Nicolao

Ustionato da una vampata mentre travasa la benzina

Alessandria, martedì sera.

Un gravissimo infortunio sul lavoro è avvenuto presso il distributore di carburante in via Giordano Bruno 52, in Borgo Cittadella di Alessandria. L'addetto a quel deposito, Carlo Alberto Minetti, di 65 anni, era intento a travasare un bidone di benzina, quando al è sviluppata improvvisamente una fiammata che ha investito in pieno lo sfortunato benzinaio, ora ricoverato all'ospedale con prognosi riservatissima.

L'oscura tragedia di Torrita, nel Senese

Sparò ad un carabiniere e si uccise con la stessa arma

Si crede che il suicida (un orefice) abbia agito in preda ad un accesso di follia - Su di lui erano in corso delle indagini - Il ferito non è grave

Firenze, martedì sera.

(p. c.) Una fulminea, singolare tragedia, è scoppiata a Torrita, un grosso paese a circa 60 chilometri da Siena. L'orefice Alessandro Fierro, di 37 anni, ha ferito non gravemente con un colpo di pistola il vice-brigadiere dei carabinieri Ignazio Pagliaro, di 31 anno, quindi si è sparato rimanendo ucciso sul colpo. Il fatto è accaduto verso le 15 di ieri nel negozio del Fierro, in piazza Matteotti.

Il sottufficiale si era recato nell'oreficeria per invitare il Fierro in caserma per accertamenti in seguito ad alcune indagini in corso. L'orefice aveva mostrato in principio una certa titubanza, ma poi si era deciso a seguirlo. Mentre il brigadiere si avviava verso l'uscita echeggiò un colpo di pistola: il Pagliaro era stato colpito di striscio all'avambraccio sinistro, dopo di che il proiettile penetrava nella regione lombare uscendo nel pressi della spina dorsale, fortunatamente senza ledere organi vitali. Comprimendosi le mani sul ventre a contorcendosi per il dolore, il vicebrigadiere usciva dal negozio, mentre all'interno si udiva un altro colpo di arma da fuoco. Il Fierro si era sparato dietro l'orecchio sinistro, rimanendo ucciso sul colpo.

Nessuno sa spiegarsi le ragioni che hanno spinto l'orefice al gesto disperato. Tutti a Torrita lo conoscono per una persona dabbene, dal carattere molto chiuso. Era giunto a Torrita nel 1947 da Apice, in provincia di Benevento, paese dove vivono ancora sua madre e sei fratelli. Stava a pensione presso due sorelle.

Di sicuro si sa che egli si era recato in mattinata, con la propria automobile, alla vicina Montepulciano, presso l'avv. De Meis, insieme col figlio di tale Antonio Carbone, di cui, secondo le prime risultanze, era creditore di una cambiale di un milione e 100 mila lire, debito che il Carbone in un primo tempo non avrebbe voluto riconoscere e per questo si era rivolto appunto ai carabinieri di Torrita. In un secondo tempo sembra peraltro che fra i due fosse stato raggiunto un accordo. Il Fierro, al mattino, appariva sereno e tranquillo, almeno così ha dichiarato il legale presso il quale si era recato per chiedergli alcuni consigli.

Il vicebrigadiere Pagliaro, che si trova ricoverato all'ospedale in osservazione, ne avrà per una quindicina di giorni. Le sue condizioni per altro non destano preoccupazioni.

Il Pagliaro era giunto da sei a sette giorni a Torrita, incaricato di compiere un'indagine sulla quale viene mantenuto il più assoluto riserbo. Fra tutte le ipotesi che si fanno, una cosa è certa: il Fierro non aveva assilli o preoccupazioni tali da poter giustificare il suo gesto. Si pensa di conseguenza ad indagini sul suo conto per qualche traffico illecito, ma sono voci che non ricevono conferma. Si dice anche che il Fierro fosse stato invitato in caserma per presentare tutte le copie delle fatture del suo negozio. Su tutte le ipotesi e supposizioni si impone peraltro quella che il disperato gesto sia stato determinato da un improvviso accesso di follia omicida.

La morte a Firenze del prof. Giovanni Poggi

Il suo nome legato al recupero della «Gioconda»

Firenze, martedì sera.

E' morto a Firenze, all'età di 83 anni, il prof. Giovanni Poggi, personalità molto nota nel campo artistico di tutta Italia per essere stato per oltre un quarantennio prima direttore e poi sovrintendente alle gallerie di Firenze. Il nome di Giovanni Poggi rimane legato al recupero della «Gioconda» di Leonardo, rubata in circostanze singolarissime dal Museo del Louvre, a Parigi, il 22 agosto 1911.

Il ladro, Vincenzo Del Peruggia, un mariaco che si era riproposto di restituire all'Italia le opere d'arte che Napoleone aveva portato in Francia, riuscì ad impossessarsi della celebre tela tenendola nascosta per oltre due anni, finché nel dicembre 1913 giunse a Firenze col quadro prendendo alloggio in un modesto albergo di via Panzani.

Nei giorni successivi si mise in contatto con il prof. Poggi, che allora ricopriva la carica di direttore della Galleria degli Uffizi, e gli espose il suo proposito di restituire la tela, a patto che il quadro venisse conservato nella galleria fiorentina. Il Poggi dovette immediatamente informare le autorità e si recò all'albergo di via Panzani prendendo in consegna la tela. Contemporaneamente la polizia fece irruzione nell'albergo e procedette all'arresto del ladro.

Il ritrovamento suscitò enorme eco in tutto il mondo, tanto che ancor oggi l'albergo, che da quel giorno s'è denominato «La Gioconda», è oggetto di curiosità da parte dei visitatori stranieri.

Stamane e' Tribunale di Ivrea

Assolto il segretario dc accusato da una donna

Negata la sussistenza del reato di sequestro, i giudici hanno ritenuto insufficienti le prove sulla violenza che una giovane vedova di Pont dichiarava di aver subito

Ivrea, martedì sera.

Dinanzi al Tribunale d'Ivrea è comparso stamane il cinquantunenne Battista Querio, segretario della sezione di Pont Canavese della democrazia cristiana. L'imputato, a piede libero, è perseguito per il reato di violenza nei confronti di una compaesana, la vedova trentatreenne, Domenica Goglio Aimone. Il fatto risale al 13 dicembre dello scorso anno. Pare che la Goglio, che aveva perso il marito in un infortunio sul lavoro, si fosse rivolta al Querio perché la raccomandasse presso una grande industria di Torino.

La donna lavorava a Pont come operaia della locale manifattura, ma desiderava una occupazione più remunerativa. Il Querio, la sera del 12 dicembre, la inviò nella sede della dc per completare la pratica della domanda di lavoro. Ma, non appena la donna entrò nel locale, chiuse la porta a doppia mandata e le avrebbe usato violenza. La Goglio non presentò subito denuncia: forse sperava che il Querio le trovasse l'occupazione desiderata; ma dopo un po' di tempo si decise a rivolgersi ai carabinieri, che arrestavano il mascalzone oltraggiatore. Successivamente il Querio venne messo in libertà provvisoria.

Il processo è iniziato alle ore 9,30. Presiede il Tribunale il dott. Guglielmi; sostiene la pubblica accusa il dott. Squarotti; cancelliere il dott. Cabresi. Il Querio è difeso dall'avv. Gianni Oberto, di Ivrea, mentre la Goglio si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Gian Dal Pozzo, di Torino.

Dopo la lettura del capo di imputazione, il processo prosegue a porte chiuse. Vengono sentiti alcuni testi, tra cui il maresciallo dei carabinieri di Pont ed una donna che sembra abbia, a sua volta, subito violenza dall'imputato.

Alle 11,30 prende la parola il patrono di parte civile, avv. Dal Fiume; è quindi la volta del P. M. dott. Squarotti e infine del difensore del Querio, avv. Oberto.

La richiesta del P. M. è di 3 anni di reclusione per il reato di violenza e l'assoluzione per insufficienza di prove per quello di sequestro di persona.

Alle 12,45 il Tribunale, dopo l'arringa a difesa, si ritira in camera di consiglio. Alle 13 il presidente Guglielmi legge la seguente sentenza: «Il Tribunale assolve il Querio, perché il fatto non sussiste dal reato di sequestro di persona e per insufficienza di prove da quello di violenza carnale».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATO AL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 1255 DELLA STAMPA

Da un anno, ci è spento nella luce radiosa della Fede, il

Dott. Pompeo Mammarella

Nessun generoso, lascia persona ricordo del bene profuso durante la vita. La sua Mara, sempre più addolorata, lo ricorda a chi l'ha apprezzato, ai beneficati, implorando preghiere.

— Torino, 28 marzo 1961.

Sole primaverile a Londra

Approfittando del caldo sole di marzo, alcuni impiegati londinesi si riposano all'ora della colazione nel giardino della chiesa di San Paolo (Telefoto)

Il grande complesso di vendita «Caudano '61» inaugurato ieri in via Lagrange 45 (p. Lagrange)

Uno stendardo di 30 metri, festoni per oltre 100 metri, 97 bandiere: in una festa di tricolori, nel centenario dell'Unità d'Italia, la centenaria ditta Caudano ha inaugurato ieri il suo nuovo grande complesso di vendita «Caudano '61» che, in aggiunta al secolare e sempre attivo negozio di Piazza Carlo Felice 26, prosegue la tradizionale vendita di casalinghi, posaterie ed elettrodomestici oltre a quella di cristalleria, porcellane e articoli per regalo. Una propizia occasione per la Pasqua ormai imminente. Il grandioso complesso di vendita, che comprende anche un'autorimessa per i clienti è stato progettato e realizzato dall'ing. Carlo Rubini e dall'arch. Enrico Chiappini

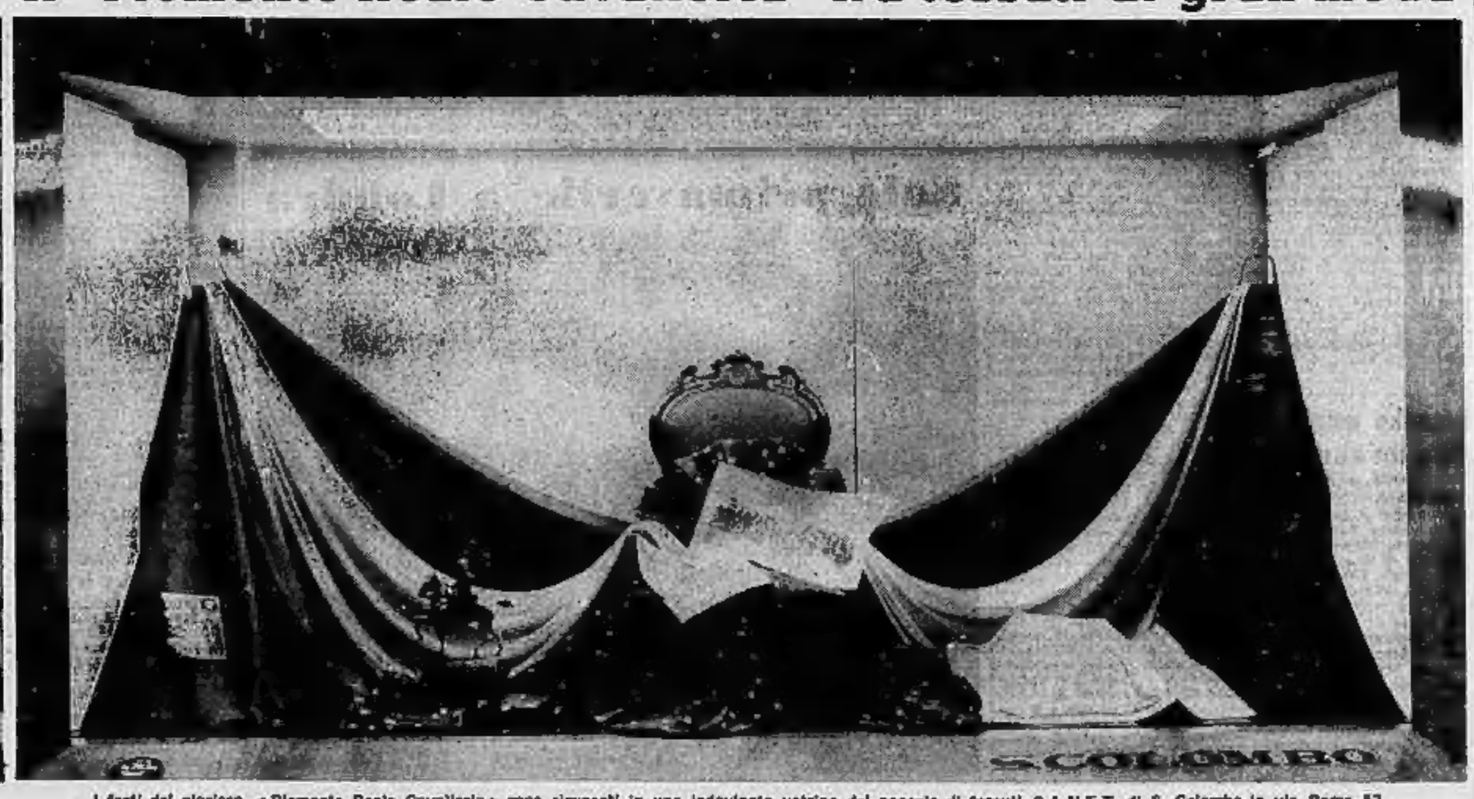
Per il 1° Centenario dell'Unità d'Italia

CIMELI e BANDIERE in VETRINA

Musiche e simboli da Astori

Fantasia di emblemi e musiche risorgimentali nella vetrina di Astori in via Nizza 5

Il "Piemonte Reale Cavalleria" fra tessuti di gran moda



I fasti del glorioso «Piemonte Reale Cavalleria» sono rievocati in una indovinata vetrina del negozio di tessuti S.A.N.E.T. di S. Colombo in via Roma 53

Camillo Benso conte di Cavour in via Lagrange da Vagnino

I Grandi Magazzini Vagnino in occasione del centenario dell'Unità d'Italia hanno riunito nelle loro vetrine in una significativa rievocazione risorgimentale: Cavour, i garibaldini e i soldati piemontesi del 1861.

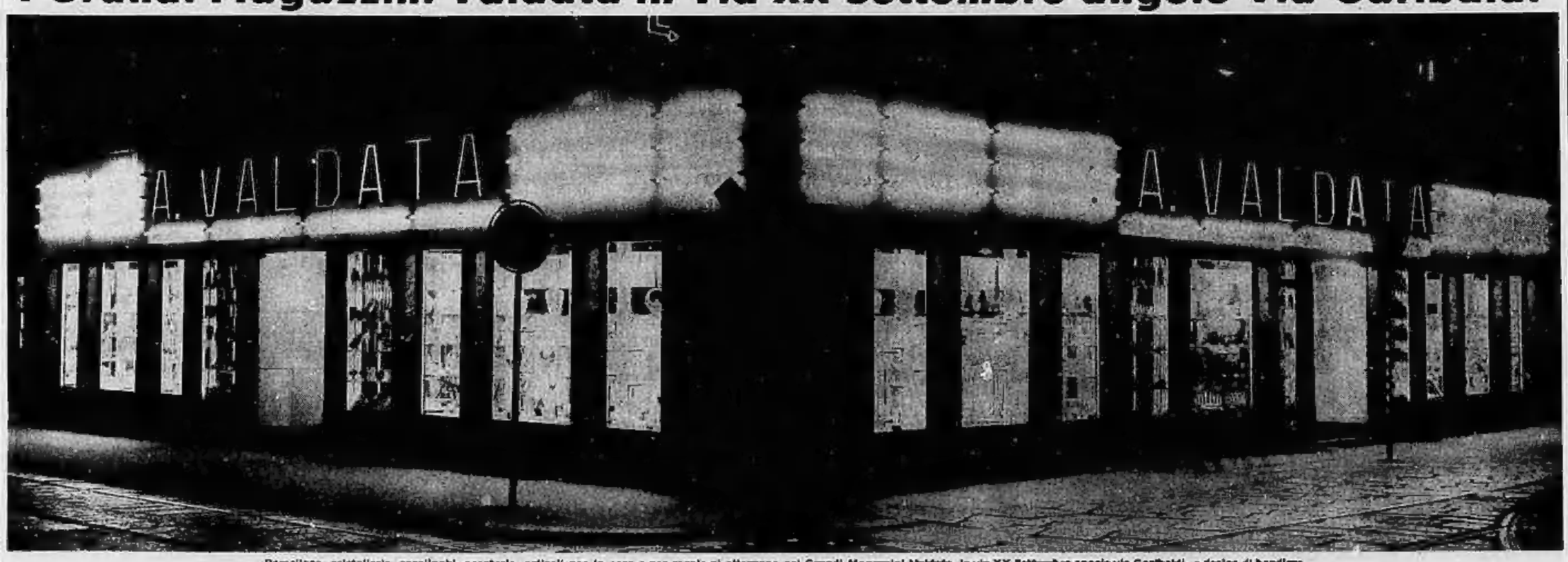
Il negozio "Mandorlo Orchidea" di Via Gramsci 15

Questo negozio, sede della catena dei quattro grandi negozi « Mandorlo Orchidea », si è ornato con armi, stampe e documenti del Risorgimento ed ha scelto per le sue vetrine capi di vestiario che ripetono il tema del tricolore

Cimeli garibaldini alla «Propaganda Gas»

Due gigantesche coccarde tricolori fanno da sfondo alla esposizione di preziosi cimeli garibaldini nella vetrina di via Santa Teresa della « Propaganda Gas ».

I Grandi Magazzini Valdata in Via XX Settembre angolo Via Garibaldi



Porcellane, cristallerie, casalinghi, posateria, articoli per la casa e per regalo si alternano nei Grandi Magazzini Valdata, in via XX Settembre angolo via Garibaldi, a decine di bandiere

Il gusto del tappezziere Donati

Il nuovo negozio di Donati, tappezzerie in carta e in stoffa, via Lagrange 3, è di ispirazione romantica: la casa nell'800

Nastri e coccarde fra le borse di Luigi Fiori

Fra le modernissime borse per signora i nastri si alternano a coccarde in una sinfonia di tricolore nel negozio di via Po 2

Il bollettino della battaglia di Solferino

Il bollettino di guerra con l'esito della battaglia di Solferino, tamburi, trombe, manifesti ed armi del tempo nella vetrina de «L'Elettrica - Casa del Lampadario»

Per il primo Centenario
dell'Unità d'Italia
CIMELI
•
BANDIERE
in
VETRINA

La sciabola di De Carlo

Tre grandi coccarde tricolori e una sciabola d'ordinanza dell'esercito piemontese sono il tema scelto dalle Coltellerie A. De Carlo di piazza Castello 91

Da Gabbai in via Garibaldi il negozio è tutto una bandiera

Da Gabbai, il famoso dinamico commerciante di via Garibaldi a via Po, le bandiere si contano a centinaia. E non sono in vendita....